



Piano di zona per la salute e il benessere
sociale nel distretto di Forlì

Programma attuativo 2015

del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale

2009 –2015 nel comprensorio forlivese

Approvato con delibera del Comitato dell'Accordo di Programma n. 5 del 7.9.2015

Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Civitella di Romagna, Galeata, S. Sofia, Predappio, Premilcuore, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Portico San Benedetto, Rocca S. Casciano, Modigliana, Tredozio

Azienda USL Romagna-Forlì – Provincia di Forlì-Cesena – Terzo Settore

Indice generale

PREMESSA	5
Le risorse economico-finanziarie del programma attuativo 2015.....	6
Risorse economico finanziarie del PAA 2015 per provenienza	8
SOSTENERE IL RAPPORTO TRA AMBIENTE E SALUTE: TERRITORIO BENE COMUNE	10
1.1 La qualità ambientale come bene comune	11
1.1.1 Multicentro Area Urbana per la sostenibilità e l'Educazione Ambientale (MAUSE)	11
1.1.2 Gestione integrata del monitoraggio dei piani d'intervento per la salute pubblica: rinnovo	15
1.1.3.a Verso l'emporio alimentare	16
1.1.3.b Dal "rifiuto" alla rigenerazione.....	17
1.1.4 Promozione di interventi di comunità per favorire l'adozione di uno stile di vita salutare	18
1.1.5 Progetto orti sociali – recupero terreni confiscati.....	20
SOSTENERE LA COESIONE SOCIALE: UN CONTESTO CHE SI FA COMUNITÀ.....	21
2.1 Promuovere il valore sociale del vivere il territorio	22
2.1.1 Programmazione partecipata per un Welfare di comunità.....	22
2.1.1.1 Programmazione partecipata - Forlì Area Nord	24
2.1.1.2 Programmazione partecipata - Forlì Area Est	26
2.1.1.3 Programmazione partecipata - Forlì Area Sud	26
2.1.1.4 Programmazione partecipata - Forlì Area Ovest.....	28
2.1.1.5 Programmazione partecipata - Forlì Area Centro	29
2.1.1.6 Programmazione partecipata - Alto Bidente.....	30
2.1.1.7 Programmazione partecipata – Comuni di Bertinoro, Forlimpopoli, Meldola, Predappio e Castrocaro.....	32
2.1.1.8 Programmazione partecipata - Sub Ambito Acquacheta – Unione Romagna Forlivese	33
2.2 Fare sistema territoriale: più vicino ai cittadini.....	34
2.2.1 Verso lo Sportello sociale diffuso.....	35
2.2.2 Servizio sociale territoriale e sviluppo di comunità.....	37
2.2.3 Case della salute.....	38
2.3 Rafforzare il binomio sviluppo-coesione sociale	39
2.3.1 Misuriamo il benessere della comunità – Sperimentiamo il BES (Benessere Equo e Sostenibile)	40
PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER BAMBINI, RAGAZZI, GENITORI: INVESTIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI ED IN UNA COMUNITÀ EDUCANTE	41
3.1 Promozione sani stili di vita per bambini e ragazzi.....	42
3.1.1 Stili di vita sicuri e sani per bambini e ragazzi	42
3.2 Promozione di una responsabilità educativa diffusa.....	43
3.2.1 La promozione della genitorialità e la prevenzione: strumenti informativi, risorse e servizi educativi e socio-sanitari per bambini e genitori.....	44
3.2.2 Risorse e servizi per il sostegno alle competenze e fragilità genitoriali; opportunità extrascolastiche e interventi per bambini 0/6 anni.....	47
3.2.3 Risorse e servizi per il sostegno alle competenze e fragilità genitoriali; opportunità extrascolastiche e interventi per bambini/ragazzi 6/20 anni.....	48
3.2.4 L'integrazione multiprofessionale per la programmazione, la progettazione, la valutazione, la formazione e la ricerca, negli interventi volti al sostegno della genitorialità e alla crescita di bambini e ragazzi (nuovo).....	60

3.3 Percorsi per la conciliazione di lavoro e vita familiare e sociale.....	61
3.3.1 Interventi innovativi sulla conciliazione	62
3.4 <i>Percorso Nascita</i>	63
3.4.1 Promozione del benessere in gravidanza e dopo il parto e percezione positiva della maternità e della paternità	64
3.4.2 La salute della donna, la procreazione responsabile, le azioni rivolte alle donne migranti	66
3.4.3 L'integrazione multiprofessionale per la programmazione, la progettazione, la valutazione, la formazione e la ricerca, negli interventi del P.N.....	69
3.5 - <i>Percorsi di cura per bambini/ragazzi a rischio evolutivo e adulti fragili</i>	71
3.5.1 - Il sistema educativo e socio-sanitario, pubblico e privato, per l'accoglienza di bambini e ragazzi di minore età e il supporto alle famiglie d'origine.....	71
3.5.2 Rete Irene, contrasto alla violenza di genere. Integrazione multiprofessionale negli interventi rivolti al supporto delle fragilità familiari	73
3.6 Progetto Adolescenza nel distretto di Forlì (integrazione 2014).....	75
3.7 <i>Rete per il contrasto alla violenza di genere ed intrafamiliare nel distretto di Forlì (integrazione 2014)</i>	79
PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER ANZIANI, DISABILI E ADULTI:UNA COMUNITÀ STRUTTURATA E ORGANIZZATA A MISURA DI CITTADINO	81
4.1 <i>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</i>	82
4.1.1 Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione delle fragilità per persone anziane	83
4.1.2 Promozione autonomie, tempo libero e socializzazione per disabili	86
4.2 <i>Promozione della sicurezza in ambienti di vita – consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</i>	88
4.3 <i>Rafforzare gli attori dei percorsi di salute e cura: sostenere i caregiver e promuovere la partecipazione</i>	90
4.3.1 Sostegno ai caregiver nelle responsabilità di cura - Qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari.....	91
4.3.2 Tavolo permanente di confronto e partecipazione sulla programmazione e verifica dei servizi per la disabilità.....	93
4.4 <i>Valutazione e presa in carico</i>	95
4.4.1 Migliorare il sistema di valutazione integrata del bisogno: completare la riorganizzazione del sistema delle unità di valutazione	95
4.4.2 Valutazione e presa in carico sanitaria e socio-sanitaria delle persone disabili adulte.....	96
4.5 <i>La cura del paziente acuto, post-acuto e cronico</i>	97
4.6 <i>Un progetto di vita per i giovani disabili</i>	99
4.6.1 Il percorso di formazione professionale e l'inserimento lavorativo nell'ambito del progetto di vita per i giovani disabili.....	99
4.6.2 Informazione , formazione e consulenza sulla disabilità - Educare all'autonomia adolescenti con disabilità intellettive medio lievi	101
4.7 <i>Servizi diurni e residenziali per disabili</i>	103
4.7.1 Verso nuove forme di servizi residenziali e diurni per disabili	103
4.7.2 Percorso di accompagnamento all'accreditamento definitivo per i servizi residenziali e diurni per disabili (azione nuova).....	105
4.8 <i>Percorsi specifici intra-ospedalieri per gravi disabili</i>	106
4.9 <i>Sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti</i>	107
4.9.1 L'integrazione degli interventi di sostegno alla domiciliarità per persone disabili	108
4.9.2 Sostegno alla domiciliarità per anziani non autosufficienti	109
4.10 <i>Qualificazione dei servizi per persone affette da demenza e loro familiari</i>	111
4.11 <i>Percorso di residenzialità per gli anziani</i>	114
UNA COMUNITÀ CHE ACCOMPAGNA TUTTI VERSO LA CITTADINANZA SOCIALE: PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER GIOVANI, ADULTI FRAGILI, CON DISAGIO MENTALE, DIPENDENZE	119
5.1 <i>Percorsi di cittadinanza sociale:contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale</i>	120

5.1.1 Integrazione e coordinamento a contrasto della povertà e marginalità sociale	120
5.1.2 Insieme contro la povertà estrema	123
5.1.3 Integrazione e coordinamento per il sostegno al lavoro	126
5.1.4 Misure straordinarie anticrisi e per il sostegno abitativo nella locazione privata	127
5.2 <i>L'esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio (da integrazione paa 2014)</i>	129
5.3 <i>L'integrazione sociale degli stranieri</i>	132
5.3.1 Centri di servizio per l'integrazione dei cittadini stranieri.....	132
5.3.2 Servizi di mediazione interculturale e linguistica nei servizi sociali e scolastici e di mediazione territoriale	134
5.3.3 Iniziative e progetti di cittadinanza sociale.....	137
5.3.4 Cittadini stranieri e accesso ai servizi sanitari.....	138
5.4 <i>UVM psichiatrica e presa in carico integrata – Consolidamento dei modelli operativi integrati</i>	139
5.5 <i>Azioni di contrasto alle ludopatie</i>	140

PREMESSA

La Regione Emilia Romagna con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 ha stabilito di prorogare la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 per gli anni 2013 e 2014, approvando le "Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per gli anni 2013-2014", inoltre con deliberazione di Giunta Regionale n. 921 del 13 luglio 2015 è stata prorogata di un ulteriore anno la durata dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2014 e conseguentemente è stata prevista la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2015.

Nel distretto di Forlì al fine di far fronte a questa programmazione aggiuntiva si è deliberata un'ulteriore proroga dell'Accordo di Programma sottoscritto il 7 aprile 2009 tra i quindici comuni del distretto, l'Azienda Usl di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena per l'adozione del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale nel comprensorio di Forlì triennio 2009-2011, documento repertoriato con n. 31149 del 17/08/2015.

Il programma attuativo 2015 del piano di zona, come previsto nell'Accordo di Programma citato, è approvato dal Comitato dell'Accordo di Programma, composto dai Sindaci del comprensorio (costituenti il Comitato di Distretto), il Direttore di Distretto dell'Azienda Usl, il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena.

Al fine di ricontestualizzare gli indirizzi del piano di zona, stante le profonde modifiche dello scenario socio-economico di questi ultimi anni, il Comitato di distretto sin dall'ottobre del 2012 ha avviato una riflessione sull'innovazione sociale per la riforma del welfare locale, coinvolgendo in un percorso di analisi e progettazione tutte le forze tradizionalmente in campo nell'elaborazione del piano di zona, a cominciare dal terzo settore. Questa riflessione nel maggio 2013 ha incrociato e fatto proprie le linee guida per la programmazione partecipata approvate dalla Regione Emilia Romagna a seguito del percorso sperimentale "Community lab", avviando così un processo di programmazione partecipata per un welfare di comunità che ha avuto come primi obiettivi quelli di aggiornare l'analisi del bisogno, anche attraverso l'allargamento degli attori sociali coinvolti ed il sostegno ad una logica di programmazione oltre i target, e di mappare pratiche innovative a forte valore aggiunto in un'ottica di sviluppo di comunità. Questo processo, frutto del nuovo lavoro di programmazione, ha prodotto l'attivazione di otto tavoli tematici per l'elaborazione del programma attuativo 2013-2014 e, per tutta la durata del programma 2015, darà vita ad alcuni progetti presenti nelle schede.

Il programma attuativo 2015, riportato in questo documento, è un prodotto che restituisce una rendicontazione del programma attuativo 2013-14 e avvia il processo di programmazione partecipata, destinato in prospettiva a modificare anche profondamente struttura e contenuti della prossima programmazione del piano distrettuale per la salute e benessere.

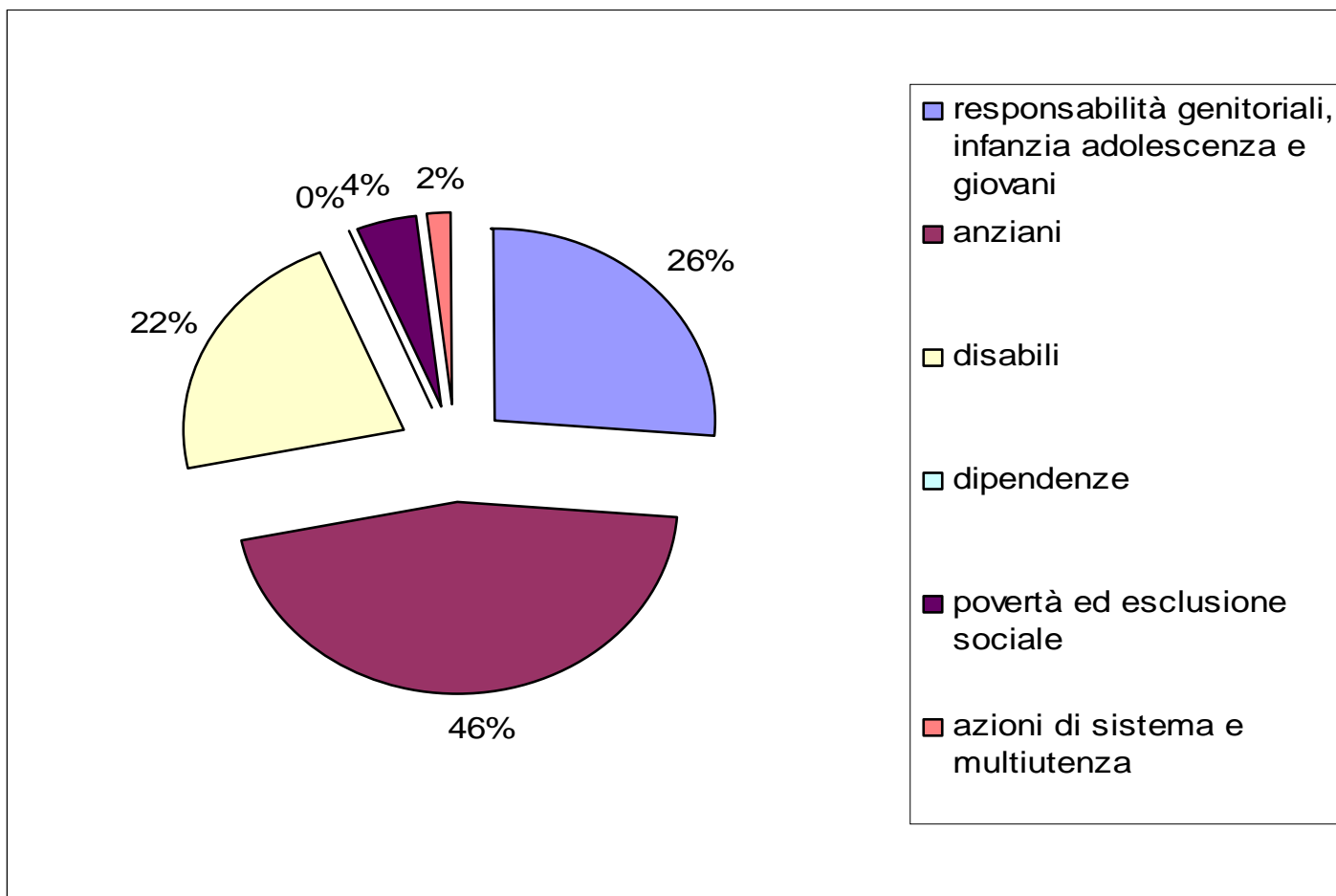
«Dove iniziano i diritti umani universali? In piccoli posti vicino casa, così vicini e così piccoli che essi non possono essere visti su nessuna mappa del mondo. Ma essi sono il mondo di ogni singola persona; il quartiere dove si vive, la scuola frequentata, la fabbrica, fattoria o ufficio dove si lavora. Questi sono i posti in cui ogni uomo, donna o bambino cercano uguale giustizia, uguali opportunità, eguale dignità senza discriminazioni. Se questi diritti non hanno significato lì, hanno poco significato da altre parti. In assenza di interventi organizzati di cittadini per sostenere chi è vicino alla loro casa, guarderemo invano al progresso nel mondo più vasto. Quindi noi crediamo che il destino dei diritti umani sia nelle mani di tutti i cittadini in tutte le nostre comunità».

(Eleanor Roosevelt - *In Your Hands*, 27 marzo 1958).

Le risorse economico-finanziarie del programma attuativo 2015

	Servizi sociali e socio - sanitari	Servizi sanitari territoriali	TOTALE
Responsabilità genitoriali, infanzia, adolescenza e giovani (sono compresi i servizi educativi a domanda individuale (nidi d'infanzia) e tra i servizi sanitari il consultorio familiare, consultorio giovani, pediatria di comunità e libera scelta, neuropsichiatria infantile e quota psicologi)	14.009.026,51	8.805.545	22.814.571,51
Anziani (tra i servizi sanitari è compresa l'ADI, l'assistenza protesica e quota parte medici di medicina generale)	24.158.905,80	9.313.000	33.471.905,80
Disabili (tra i servizi sanitari è compresa quota parte strutture per disabili gravi e l'assistenza protesica)	11.808.888	2.931.000	14.739.888
Dipendenze	46.990	2.545.000	2.591.990
Povertà ed esclusione sociale e immigrazione	2.300.383	40.000	2.340.383
Salute mentale	0	10.831.624	10.831.624
Azioni di sistema e multiutenza (sono comprese spese ufficio di piano, programmi prevenzione e sensibilizzazione e, per la parte sanitaria, spese medici di medicina generale, accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per minori in età pediatrica e anziani con 65 aa o più e ricoveri ripetuti per cittadini con 65 aa o più)	923.499	28.595.705	29.519.204
Totale spese programma attuativo 2015	53.247.692,31	63.061.874	116.309.566,31

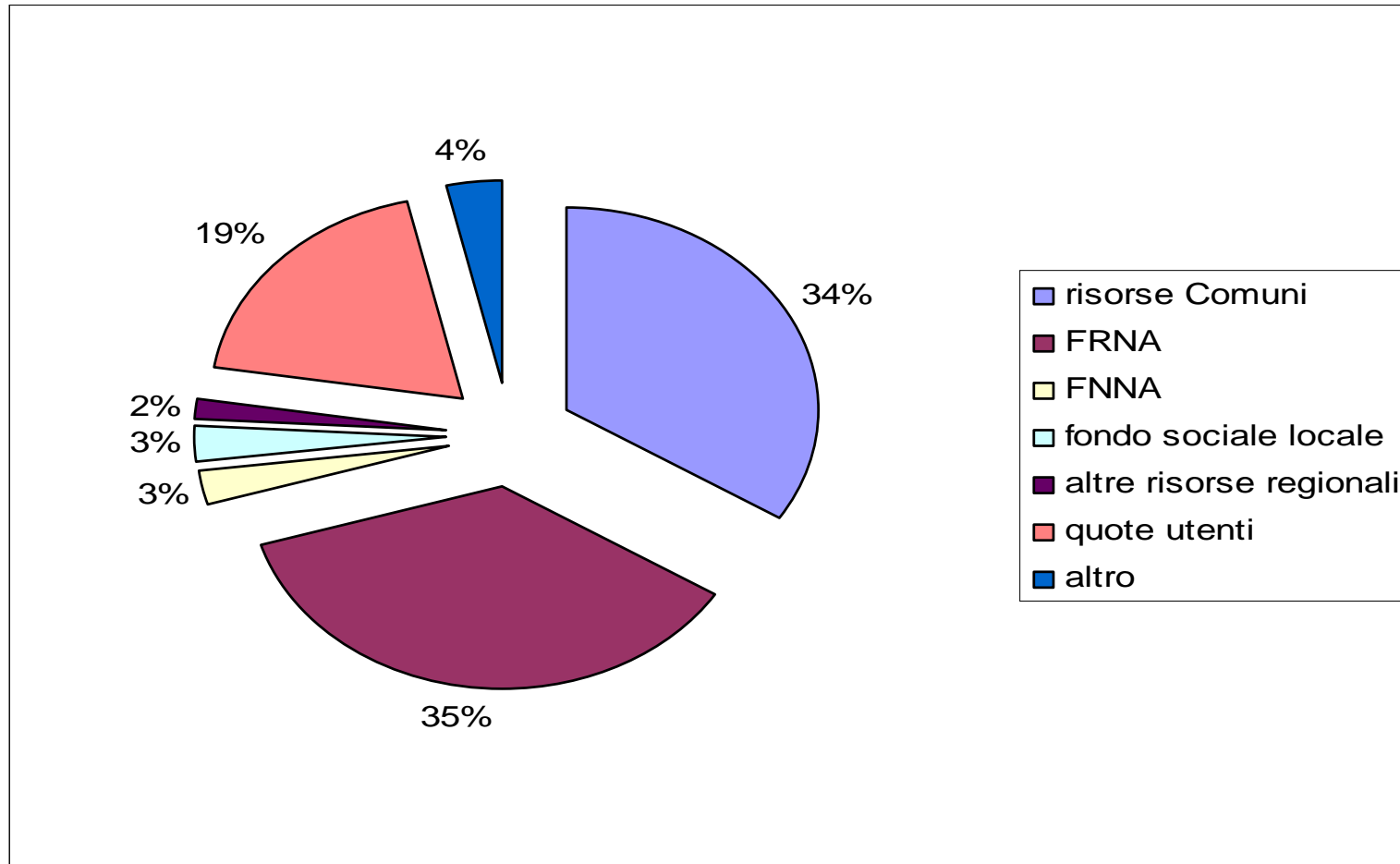
PAA 2015 – RISORSE SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI PER DESTINAZIONE



Risorse economico finanziarie del PAA 2015 per provenienza

	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	Differenza % 2014-2015
RISORSE COMUNI	19.077.116,55	18.781.315,94	18.064.642,15	-3,81%
RISORSE AUSL	64.000.500,00	63.402.500,00	63.061.874,00	-0,53%
FRNA	19.913.773,00	19.409.473,00	19.370.046,00	-0,20%
FNNA	1.060.871,00	1.339.391,00	1.415.675,00	5,69%
FONDO SOCIALE LOCALE	1.404.720,83	1.712.869,00	1.527.482,15	-10,82%
ALTRE RISORSE REGIONALI	550.465,13	445.868,79	817.074,85	83,25%
QUOTE UTENTI	10.322.058,00	10.167.241,00	10.059.996,00	-1,05%
ALTRO	734.811,00	1.363.228,20	1.992.776,16	46,18%
TOTALE	117.064.315,51	116.621.886,93	116.309.566,31	-0,27%

PAA 2015 – RISORSE SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI PER DESTINAZIONE



Area 1

SOSTENERE IL RAPPORTO TRA AMBIENTE E SALUTE: TERRITORIO BENE COMUNE

PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

1.1 La qualità ambientale come bene comune

1.1.1 Multicentro Area Urbana per la sostenibilità e l'educazione Ambientale (MAUSE)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Francesca Bacchiocchi – Comune di Forlì -unità ambiente francesca.bacchiocchi@comune.forli.fc.it Rita Silimbani – Comune di Forlì – servizio politiche educative rita.silimbani@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini e scuole del comune di Forlì, personale del Comune
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sistema Regionale INFEAS (L.R. 27/2009) – Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità
Azioni previste 2015	<p>Azione 1. Mappa dei progetti di sostenibilità urbana realizzati nel territorio comunale.</p> <p>In linea con le indicazioni regionali, il MAUSE ha il compito di mappare le principali attività di comunicazione ed educazione alla sostenibilità e gli interventi di sostenibilità urbana promossi da diversi soggetti presenti sul territorio comunale.</p> <p>A tal fine promuove alcuni momenti di incontro con i diversi soggetti titolari dei progetti, mirati a condividere le esperienze, i criteri di qualità degli interventi e la rete di relazioni ad essi sottesa (capitale sociale):</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri di coordinamento con referenti dei Servizi/Unità del Comune di Forlì;

- incontri di coordinamento con referenti di soggetti esterni (altri enti, associazioni, cooperative, gruppi di cittadini).

Ciascun soggetto interpellato, quindi, contribuirà ad integrare le informazioni raccolte durante gli incontri, in apposita scheda – mappa.

La mappa verrà pubblicata sul sito del MAUSE/Ambiente e presentata al territorio (a livello istituzionale e cittadino) attraverso specifiche azioni di divulgazione.

Verrà, inoltre, messa in rete con gli altri CEAS della RES (Rete di Educazione alla Sostenibilità) della Regione Emilia Romagna, nel portale regionale dedicato.

Azione 2. Gemellaggi

Si prevede la prosecuzione del progetto “*Gemellaggi: scambio di buone pratiche per la raccolta domiciliare dei rifiuti*”, rivolto agli alunni delle scuole dell’infanzia e delle scuole primarie, attivo già da diversi anni nel Comune di Forlì. Il MAUSE anche per quest’anno scolastico svolge il ruolo di coordinatore per il progetto di educazione ambientale per gli alunni delle scuole che sono all’interno delle zone ove è stata attivata la raccolta dei rifiuti “porta a porta”. In questo contesto la finalità del progetto è di indurre, negli alunni, la consapevolezza di essere parte indissolubile di un sistema ambientale da difendere e usare con rispetto e correttezza al fine di originare comportamenti positivi e virtuosi.

Azione 3. Progetto 50/50

Il MAUSE partecipa al *Progetto 50/50*, promosso da SERN e realizzato, sul territorio comunale, in collaborazione con l’Unità Progetti Europei e Relazioni Internazionali, l’Unità Ambiente, Servizio Politiche Educative e della Genitorialità e le scuole.

Il progetto mira a realizzare interventi di sensibilizzazione e di partecipazione attiva degli alunni per favorire un cambiamento nei comportamenti finalizzato ad un concreto risparmio energetico.

Prevede l’implementazione di una metodologia che insegna ad usare l’energia in modo intelligente e a risparmiarla tramite modifiche del comportamento dello staff scolastico, degli studenti in stretta collaborazione con le autorità locali che hanno la responsabilità della manutenzione degli edifici scolastici.

Partendo da una base di consumo di ciascuna scuola partecipante, viene individuato un Energy Team per ogni scuola, composto da studenti ed adulti, con il compito di effettuare una mappatura delle dispersioni di energia nella scuola, insieme a tecnici specializzati, con l’aiuto di alcuni semplici dispositivi messi a disposizione dal progetto. L’ ET, quindi, individua e mette in atto un piano di azione concordato, finalizzato alla riduzione dei consumi attraverso piccoli cambiamenti di comportamento. Al termine dell’anno scolastico, viene misurato e quantificato il risparmio di energia: il 50% del risparmio viene trasferito alla scuola e il restante 50% rimane al Comune.

Nel 2015 sono coinvolte nel progetto le seguenti scuole:

- Circolo Didattico Forlì 7: Scuole Primarie Bersani e Lamberto Valli (Carpinello)
- Scuola secondaria di primo grado Via F. Orsini: sede G. Fiorini (Villafranca)

	<p>Oltre alle attività nelle scuole, il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento a livello locale, nazionale • Incontri finalizzati allo scambio di esperienze a livello transnazionale • Documentazione del progetto a cura delle scuole, con il supporto del MAUSE, e condivisione delle esperienze nel sito internazionale del progetto curato da SERN <p>Azione 4. Supporto al Regolamento per la gestione condivisa dei Beni Comuni</p> <p>Nell'ambito delle competenze assegnate ai CEAS dalla Regione e in continuità con quanto realizzato nel precedente anno, il MAUSE supporta il processo di definizione e adozione del Regolamento per la gestione condivisa dei Beni Comuni, collaborando con l'Unità Partecipazione e con il Servizio Politiche di Welfare nella realizzazione di specifici interventi.</p> <p>In particolare, il MAUSE ha il compito di:</p> <p>Supportare attività di formazione rivolte al personale comunale</p> <p>Collaborare alla realizzazione di interventi di divulgazione e condivisione del regolamento rivolto a soggetti esterni e ai cittadini</p> <p>Mettere in rete l'esperienza forlivese con altre realtà regionali</p>
<p>Risultati attesi 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel corso delle attività di gemellaggio e comunque a conclusione del percorso progettuale si auspica che gli alunni e le loro famiglie possano essere motivati a indurre cambiamenti negli stili di vita personali e familiari, valorizzare e difendere le risorse naturali del proprio territorio e promuovere una riflessione sul riciclaggio dei materiali intesi come risorse per le generazioni future. • Nell'ambito del progetto 50/50, si auspica lo sviluppo di una maggiore consapevolezza nel personale delle scuole e negli alunni rispetto alle abitudini di gestione degli ambienti e, attraverso la messa in pratica dei piani energetici, l'attivazione di comportamenti virtuosi volti al risparmio energetico • Attivazione di una collaborazione con Unità Partecipazione e Servizio Politiche di Welfare al processo di adozione e diffusione del regolamento dei beni comuni
<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Servizio Ambiente e Comunicazione Regione Emilia Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, ambito territoriale di Forlì-Cesena - UST, Rete INFEAS e altri CEAS della Regione, Associazioni del territorio</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Coordinatore (Responsabile Servizio ambiente e Protezione Civile); 1 Operatore del Servizio ambiente e Protezione Civile; 1 Responsabile referente per i rapporti con le scuole e per la formazione (Servizio Politiche Educative e della Genitorialità e, sino al 31/8/2015, CDA)
<p>Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi</p>	<p>Nel periodo 2013-14 il MAUSE ha realizzato interventi di educazione alla sostenibilità all'interno delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio comunale, attraverso il Progetto Gemellaggi.</p> <p>Ha promosso azioni di coordinamento e messa in rete degli interventi di sviluppo alla sostenibilità del Comune. Da tali azioni sono scaturite collaborazioni per la realizzazione dei progetti "Regolamento per la gestione condivisa dei Beni Comuni" e "Città Civili". In tale ambito, in particolare, ha realizzato a giugno 2014 un momento formativo rivolto al personale interno del Comune di Forlì e dei Comuni del Circondario, sul Regolamento per la gestione condivisa dei Beni Comuni, condotto da esperti del Comune di Bologna e dell'Associazione Antartide. La documentazione dell'incontro è</p>

	<p>disponibile presso il MAUSE (Video e presentazioni utilizzate dai relatori)</p> <p>Nell'ambito del progetto "Forlì Città Civile" il MAUSE, in collaborazione con l'Unità Innovazione, ha realizzato una mappatura delle esperienze significative di cittadinanza attiva e progettazione partecipata presenti sul territorio. Tale percorso ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di un archivio locale di documentazione sul progetto e la partecipazione alla pubblicazione regionale "Brenda", dedicata alla presentazione di tutte le realtà mappate sul territorio regionale • la realizzazione di un materiale informativo/formativo sull'esperienza di Regnoli 41, destinato, in particolare, alle scuole, basato sulla raccolta di video interviste a rappresentanti dell'associazione e degli abitanti della strada <p>Ha realizzato, inoltre, un incontro pubblico di presentazione e di scambio delle esperienze rivolto alla cittadinanza, in rete con l'iniziativa regionale "Città civili dell'Emilia Romagna". La documentazione è disponibile presso il MAUSE.</p> <p>Ha attivato, infine, un percorso di formazione rivolto a insegnanti ed educatori, finalizzato alla presentazione di esperienze significative di cittadinanza attiva promosse da scuole e servizi formativi sul territorio regionale e nazionale. Anche in questo caso la documentazione del percorso è disponibile presso il MAUSE.</p>
<p>Indicatori annuali 2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> • classi coinvolte nelle attività educative e formative del MAUSE: N. 23 (progetto gemellaggi) • avviati due progetti: regolamento beni comuni e città civili • materiale informativo e formativo prodotto • evento pubblico realizzato • mappatura realizzata

1.1.2 Gestione integrata del monitoraggio dei piani d'intervento per la salute pubblica: rinnovo

Obiettivi triennali: Attuazione dei contenuti del Protocollo di intesa rinnovato con delibera AUSL n.209 del 1 agosto tra il Comune di Forlì e l'Azienda USL di Forlì per la sorveglianza ambientale e igienico - sanitaria sul territorio con estensione del medesimo ad A.R.P.A. - Sezione Provinciale Forlì volto a: promuovere lo sviluppo di un sistema di collaborazione volto a produrre attività di reciproco interesse per migliorare il funzionamento delle strutture e degli enti; creare un'intesa e strutturare un percorso che consenta di ottenere la massima efficienza ed efficacia nelle attività volte a fronteggiare gli inconvenienti ambientali e igienico - sanitari in armonia con le normative vigenti in materia, attraverso: 1) una corretta gestione della segnalazione/esposto e 2) una puntuale definizione delle modalità operative e responsabilità connesse con il processo di vigilanza, controllo e sanzioni, ai fini della legittimità del provvedimento finale

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL- Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Roberto Bandini – Ausl Romagna – Servizio igiene pubblica Forlì- Roberto.bandini@auslromagna.it
Destinatari	Tecnici comunali ed operatori sanità pubblica
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Ambiente, Pianificazione urbanistica
Azioni previste 2015	Collaborazione nella revisione complessiva del Regolamento di Igiene con gruppo RUE- dr.Sbaragli e gruppi a tematiche ambientali- dr.Bachiocchi
Risultati attesi 2015	Partecipazione ai lavori e presentazione delle modifiche di interesse
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL (Dipartimento sanità pubblica) Comune di Forlì (Settore ambiente, urbanistica)
Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale della sanità pubblica e dei Settori del Comune di Forlì
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Sono stati segnalati al Comune di Forlì, capofila del protocollo, sia gli argomenti ritenuti più importanti sia i nominativi dei professionisti dell'Igiene Pubblica e delle altre UUOO dipartimentali per la partecipazione ai gruppi e per la collaborazione nella revisione complessiva del Regolamento di Igiene, ma i lavori sono stati rallentati dall'Amministrazione comunale, anche a causa della tornata elettorale. Sono stati comunque assicurati gli interventi richiesti dalle Amministrazioni comunali in tema di inconvenienti igienici, richiedendo la partecipazione dei Servizi Sociali e della Polizia municipale nei casi più critici, e la collaborazione ai funzionari comunali nella fase iniziale di interpretazione e applicazione della L.R. n.15/2013. Inoltre si è supportata l'Amministrazione comunale nella revisione delle norme sulla valutazione della sicurezza impiantistica negli ambienti di vita (cane fumarie, processi di combustione)
Indicatori annuali 2014	N.2 incontri

1.1.3.a Verso l'emporio alimentare

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

Soggetto capofila dell'intervento	Fondazione Buon Pastore Caritas e Comitato per la lotta contro la fame nel mondo
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio forlivese
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Sauro Bandi – Caritas - direttore@caritas-forli.it Elena Galeazzi – Caritas - osservatorio@caritas-forli.it Roberto Gimelli - Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - roberto.gimelli@alice.it Fausta Martino – Comune di Forlì - Unità innovazione sociale e valutazione del piano di zona fausta.martino@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini in carico ai servizi sociali e utenti dei centri di ascolto e delle associazioni che si occupano di distribuzione alimentare gratuitamente
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento Comitato dei Partners ad altri soggetti del territorio locale • Studio di fattibilità per ridefinizione sistema di raccolta abiti usati per il sostegno alle spese dell'Emporio • Ingresso nuove famiglie / tessere utenti (per arrivare a 500 tessere nel I anno di attività) • Aumento donatori locali
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione studio di fattibilità • Realizzazione di 500 tessere
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri di ascolto parrocchiali, servizi sociali comunali, Assiprov, Croce Rossa provinciale, Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. San Vincenzo de' Paoli, Centro di Aiuto alla Vita, Ass. Mensa dei poveri, Settimana del Buon Vivere, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ACLI.

Risorse umane che si prevede di impiegare	Volontari delle organizzazioni coinvolte
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di un immobile in affitto per magazzino/emporio alimentare (ristrutturazioni, allestimento, acquisto attrezzature, reperimento volontari) - Inaugurazione: 5 ottobre 2014 • Acquisto di n. 2 automezzi per il ritiro e la distribuzione degli alimenti. • Reperimento finanziatori e donatori generi alimentari e beni di prima necessità, anche attraverso campagna di raccolta alimenti e adozioni a vicinanza • Costituzione gruppi di lavoro: Regolamenti, Raccolta Fondi, Gestione • Costituzione Comitato dei Partners (10 realtà locali) a sostegno dei 2 Enti Promotori (Comitato + Caritas) • Inserimento famiglie all'Emporio per le distribuzioni: 288 tessere (di cui 44 tessere infanzia); 18 CDA caritas invianti – dati al dic 2014 • Utilizzo del Magazzino alimenti per i prelievi da parte di ONLUS che effettuano distribuzioni in proprio (20 tessere generiche)

1.1.3.b Dal “rifiuto” alla rigenerazione

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì Comprensorio forlivese
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Francesca Bacchiocchi– Comune di Forlì - unità ambiente francesca.bacchiocchi@comune.forli.fc.it Michela Nanni – Comune di Forlì - unità ambiente michela.nanni@comune.forli.fc.it

	Rossella Ibba – resp. Ufficio di piano rossella.ibba@comune.forli.fc.it Fausta Martino – Comune di Forli - unità innovazione sociale fausta.martino@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini in carico ai servizi sociali e utenti dei centri di ascolto e delle associazioni che si occupano di distribuzione alimentare gratuitamente
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo fra Atersir, Hera ed il Comune sulla modalità di raccolta rifiuti urbani “<i>indumenti usati</i>” con il fine di sostenere, dai proventi della vendita di tali indumenti usati, un progetto locale contro la povertà. • Bando per identificare l'associazione/cooperativa in grado di effettuare la raccolta, la messa in riserva e l'avvio a recupero dei rifiuti. • Stipula Convenzione tra i vari soggetti coinvolti
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione definita • Schema di Convenzione tra il Comune di Forlì, l’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, il Gestore HERA S.p.A. E l’Associazione/Cooperativa (da individuare) per la regolamentazione del servizio di raccolta degli abiti usati.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Terzo settore del territorio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Volontari delle organizzazioni coinvolte
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Per difficoltà tecnico-organizzative il progetto ha subito frequenti cambiamenti di bozze alla convenzione
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Sono stati fatti incontri periodici e sono state realizzate numerose bozze di convenzione • Sono state individuate le finalità ultime del documento ma non ancora scritto il progetto.

1.1.4 Promozione di interventi di comunità per favorire l’adozione di uno stile di vita salutare

Obiettivi triennali: Ampliare l’intervento sui fattori di rischio per la salute, generando empowerment di comunità, per contrastare lo sviluppo di malattie cronico-degenerative e le loro conseguenze (disabilità, consumo di farmaci, assistenza ecc.), mettendo in rete esperienze esistenti e realizzandone di nuove, attraverso il coinvolgimento dei decisori e dei diversi attori sociali della comunità. Il progetto prevede: a) il censimento e la socializzazione (con campagne di informazione) delle opportunità sul territorio per praticare attività fisica gratuita o a basso costo, acquisto di alimenti salutarissimi a basso costo, consumo di acqua pubblica, b) la costruzione e lo sviluppo di reti sociali che favoriscono le scelte di salute, la socializzazione e il supporto al cambiamento dei comportamenti: gruppi di cammino, laboratori di cucina salutare, veloce, ecosostenibile, sicura, laboratori per la spesa consapevole e la riduzione dello spreco alimentare, ecc. c) corsi di formazione/informazione ai cittadini per favorire l’acquisizione di conoscenze sui benefici dell’adozione di stili di vita sani e coinvolgimento degli stessi per la costruzione di percorsi di promozione della salute valorizzando l’organizzazione territoriale (es case per la salute come luogo di incontro della comunità). Propedeutico al progetto sarà la costituzione del gruppo di pilotaggio che deve comprendere la partecipazione dei Decisori locali in quanto promotori, ovvero figure in grado di influenzare in maniera diretta ed indiretta la propensione al cambiamento dello stile di vita, ad esempio nell’incentivare il movimento dell’individuo

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL-CSST
Ambito territoriale di realizzazione	1 fase: Bertinoro-Forlimpopoli, Meldola, Castrocaro, 2 fase: Forlì 3 fase: Comuni montani
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Romana Bacchi – Dipartimento di Sanità pubblica romana.bacchi@auslromagna.it Paola Scarpellini – Dipartimento di Sanità pubblica paola.scarpellini@auslromagna.it
Destinatari	Popolazione giovane e adulta
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Piano regionale prevenzione, politiche educative, politiche sociali, politiche economiche.
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione di “edumove” (rivolto a cittadini per acquisire conoscenze e abilità in modo da divenire promotore di uno stili di vita più attivo) e formazione di “educchef” (rivolto a cittadini per acquisire abilità e conoscenze per cucinare cibi in modo gustoso e salutare) nei territori previsti nel progetto Gins (Castrocaro, Meldola, Forlimpopoli); laboratori per cittadini teorici pratici per sapersi orientare nell'acquisto e consumo di alimenti salutari e al giusto costo, imparare come conservare gli alimenti e ridurre lo spreco. • Azioni in continuità con la programmazione partecipata del tavolo 2
Risultati attesi 2015	n° incontri di formazione Edumove, educchef, laboratori consumatori consapevoli
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti locali (Amministratori, Servizi sociali, Uffici sport), AUSL (Dipartimento sanità pubblica, Distretto e Dipartimento cure primarie), Università, Associazioni di volontariato, Associazioni sportive, Istituti alberghieri, Imprese e mondo produttivo locale.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dipendente AUSL e Comuni e personale volontario delle Associazioni, nonché cittadini rappresentanti delle comunità
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Progettazione ed avvio del progetto con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione gruppo di pilotaggio con AUSL (distretto e DSP) e CSST • estensione dello strumento “1km in salute” nei Comuni di Forlì, Forlimpopoli-Bertinoro, Castrocaro, Meldola • approvazione con le associazioni UISP del protocollo di intesa • prime iniziative con società sportive • definizione dei percorsi di salute

	I risultati previsti per il 2013-2014 sono stati raggiunti con il progetto GINS di Area Romagna e per il nostro territorio vede il coinvolgimento dei territori di Castrocaro, Meldola e Forlimpopoli.
Indicatori annuali 2014	N°17 incontro gruppo di pilotaggio, n°2 gruppi di cammino attivati (Meldola e Castrocaro), iniziative di divulgazione: distribuzione di pieghevoli, volantini informativi per la cittadinanza, n° cene: non sono state fatte nel 2014, sono previste nel 2015

1.1.5 Progetto orti sociali – recupero terreni confiscati

Soggetto capofila dell'intervento	For.B. e Caritas
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì – 5,5 ettari di terreno (bene confiscato) in Vecchiazzano – ex poltronificio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Mauro Marconi –For.b. coop. Soc. - mau.marconi@gmail.com Elena Galeazzi –Caritas diocesana - osservatorio@caritas-forli.it Fausta Martino – Comune di Forlì - unità innovazione sociale fausta.martino@comune.forli.fc.it
Destinatari	Utenti dei servizi sociali con borse lavoro e/o inserimento lavoratori, utenti delle cooperative sociali, scuole, famiglie, cittadini
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Giovanili – osservatorio sulla legalità
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione percorso per avviare attività didattiche, • realizzazione e assegnazione orti sociali; • avviamento percorso con caritas per i profughi; • lavorazione terreno • settembre: preparazione evento per presentare ufficialmente alla città il progetto
Risultati attesi 2015	Avvio attività didattiche; avvio orti sociali
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Caritas, osservatorio legalità, libera, slowfood, consorzio di solidarietà sociale, Casa Emmanuel, ecc.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Dipendenti degli attori sociali coinvolti, Tecnici del Comune, operatori cooperativa casa del cuculo, 1 operatore tutor coop For.b, un operatore agricolo stagionale, 3 tirocinanti
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Il terreno è stato preparato ed è attualmente coltivato non è stato fatto un evento specifico, previsto per settembre 2015, il progetto è stato presentato in diversi contesti (mese della legalità Comune Forlì, evento nazionale di Libera a Bologna)
Indicatori annuali 2014	Pulizia e bonifica realizzata Evento pubblico rinviato al 2015

Area 2

**SOSTENERE LA COESIONE SOCIALE: UN CONTESTO CHE SI FA
COMUNITÀ**

PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

2.1 Promuovere il valore sociale del vivere il territorio

Obiettivi triennali:

Implementare l'utilizzo dei luoghi di aggregazione del territorio;

Valorizzare eventi di Comunità che avvicinano le persone diverse tra loro e fanno emergere le competenze di autocura della comunità;

Sostenere la ricchezza delle forme, dei contenuti degli scambi, delle competenze nella comunità e tra comunità;

Sostenere/mediare nel territorio l'incontro tra autoctoni-immigrati con una pluralità di iniziative sul territorio su questioni concrete di maggiore interesse degli abitanti ed il concorso operativo dei residenti stranieri stessi;

Favorire politiche della sicurezza che orientino il ruolo degli operatori al sostegno alla comunità;

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	<input type="checkbox"/>

2.1.1 Programmazione partecipata per un Welfare di comunità

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì - Ufficio di piano del comprensorio Forlivese
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Rossella Ibba - Ufficio di piano - rossella.ibba@comune.forli.fc.it Fausta Martino – Comune di Forlì - unità innovaz. Sociale - fausta.martino@comune.forli.fc.it Simone Bandini – Comune di Forlì - unità innovaz. Sociale - simone.bandini@comune.forli.fc.it
Destinatari	Stakeholders delle politiche di welfare e cittadinanza
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro, politiche educative, politiche abitative, partecipazione

Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione delle nuove modalità di costruzione del piano di zona nell'ottica della programmazione partecipata per un welfare di comunità; • Consolidamento della cabina di regia a supporto dell'ufficio di piano costituita dai facilitatori delle aree (nord, sud, est, ovest, centro, acquacheta, bidente, pianura forlivese) e dai responsabili dei tavoli PAA 2013-14; • Selezione in ciascun territorio di una o più azioni/pratiche che tendano a rispondere a bisogni prioritari di quel territorio nella logica del welfare di comunità; • Consolidamento delle cabine di regia allargate composte, per ogni territorio, dalle persone (cittadini e operatori) che partecipano agli incontri territoriali; • Documentazione del percorso a sostegno di tutti gli attori coinvolti e dei decisori (Comitato di distretto); • Consolidamento metodologie di lavoro dei facilitatori; • Collaborazione con l'Unità partecipazione per l'integrazione dei progetti con la riforma dei quartieri e prevederla nel regolamento; • Coinvolgimento diretto dei comitati di quartiere nei progetti comunitari; • Studiare un metodo per dare continuità (funzione di accompagnamento) ai progetti avviati attraverso un sistema di responsabilizzazione dei territori riducendo gli interventi dei facilitatori sui singoli progetti; • Creare metodi per coinvolgere i territori e i soggetti che hanno già realizzato una progettualità ma non hanno ancora realizzato azioni in merito; • Trovare modalità di coinvolgimento della scuola come attore attivo per lo sviluppo di comunità;
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • costruzione della rete con gli attori individuati; • documentazione delle metodologie per superare le impasse
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Terzo settore locale, imprese, Enti, organizzazioni di categoria, organizzazioni sindacali
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dell'ufficio di piano, funzionari servizi sociali dei comuni, operatori del privato sociale
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Due operatori hanno partecipato alla formazione regionale del Community lab e sono stati realizzati degli incontri con la prof.ssa Pellegrino a Forlì al fine di sensibilizzare operatori pubblici e del terzo settore sui temi della programmazione partecipata per un welfare di comunità.</p> <p>Dalla prima ipotesi di costituire due aree (A e B) si è passati a ragionare sui singoli bisogni di porzioni del territorio. È stato realizzato un primo incontro di presentazione del progetto, condotto in modo tale da far emergere i bisogni e le risorse della porzione di territorio in esame.</p> <p>È stata costituita una cabina di regia del processo. Per ogni territorio sono stati individuati circa due ipotesi progettuali e sono stati individuati due facilitatori per ogni territorio (un operatore del servizio pub. e uno privato). È stato coinvolto il Comitato di Distretto sull'avvio del processo</p>
Indicatori annuali 2014	Sono stati realizzati 8 incontri territoriali di presentazione del progetto e 16 incontri per ipotizzare le prime idee progettuali

		<p>Sono stati definiti due referenti per ogni cabina di regia locale È stata realizzata una sintesi dei processi attraverso i verbali degli incontri, materiale fotografico e informativo/informatico Sono stati individuati gli obiettivi prioritari di tutti i tre territori: Pratiche sostenute (progetti avviati) nel 37% (area sud-reti, area nord - anziani, area centro-attivi in rete)</p>							
Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	50.000,00	15.000,00	35.000,00					

2.1.1.1 Programmazione partecipata - Forlì Area Nord

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Al Margine e La Materia dei sogni
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì area Nord
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fausta Martino – Comune di Forlì - unità innovaz. sociale fausta.martino@comune.forli.fc.it Simone Bandini – Comune di Forlì - unità innovaz. Sociale simone.bandini@comune.forli.fc.it Donatella Piccioni – Ass. Al Margine e La materia dei sogni donatella.piccioni@egla.it
Destinatari	Cittadini dei quartieri in area nord
Azioni previste 2015	<p>I giovani e l'apprendimento di nuove abilità: imparare a fare La rete degli agricoltori che si è formata dal processo partecipativo iniziale è stata promosso come uno dei sistemi da contattare nel caso di tirocini formativi.</p> <p>Contrasto alla solitudine e all'isolamento di anziani e assistenti familiari: idee per tessere reti includenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interviste semi-strutturate agli anziani e badanti per conoscere i loro interessi e selezione luogo di incontro (in collaborazione con Chiara Bertozzi unità anziani e comitato di quartiere Roncadello); • Creazione di un volantino per la diffusione dell'iniziativa; • Invito e diffusione del volantino a tutta la cittadinanza del quartiere; • Avvio degli incontri nei luoghi individuati nella mappatura. <p>La banca del tempo e delle energie: espansione della banca de tempo di Villafranca verso altri quartieri limitrofi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'interesse da parte dei quartieri di area nord nella realizzazione della banca del tempo

	dell'area nord; Espansione della banca del tempo di Villafranca verso la zona nord. Questa azione è conseguente alla realizzazione del regolamento dei quartieri.
Risultati attesi 2015	I giovani e l'apprendimento di nuove abilità: imparare a fare Informare l'Unità adulti della disponibilità degli agricoltori dell'area nord ad ospitare i giovani nelle loro aziende insegnando le peculiarità del mestiere Contrasto alla solitudine e all'isolamento di anziani e assistenti familiari: idee per tessere reti includenti 20 interviste realizzate Creazione e diffusione del volantino Realizzazione di 5 incontri con il coinvolgimento di 10 anziani/badanti La banca del tempo e delle energie: espansione della banca de tempo di Villafranca verso altri quartieri limitrofi Mappatura dell'interesse alla diffusione della banca del tempo nell'area nord
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comitati di quartiere, associazioni, anziani, badanti, aziende agricole.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dell'ufficio di piano, operatori del privato sociale
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • L'obiettivo I giovani e l'apprendimento di nuove abilità: imparare a fare è stato sospeso in quanto l'obiettivo rientra tra le deleghe dell'Assessore Montaguti. • L'obiettivo Contrasto alla solitudine e all'isolamento di anziani e assistenti familiari: idee per tessere reti includenti è stato realizzato. È stata realizzata una mappatura di anziani e assistenti familiari in zona nord. Si è deciso di partire dal quartiere Roncadello in quanto ha la presenza più alta della popolazione target e perché la cabina di regia locale ha deciso di partire sperimentalmente da un solo quartiere in quanto il territorio dell'area nord è particolarmente ampio con una densità di popolazione bassa. Una seconda mappatura, anche fotografica dei luoghi, ha permesso di individuare le sedi strategiche dove realizzare le attività di integrazione (informativo e ricreativo); • L'obiettivo La banca del tempo e delle energie: espansione della banca de tempo di Villafranca verso altri quartieri limitrofi è in stand-by in quanto i comitati di quartiere, attori privilegiati del progetto, sono in attesa del regolamento dei quartieri per sentirsi legittimati a procedere.
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • 10/10 quartieri coinvolti; • rete costruita; • mappature realizzate; • studio delle modalità di allargamento della banca del tempo.

2.1.1.2 Programmazione partecipata - Forlì Area Est

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Caritas
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì area Est
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giulia Civelli – Comune di Forlì, Centro Donna - giulia.civelli@comune.forli.fc.it Elena Galeazzi – Caritas Diocesana – osservatorio@caritas-forli.it Massimo Fabbri –Cooperativa Sociale Domus – massimofabbri@domuscoop.it
Destinatari	Cittadini, operatori ed insegnanti dei quartieri in area est
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura bisogni / disponibilità e risorse delle famiglie del quartiere (es: Coriano) • Realizzare attività co-condotte capaci di valorizzare le competenze dei partecipanti (“ognuno porta quello che sa fare”) e di fare incontrare le persone fra generazioni e culture diverse (es: corso di cucito creativo) • Aggancio con gli stakeholders locali finora “assenti” (es: imprese, volontariato,)
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento comitato dei genitori delle varie scuole presenti per la mappatura • Realizzazione di almeno 1 attività di incontro/scambio • Aumento partecipazione agli incontri di coprogettazione
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatori di quartiere, Dirigenti scolastici / coordinatori di plesso delle scuole del territorio, Comitato genitori delle scuole del territorio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Facilitatori dell'Area Est, volontari, personale scuole del territorio
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • n.3 incontri di progettazione partecipata (feb, giu, ottobre 2014) • coinvolgimento delle scuole del territorio (Bersani, La Nave, Orceoli) negli incontri di progettazione • aumento conoscenza reciproca fra i partecipanti

2.1.1.3 Programmazione partecipata - Forlì Area Sud

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì - CdS
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì area Sud
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Helenia Fantini – Comune di Forlì – Centro Famiglie helenia.fantini@comune.forli.fc.it Martina Schiavo – Centro di Solidarietà - longosacco@virgilio.it
Destinatari	Tutti i cittadini in particolare i residenti in Zona Sud della città
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di iniziative e progetti in un'ottica di collaborazione e capitalizzazione delle reciproche risorse umane o materiali già disponibili. • Elaborazione condivisa di progetti che favoriscano la partecipazione a bandi pubblici e privati come

	<p>gruppo territoriale e non come singolo soggetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione partecipata, anche coinvolgendo altre territori della città di Forlì, di un percorso formativo sulla Lettura, come strumento di incontro e costruzione di relazioni tra cittadini.
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di n. 2 corsi di gioco – motricità rivolti a bambini e famiglie dei quartieri Bussecchio e Ca' Ossi con la collaborazione della Coop. Don Pippo, Quartiere Ca' Ossi e ASD Dinamica. • Organizzazione di n. 1 percorso – laboratorio di riciclo officina presso la Fabbrica delle Candele, per imparare ad aggiustare biciclette ma anche acquisire capacità di utilizzarle in maniera sicura e corretta. Al tal proposito sono state coinvolte diverse realtà per la realizzazione dei percorsi (Ri-Crea – Azione, Banca del Tempo di Forlì, Coop. Al Margine, Caritas Diocesana, Centro per le Famiglie) e persone di differenti fasce di bisogno (disabili, minori, immigrati). • Realizzazione del centro estivo “Il Villaggio di Beniamino” – ASD Dinamica, sperimentando una metodologia partecipata che coinvolga i diversi attori afferenti la Zona Sud, con l’obiettivo di condividere e scambiarsi risorse e competenze. • Partecipazione al Bando “Territori di Comunità” finanziato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, con la presentazione di un progetto condiviso tra i diversi soggetti afferenti alla Zona Sud. • Progettazione di un percorso formativo sulla Lettura a domicilio, in contesti sanitari, educativi o ricreativi, rivolto in particolare a cittadini che usufruiscono di ammortizzatori sociali e/o a persone disponibili a donare il proprio tempo e le proprie competenze. Attraverso la lettura si intende intercettare cittadini che vivono in situazioni di isolamento e solitudine (anziani, disabili, immigrati, ecc.) e creare così occasioni di incontro tra persone sviluppando reti relazionali sane, costruttive e durevoli nel tempo.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Forlì (Servizi: Centro per le famiglie, servizi sociali – area minori, adulti, anziani e disabili), Comitati di Quartiere Ca' Ossi, Vecchiazano e Magliano, Coop. CAD, Coop. Al Margine, Coop. L'Accoglienza, Fondazione Opera Don Pippo, Ass. Raggio di Sole, Ass. Non solo ciripà, Ass. Famiglie Insieme, Ass. Madre Speranza, Assipro, Ass. Centro di Solidarietà, ASD Dinamica, Ass. Dadaumpa, Ass. Genitori Peroni, Gruppo informale Ingasati, Ass. FIAB, Banca del Tempo di Forlì, Ass. la Rete Magica, Ass. Anziani Ca' Ossi, Ass. Folug</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori dell'ufficio di piano, operatori del privato sociale</p>
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • mappatura del territorio Zona Sud attraverso la condivisione di risorse tra i partecipanti al gruppo e realizzazione di una scheda condivisa per mettere in rilievo non solo l'informazione sui servizi offerti da ciascuna realtà ma anche le possibili interconnessioni tra esse. • Creazione di un gruppo facebook denominato “Benvenuti in Zona Sud”. • Realizzazione di n. 1 corso di gioco – motricità rivolto a bambini e famiglie del quartiere di Vecchiazano con la collaborazione della Coop. Al Margine e ASD Dinamica. • Realizzazione di n. 1 percorso laboratorio di riciclo officina presso la Fabbrica delle Candele, per imparare ad aggiustare biciclette ma anche acquisire capacità di utilizzarle in maniera sicura e

	corretta. Al tal proposito sono state coinvolte diverse realtà per la realizzazione dei percorsi (Ri-Crea – Azione, Banca del Tempo di Forlì, Coop. Al Margine, Caritas Diocesana, Centro per le Famiglie) e persone di differenti fasce di bisogno (disabili, minori, immigrati).
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione mappatura • creazione gruppo facebook • 25 persone coinvolte nella attività

2.1.1.4 Programmazione partecipata - Forlì Area Ovest

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Cooperativa sociale Paolo Babini
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì area Ovest
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Teresa Amante – Comune di Forlì –Unità minori – Mariateresa.amante@comune.forli.fc.it Sara Barbieri - Cooperativa sociale Paolo Babini - sara.barbieri@paolobabini.it
Destinatari	Tutti i cittadini
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • far circolare le informazioni e mantenere il legame con il Comune tramite le due facilitatrici dell'area ovest • tenere in comunicazione il tavolo area ovest con il TAVOLO ORATORIO CONDIVISO (già esistente) che nello specifico si occupa di azioni a favore dei giovani. • Trovare luoghi di aggregazione intergenerazionali • Avvio progetto CavaRei: polo integrato di servizi a sostegno della Il progetto consiste nell'acquisizione di un terreno nel quartiere Cava al fine di costruire insieme un polo integrato di servizi a sostegno della disabilità.
Risultati attesi 2015	E' quindi stato raggiunto l'obiettivo di costituire un macro sistema autonomo che monitora i bisogni del territorio e che può attivare concretamente attori del territorio che possono realizzare azioni concrete.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gli attori protagonisti dei tavoli sono diversi e di varie appartenenze: ente pubblico (ass.sociale del territorio), coop. sociali, gruppi parrocchiali, associazioni del territorio, scuola, privati cittadini.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Facilitatori del territorio
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Alla fine del 2014 si è costituito il TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE che ha il compito di leggere i bisogni del territorio e avviare le azioni prescelte. Il tavolo ha individuato tra i suoi partecipanti un coordinatore (Fabio Magnani) che ha la funzione di convocare il tavolo con regolarità

2.1.1.5 Programmazione partecipata - Forlì Area Centro

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì - Consorzio di Solidarietà Sociale
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì – Area Centro
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Tiberia Garoia – Comune di Forlì - Unità disabili tiberia.garoia@comune.forli.fc.it Fabio Magnani - Centro di Solidarietà Sociale - fabio.magnani@cssforli.it Emma De Rocchi – Ausl Romagna – Distretto Forlì – emma.derocchi@auslromagna.it
Destinatari	Soggetti a vario titolo interessati e coinvolti nell'area del centro storico: Dirigenti scolastici, rappresentanti di associazioni, rappresentanti dei quartieri e delle circoscrizioni, operatori sociali e sanitari che si occupano dell'Area Centro, rappresentanti del terzo settore.
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura “Caffè per tutti” all'interno del Centro Diurno gestito dalla Cooperativa P. Babini nel Quartiere Grandi italiani e Musicisti • Apertura della mensa del Centro Diurno ad anziani soli o persone fragili che per alcuni periodi necessitano del pranzo anche, in forma sperimentale, con consegna a domicilio • Avvio programmazione di un'attività congiunta con Centro per le famiglie e Area Nord per la creazione in rete della Banca del tempo • Coinvolgimento Medici di medicina generale del Nucleo di cure Primarie afferente al territorio di riferimento per la collaborazione su progetti di promozione della salute • Proseguimento attività del Gruppo costituito da Volontari e da operatori del Comune di Forlì (Assistente Sociale e Operatore di quartiere) per il sostegno domiciliare di persone fragili • Integrare l'azione degli operatori di quartiere con l'attività degli assistenti civici • promuovere azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani alla “cura del territorio” prevedendo progetti mirati con le scuole.
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Inaugurazione “ Caffè per tutti” ad Aprile 2015 per 1 pomeriggio alla settimana e rafforzamento delle attività di socializzazione per gli anziani, i loro familiari e le Assistenti familiari in integrazione con i ragazzi del dopo-scuola per favorire lo scambio intergenerazionale • Avvio della mensa del Centro Diurno ad anziani soli o persone fragili che per alcuni periodi necessitano del pranzo anche, in forma sperimentale, con consegna a domicilio • Incontri con referenti Banche del tempo esistenti per implementazione Banca del tempo zonale in collegamento con quelle già avviate • N° 2 incontri con MMG del Nucleo di Cure Primarie di riferimento della zona per avviare la collaborazione su progetti di promozione della salute • Aumento n° di abbinamento tra Volontari e persone fragili da sostenere a domicilio • realizzazione di un percorso di formazione per assistenti civici per integrarne l'azione con gli operatori di quartiere • sviluppare e realizzare un progetto all'interno delle scuole per promuovere la partecipazione e il

	coinvolgimento dei giovani (<i>questa azione potrebbe essere integrata con lo sviluppo degli stati generali della disabilità</i>).
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Cooperativa Paolo Babini – Caritas – La rete Magica - Comune di Forlì – AUSL Romagna - Scuole, Associazioni del territorio, rappresentanti dei quartieri, cooperativa CAD.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Facilitatori del territorio
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione gruppo di progetto (Cooperativa P. Babini, Caritas, AUSL, Comune di Forlì) per la programmazione delle attività di Attivinrete • Analisi dei bisogni del territorio anche tramite focus group con familiari • Creazione di un gruppo di supporto psicologico e una rete di aiuto reciproco tra familiari di anziani che frequentano il centro diurno S. Paolo • Ampliamento del gruppo di Volontari per il sostegno alla domiciliarità a persone o anziani fragili coadiuvato dalla psicologa della Cooperativa con la collaborazione degli operatori del Comune di forlì, Assistente Sociale e Operatore di quartiere della zona <p>N 3 incontri di formazione per gli Operatori e Volontari del “Caffè per tutti”</p>

2.1.1.6 Programmazione partecipata - Alto Bidente

Soggetto capofila dell'intervento	Comuni dell'Alto Bidente – ASP San Vincenzo de' Paoli
Ambito territoriale di realizzazione	comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Zucchi – ASP San Vincenzo - zucchi.p@comune.santa-sofia.fc.it Marica Cavallucci – ASP San Vincenzo - servizisociali@comune.santa-sofia.fc.it Assessori Guidi Isabel e Ilaria Marianini Fausta Martino – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale– fausta.martino@comune.forli.fc.it Simone Bandini – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale – simone.bandini@comune.forli.fc.it
Destinatari	Adolescenti e adulti (famiglie ed educatori)
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguo della campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani e agli adulti per lotta all'uso e all'abuso di sostanze. Come scaturito ai tavoli, l'esigenza è quella di trattare tutte le problematiche legate all'uso e all'abuso (senza parlare impropriamente dipendenze: nel nostro caso il problema è legato allo “sballo” saltuario piuttosto che a un'abitudine ormai consolidata). Verrà trattata la tematica spaziando dalle sostanze legali a quelle illegali e alle nuove dipendenze come il gioco patologico e i social. • La campagna riguarderà anche i locali presenti sul territorio che somministrano bevande e l'importanza dell'applicazione della legge e il relativo controllo • Coinvolgimento delle scuole del territorio in attività di sensibilizzazione rivolte agli adolescenti

	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di sensibilizzazione per la lotta alla violenza di genere attraverso la partecipazione diretta degli operatori ai corsi di lingua italiana e la partecipazione indiretta, attraverso la condivisione di materiali di lettura con i docenti. In particolare, per la partecipazione indiretta e il coinvolgimento degli adulti partecipanti, verranno dedicate giornate ad argomenti di interesse generale come la salute e anche di carattere legale con la presenza di un avvocato. • Incontri per la formazione delle assistenti sociali riguardanti la lotta alla violenza di genere
Risultati attesi 2015	<p>Coinvolgimento di numerosi giovani e adolescenti e partecipazione attiva degli Istituti Comprensivi che interessano i Comuni dell'ASP.</p> <p>Preparare i giovanissimi e prevenire l'uso e l'abuso di sostanze e dei nuovi "prodotti" della società moderna che provocano dipendenza di ogni genere.</p> <p>Prevenire la violenza di genere e sensibilizzare la popolazione all'argomento, promuovendo gli uffici competenti e di supporto.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole, Associazioni/Adulti di riferimento, giovani e famiglie del territorio (anche straniere), Servizio Sanitario Nazionale – SERT, Polo Unico Centro per le Famiglie e Informagiovani.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori della Cooperativa Sociale gestore del servizio Centro per le Famiglie-Infomagiovani del territorio ed esperti incaricati dalla stessa Coop.
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Le attività sono proseguite, a seguito della lettura dei bisogni, tenendo conto delle proposte e degli input dei partecipanti al tavolo. In particolare sono stati promossi momenti di sensibilizzazione fra i giovani e i loro educatori (insegnanti, genitori, adulti di associazioni di volontariato) con il coinvolgimento delle scuole, promosse attraverso il "Polo Unico Centro per le Famiglie e Infomagiovani" dell'Alta Val Bidente. In particolare il coinvolgimento del Dott. Polidori del SERT ha permesso di approfondire l'argomento delle dipendenze inteso come alcol e droghe, allargando il campo ad altri tipi di dipendenze come il gioco e i social.</p> <p>Oltre alla tematica delle dipendenze sono state progettate azioni riguardanti la lotta alla violenza di genere che verranno avviate successivamente.</p> <p>Per quello che riguarda la problematica del gioco patologico ad oggi il Comune di Santa Sofia ha sottoscritto il "manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo" promosso da "Scuola delle Buone Pratiche – Amministratori Locali per la sostenibilità".</p>

2.1.1.7 Programmazione partecipata – Comuni di Bertinoro, Forlimpopoli, Meldola, Predappio e Castrocaro

Soggetto capofila dell'intervento	Comuni di Bertinoro, Forlimpopoli, Meldola, Predappio, Castrocaro
Ambito territoriale di realizzazione	comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Veruska Eneidi – Comune di Bertinoro - eneidi.v@comune.bertinoro.fc.it Luciano.MInghini – Comune Forlimpopoli - servizisociali@comune.forlimpopoli.fc.it Antonio Bonoli – Comune di Meldola - bonoli.a@comune.meldola.fc.it Annalisa Farina – Comune di Castrocaro - annalisa.farina@comune.castrocarotermeeterradelsole.fc.it Lucio Boattini – Ausl Romagna – Direttore di Distretto Forlivese – lucio.boattini@auslromagna.it Paola Scarpellini – Ausl Romagna – Dipartimento di sanità pubblica – paola.scarpellini@auslromagna.it Fausta Martino – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale– fausta.martino@comune.forli.fc.it Simone Bandini – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale – simone.bandini@comune.forli.fc.it
Destinatari	Tutti i cittadini
Azioni previste 2015	Realizzazione di incontri organizzati per rilevare i bisogni della comunità attraverso dei laboratori di empowerment Nel caso di Forlimpopoli e Meldola si discutono le modalità organizzative dei progetti tenendo conto della programmazione partecipata già avviata nel 2014. Si propone un percorso attivo di presa di coscienza sul ruolo delle case della salute ponendo attenzione anche alla promozione degli stili di vita organizzando un incontro per “sensibilizzare i sensibilizzatori” in cui saranno convocati dirigenti coordinatori funzionari e amministratori interessati alla casa della salute. Successivamente saranno avviati percorsi specifici per i singoli territori con il coinvolgimento dei cittadini.
Risultati attesi 2015	Elaborazione di un'analisi epidemiologica e sociale dei territori in esame Forlimpopoli e Bertinoro: Intervista ai mmg e assistenti sociali operanti nel territorio per descrivere il fenomeno selezionato come target per il territorio Meldola: individuazione del target in collaborazione con gli amministratori del territorio e primo incontro partecipativo con gli stakeholders per avviare la programmazione Castrocaro: individuazione del target in collaborazione con gli amministratori del territorio e primo incontro partecipativo con gli stakeholders per avviare la programmazione
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, Comuni, associazioni del territorio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Facilitatori formati nel percorso community lab
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	si sono tenuti tre incontri per genitori il terzo dei quali di presentazione del mutuo aiuto partecipati da circa 30 persone. Agli incontri successivi (tre serate), di formazione del gruppo vero e proprio hanno partecipato solo tre persone, quindi si è ritenuto più opportuno riproporre l'iniziativa in un altro periodo.

2.1.1.8 Programmazione partecipata - Sub Ambito Acquacheta – Unione Romagna Forlivese

Soggetto capofila dell'intervento	Unione Romagna Forlivese
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Serena Bambi - Sub Ambito Acquacheta - s.bambi@unionemontanacquacheta.fc.it Fausta Martino – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale– fausta.martino@comune.forli.fc.it Simone Bandini – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale – simone.bandini@comune.forli.fc.it Paola Scarpellini – Ausl Romagna – Dipartimento di sanità pubblica – paola.scarpellini@auslromagna.it Giulia Civelli – Comune di Forlì –centro donna – giulia.civelli@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini sub ambito acquacheta
Azioni previste 2015	<p>Creazione di un Coordinamento fra le Associazioni di volontariato operanti sul territorio del Sub Ambito Acquacheta – Unione di Comuni della Romagna forlivese.</p> <p>Completamento del percorso attivato nell'anno 2014. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione nell'ambito della "Cabina di regia territoriale" di alcuni referenti attivi, facenti parte della società civile,, di collegamento fra i tavoli e le realtà locali, anche attraverso il coinvolgimento effettivo delle Amministrazioni locali (Comuni). • Proseguire gli incontri ai quali invitare tutti gli attori del territorio (Almeno due: uno per ogni vallata) • Completare il censimento di tutte le associazioni, gruppi, informali, gruppi istituzionali operanti sul territorio. • Incontri successivi per definire le modalità di messa in rete delle Associazioni e della loro attivazione, al fine di un migliore utilizzo delle risorse in campo. • Integrazione al programma attuativo. Area 3: rete per il contrasto alla violenza di genere. Realizzazione di (Settembre 2015 Giugno 2016) azioni di sensibilizzazione rivolte alle reti territoriali Sub Ambito Acquacheta Unione Romagna Forlivese <p>Estendere il progetto Pedibus e sicurezza in strada, anche in altri Comuni, almeno mediante la presentazione del progetto all'interno dei "sani stili di vita" mediante la organizzazione di incontri con i genitori ed i rappresentanti della Scuola.</p>
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle azioni previste ed attivazione del coordinamento fra le Associazioni • Presentazione del programma i Sindaci dell'Unione • invio scheda di monitoraggio finalizzate al censimento di tutte le associazioni, gruppi, informali, gruppi istituzionali operanti sul territorio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Associazioni formali ed informali, genitori, istituzioni scolastiche.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Oltre ai componenti dell'unità referente di progetto i referenti comunali (cinque)

Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione del database per mappatura delle oraltà territoriali che svolgono attività di volontariato nel sub ambito acuqcheta • Avvio piedibus nella comunità di Modigliana
Indicatori annuali 2015	Condivisione con i Sindaci del programma per il sub ambito acquacheta

2.2 Fare sistema territoriale: più vicino ai cittadini

Obiettivo triennale di riferimento:

- 1) **Completare lo sviluppo dei Nuclei cure primarie** per l'accesso al sistema
- 2) Realizzare l'**integrazione operativa degli stessi Nuclei con gli operatori sociali territoriali** (operatori di quartiere, assistenti sociali, educatori domiciliari)
- 3) Completare la realizzazione dello "**sportello sociale diffuso**" con il coordinamento della rete dei punti d'ascolto a bassa soglia decentrati, operativi in diverse sedi pubbliche (sportello sociale comuni, Consultori, Nuclei di cure primarie) e di altri soggetti (Centri di ascolto, Centri anziani, Patronati) per le seguenti funzioni:
 - a) la diffusione capillare di informazioni sul sistema di protezione locale (sociale e sanitario)
 - b) l'ascolto empatico, l'orientamento e/o l'accompagnamento nei percorsi di aiuto
 - c) la rilevazione di bisogni/richieste anche inespressi o impropri
- 4) **Attuare efficaci e reciproci flussi comunicativi intra e interistituzioni, tra cittadini e sistema** attraverso
 - a) il miglioramento delle competenze professionali sulla comunicazione sociale
 - b) l'utilizzo di canali complementari/innovativi

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	<input type="checkbox"/>

2.2.1 Verso lo Sportello sociale diffuso

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Raggi - Comune di Forlì - Servizio Politiche di Welfare - paola.raggi@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini del comprensorio
Azioni previste 2015	Progettazione partecipata dello sportello sociale diffuso inteso come piattaforma logistico, informatica ma soprattutto relazionale che collega gli sportelli già attivi in comune (sportello sociale, centro servizi per l'integrazione, centro famiglie, centro donna) con altri sportelli di enti pubblici (Ausl, Centro per l'impiego, Inps, Acer) e gli altri punti di accesso/ascolto diffusi territorialmente (caf, patronati, centri di ascolto di associazioni) con l'obiettivo di approfondire e dinamicizzare l'analisi del bisogno, diffondere la possibilità di accesso ai beni relazionali, aggregare la domanda di servizi.
Risultati attesi 2015	Avvio delle relazioni tra i vari sportelli attivi sul territorio, pubblici e privati per collegarli tra loro per migliorare la circolarità delle informazioni. Sportelli coinvolti nella progettazione partecipata/sportelli mappati: 60%
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì (Sportello Sociale, Centro Servizi per l'integrazione, Centro Famiglie, Centro Donna), AUSL della Romagna, Centro per l'impiego, INPS, ACER, CAF e Centri di Ascolto delle Associazioni
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Gli incontri per la standardizzazione delle procedure sono stati principalmente svolti nel primo biennio di attivazione del servizio gestito con il nuovo appaltatore (2011-2012). Nel 2013 si è tenuto un solo incontro verbalizzato con i responsabili delle diverse unità per un aggiornamento delle eventuali novità intercorse nell'anno e per ridefinire con maggior precisione alcuni passaggi per mettere a frutto le varie esperienze.</p> <p>Attualmente la prassi è di fissare eventualmente incontri solo in caso di nuove procedure o di modifiche sostanziali dei procedimenti per definire insieme i passaggi mentre le ordinarie comunicazioni di servizio su modifiche non significative vengono, nel caso, comunicate via mail.</p> <p>Nel 2014 il software ICARO è stato attivato in tutti i comuni del comprensorio. Al momento le segnalazioni vengono mandate in Regione solo dallo sportello sociale di Forlì ma occorre segnalare che vengono inviate anche le segnalazioni che lo sportello sociale del Comune di Forlì raccoglie per conto degli altri Comuni, quando cioè l'utente si rivolge allo sportello sociale forlivese pur essendo residente in un altro Comune del Comprensorio.</p> <p>Nel mese di novembre 2013 si è attivata la procedura per il nuovo convenzionamento con i CAF. Dal 1° gennaio 2014 è attiva la nuova convenzione con i CAF a seguito della sottoscrizione dei verbali di consegna anticipata, il contratto è stato poi regolarmente sottoscritto e iscritto a REP. GEN. 31011/2014, nel 2015 la convenzione è stata poi estesa ad un nuovo CAF che ha presentato regolare richiesta di convenzionamento.</p>
Indicatori annuali 2014 -2013	Anno 2013: Segnalazioni telefoniche totali 23.428, di queste 12.092 si sono concluse con risposta diretta

dello sportello e 11.336 sono state inviate alle unità. Segnalazioni al front office totali 3.400 di queste 712 sono state chiuse con risposta diretta dello sportello e 2.588 sono state inviate alle unità. Le segnalazioni del 2013 si possono dividere principalmente in richieste di: colloquio di aggiornamento (15.800 segnalazioni), fruizione di interventi di sostegno economico (4.355 segnalazioni), sostegno ad esigenze abitative (2.526 segnalazioni), attività di cura e sostegno al domicilio (1.029 segnalazioni), sostegno alla coppia, alla genitorialità (598 segnalazioni), aiuto all'inserimento lavorativo (597 segnalazioni), ospitalità in strutture residenziali (589 segnalazioni), supporto educativo, psicologico, formativo (493 segnalazioni). Per le segnalazioni inviate alle unità si dividono in:

- UNITA' Minori 4.454 segnalazioni
- UNITA' Adulti e UNITA' Gravidanza e Puerperio 4.490 segnalazioni
- UNITA' Politiche abitative 1.932 segnalazioni
- UNITA' Anziani 2.373 segnalazioni
- UNITA' Disabili 698 segnalazioni
- UNITA' Centro Donna 50 segnalazioni

Anno 2014: Segnalazioni telefoniche totali 23.101, di queste 12.311 si sono concluse con risposta diretta dello sportello e 10.790 sono state inviate alle unità. Segnalazioni al front office totali 3.011 di queste 1069 sono state chiuse con risposta diretta dello sportello e 1945 sono state inviate alle unità. Le segnalazioni del 2013 si possono dividere principalmente in richieste di: colloquio di aggiornamento (16.340 segnalazioni), fruizione di interventi di sostegno economico (4.146 segnalazioni), sostegno ad esigenze abitative (953 segnalazioni), attività di cura e sostegno al domicilio (1.784 segnalazioni), sostegno alla coppia, alla genitorialità (492 segnalazioni), aiuto all'inserimento lavorativo (451 segnalazioni), ospitalità in strutture residenziali (545 segnalazioni), supporto educativo, psicologico, formativo (695 segnalazioni). Per le segnalazioni inviate alle unità si dividono in:

- UNITA' Minori 5.140 segnalazioni
- UNITA' Adulti e UNITA' Gravidanza e Puerperio 4.286 segnalazioni
- UNITA' Politiche abitative 1 segnalazione
- UNITA' Anziani 2.578 segnalazioni
- UNITA' Disabili 681 segnalazioni
- UNITA' Centro Donna 48 segnalazioni

Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro							
	160.000,00	120.000,00	40.000,00					

2.2.2 Servizio sociale territoriale e sviluppo di comunità

Soggetto capofila dell'intervento		Comune di Forlì							
Ambito territoriale di realizzazione		Comprensorio forlivese							
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Rossella Ibba - Ufficio di Piano - rossella.ibba@comune.forli.fc.it							
Azioni previste 2015		<ul style="list-style-type: none"> • Formazione assistenti sociali su sviluppo di comunità • Coinvolgimento attivo assistenti sociali territoriali sul percorso di sviluppo di comunità individuando equipe di servizio sociale di comunità composte da assistenti sociali e altri operatori sociali assegnati alle diverse aree di riferimento (minori, adulti, anziani, disabili), che pur mantenendo il lavoro sulla casistica organizzato per protocolli operativi sui target che garantiscono la necessaria specializzazione, strutturano la loro partecipazione al lavoro di comunità attraverso l'appartenenza a questa nuova equipe di comunità • Consolidamento protocolli operativi per la presa in carico del nucleo familiare a partire dalla problematica prevalente (o quella per cui si accede al servizio sociale) attraverso l'assistente sociale responsabile del caso e l'attivazione da parte di questa di tutti gli altri operatori sociali o sanitari coinvolti nel progetto di integrazione sociale del nucleo 							
Risultati attesi 2015		Equipe di servizio sociale di comunità definite e attivate							
Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale ufficio di piano, coordinatori di area, assistenti sociali territoriali di tutti i comuni							
Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti	
	euro	105.000,00	65.000,00	40.000,00					

2.2.3 Case della salute

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL - Comuni
Ambito territoriale di realizzazione	Subdistrettuale (interessa il Comune di Forlì e uno o più comuni del distretto)
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lucio Bottini - Ausl Romagna – Distretto Forlì - lucio.boattini@auslromagna.it
Destinatari	Cittadini fragili
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Per l'Ausl: attività di cure primarie presso le case della Salute (o sedi strutturali dei Nuclei di Cure primarie)
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere funzionante la casa della salute di Rocca S.Casciano, già programmata; • Rinforzare e strutturare le relazioni fra servizi sociali e sanitari nelle case della salute già attive, con particolare riferimento ai progetti di progettazione partecipata (Forlimpopoli, Meldola, Predappio vedi area 2.1.1)
Risultati attesi 2015	Casa della salute funzionante Collegamento all'area 2.1.1
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl – Comuni del Distretto
Risorse umane che si prevede di impiegare	MMG, infermieri di NCP, operatori sociali dei Comuni, assistenti sociali, operatori di quartiere
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Sperimentazione in almeno una casa della salute e in una sede forlivese di NCP Indicatori: progetto, strumenti, dati di attività
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati	Le schede di monitoraggio regionale sulle case della salute sono disponibili agli atti; nelle schede sono

attesi	<p>indicati i servizi attivati nelle case della salute. In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Case della salute funzionanti (Forlimpopoli, Modigliana, Predappio). In tutte si è avviata l'implementazione del Chronic care model (Ch.C.M. – medicina di iniziativa) per la gestione delle patologie croniche (diabete e scompenso cardiaco). Il Chronic care model prevede una stretta collaborazione fra medici di medicina generale e infermieri. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) Forlimpopoli: completamento della strutturazione dell'offerta dei servizi della casa della salute (fra cui l'inserimento dei servizi sociali) • Case della salute programmate (Meldola e Rocca S. Casciano). Meldola: con l'inserimento dell'infermiere di nucleo la casa della salute è diventata “funzionante” • la progettazione delle case della salute in ambito urbano (è stato definito un progetto di massima) è stata rinviata , in coerenza con le scelte strategiche dell'Azienda su questo tema e in attesa di indicazioni regionali; • I percorsi di implementazione di attività di medicina di iniziativa sono stati (e lo sono tuttora) supportati da un'attività di formazione rivolta a medici e infermieri (organizzati dalla regione) in particolare sul colloquio motivazionale e sulla promozione dell'empowerment dei cittadini malati e ad alto rischio; • Al di là dei momenti di integrazione che si sono realizzati rispetto a singoli casi, facilitati dalla presenza nella stessa struttura dei servizi di cure primarie e sociali (Predappio, Modigliana, Meldola e, dal 2014, Forlimpopoli) a Forlimpopoli e, per il 2015 a Meldola, sono stati attivati processi di programmazione partecipata per la promozione della salute che vedono coinvolti, insieme a cittadini e loro rappresentanti, gli operatori sanitari e sociali che lavorano nella casa della salute.
---------------	---

2.3 Rafforzare il binomio sviluppo-coesione sociale

Obiettivo triennale di riferimento:

- Attivare una regia comune tra Provincia, Comuni, Camera di Commercio e Mondo Economico/Finanziario e Sindacale intrecciando politiche di sviluppo, politiche attive del lavoro e formazione, politiche di welfare

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	x

2.3.1 Misuriamo il benessere della comunità – Sperimentiamo il BES (Benessere Equo e Sostenibile)

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Rossella Ibba – responsabile ufficio di piano - rossella.ibba@comune.forli.fc.it Fausta Martino – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale– fausta.martino@comune.forli.fc.it Simone Bandini – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale – simone.bandini@comune.forli.fc.it Elisabetta Milandri – Comune di Forlì – Direzione generale – Elisabetta.milandri@comune.forli.fc.it
Destinatari	Decisori pubblici locali (Comitato di distretto, consigli comunali) Operatori funzionari e dirigenti dei servizi sociali e sanitari, del terzo settore, Organizzazioni sindacali e datoriali
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche ambientali, Politiche del Territorio, Politiche economiche ed educative
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di una rete nazionale di Comuni ed Istat allo scopo di realizzare il primo rapporto UrBes (BES locale) • Individuazione degli indicatori • Raccolta dati • Redazione del report • Evento pubblico per la diffusione dei dati UrBes
Risultati attesi 2015	Realizzazione del report Realizzazione dell'evento pubblico per la diffusione dei dati UrBes
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, Provincia, CISE, Università, ARPA, Istat
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi ed istituzioni coinvolte
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della simulazione sulla conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro anche con una indagine qualitativa ad hoc. • Realizzazione di un file in excel, incrociando gli indicatori nazionali e locali di tutte le dimensioni del BES, individuando indicatori proxy laddove non erano presenti indicatori locali. • Report realizzato.

Area 3

**PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER BAMBINI, RAGAZZI,
GENITORI: INVESTIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI ED IN UNA
COMUNITÀ EDUCANTE**

PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

3.1 Promozione sani stili di vita per bambini e ragazzi

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	<input type="checkbox"/>

3.1.1 Stili di vita sicuri e sani per bambini e ragazzi

Obiettivi triennali: Sviluppare il percorso di prevenzione degli incidenti domestici nei bambini in particolare finalizzato al miglioramento delle competenze e consapevolezza dei genitori e parenti; sviluppare alleanze con il volontariato e le famiglie al fine di ottimizzare i trasporti dei bambini a scuola o palestre; consolidare la promozione della cultura della sicurezza stradale nelle scuole e tra i giovani; promuovere il corretto trasporto dei bambini in auto anche attraverso iniziative in collaborazione con Centri famiglie; promuovere iniziative ad ampio raggio sul tema dell'alimentazione (educ. alimentare, contrasto/sostegno disturbi comportamento...) in vari ordini di scuola e per diverse fasce d'età e target.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL della Romagna – sede di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lamberto Veneri - Ausl Romagna –Dipart. Sanità Pubblica Forlì - lamberto.veneri@auslromagna.it Paola Scarpellini - Ausl Romagna – Dipart. Sanità Pubblica Forlì - paola.scarpellini@auslromagna.it
Destinatari	Bambini, ragazzi, genitori, adulti con responsabilità educative
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazioni con Polizia Municipale, Integrazioni con soggetti privati e associazionismo
Azioni previste 2015	L'attenzione verso gli stili di vita sani e sicuri diverranno parte della programmazione partecipata (area 2). A seguito della valutazione degli esiti del progetto "Allacciamoli alla vita" si prevede la realizzazione nel territorio di Modigliana del <i>pedibus</i> per promuovere, attraverso l'individuazione di <i>agenti di salute</i> , dei percorsi salutaris per i bambini del territorio sensibilizzando insegnanti e familiari. Saranno individuate una serie di attività che coinvolgeranno gli attori della comunità; si prevede anche un confronto con i Sindaci

	<p>del sub-ambito Acquacheta e un coinvolgimento dei funzionari comunali per dare continuità e diffondere ulteriormente il progetto.</p> <p>Saranno progettati interventi da realizzare presso sedi frequentate da famiglie vulnerabili (Emporio della solidarietà) utilizzando anche il tema degli stili di vita sani come un'opportunità per sostenere la dimensione "sociale".</p> <p>Proseguono gli interventi connessi al programma <i>Genitori+</i></p> <p>Prosegue il progetto <i>Classi in movimento</i>; si attende il recepimento della riforma della scuola per ottimizzare risorse, valutare obiettivi ed esiti del programma che si realizza da diversi anni.</p>
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei bambini residenti individuando anche la distanza dalla loro abitazione alla scuola • Mappatura di percorsi piedibus possibili e proposte di modifiche rivolte all'Amministrazione sul piano traffico negli orari di ingresso a scuola - Produzione di materiali informativi sui piedi bus • Progettazione di interventi in tema di "Stili di vita sani" rivolti a bambini e famiglie vulnerabili
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Azienda USL, Centri per le famiglie di Forlì e Forlimpopoli, Comuni del comprensorio, soggetti privati e del Terzo settore, ACI, Servizi per l'infanzia e Scuole
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi: Dip. Sanità pubblica, Dip. Materno Infantile e Cure primarie (e Pediatri L.S.), Centri per le Famiglie
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto "Allacciali alla vita": 50 genitori e 10 insegnanti coinvolti • Coordinamento interistituzionale sugli stili di vita sani: si è ritenuto opportuno "ricollocarlo" nell'area della "Programmazione partecipata" (area 2); sono state sperimentate alcune azioni in tal senso con l'attivazione di agenti di salute nella comunità di Modigliana. • Formazione a tema rivolta a Baby sitter italiane e straniere presso CpF di Forlì: partecipanti 24 • Seconda edizione del corso di Pronto Soccorso Pediatrico (per genitori, nonni ed educatori) c/o il Centro Famiglie di Forlì in collaborazione con UO Pediatria dell'Ospedale di Forlì: 90 partecipanti • Il progetto "Classi in movimento" ha coinvolto altri Comuni del distretto, oltre Forlì. • Per approfondimenti sul tema Sani stili di vita, vedere anche progetti di comunità dell'area 2

3.2 Promozione di una responsabilità educativa diffusa

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾			<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>
x	x		

3.2.1 La promozione della genitorialità e la prevenzione: strumenti informativi, risorse e servizi educativi e socio-sanitari per bambini e genitori

Obiettivi triennali: A - Mappatura risorse e servizi educativi, sociali e sanitari per famiglie con figli 0-18 anni di tutto il comprensorio, al fine di conoscere e mettere in rete le opportunità esistenti individuando possibili aree di connessione e di sviluppo e renderle disponibile attraverso strumenti diversi; aggiornamento del materiale informativo riferito ai servizi esistenti. B - Azioni di Sostegno alla genitorialità realizzate dai Centri per le Famiglie: consolidare ed implementare le azioni di supporto alla genitorialità realizzando un sempre maggior coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei servizi extrascolastici, sia in fase di programmazione che di realizzazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì in collaborazione con Comune di Forlimpopoli
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Helenia Fantini - Comune di Forlì - Servizio Politiche educative e della genitorialità - Centro Famiglie - helenia.fantini@comune.forli.fc.it</p> <p>Vesna Balzani - Comune di Forlì - Servizio Politiche educative e della genitorialità - Coord. Pedagogico - vesna.balzani@comune.forli.fc.it</p> <p>Silvia Evangelisti - Comune di Forlì - Coord. Pedagogico - silvia.evangelisti@comune.forli.fc.it</p> <p>Fabio Canini - Comune di Forlimpopoli - Centro famiglie - fabiocanini2@gmail.com</p>
Destinatari	Genitori, operatori, insegnanti.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di welfare, mondo della scuola, Politiche di sviluppo sostenibile
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento annuale delle schede dell'Informafamiglie, a cura del CpF di Forlì e di Forlimpopoli, per i Comuni aderenti al progetto. • Predisposizione e invio newsletter mensile dedicata, relativa a iniziative culturali, formative e eventi rivolti a famiglie con bambini e ragazzi 0/18 anni a cura dei CpF di Forlì e di Forlimpopoli, per i Comuni aderenti al progetto.

	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio analisi relative ai <i>social</i>, quali strumenti di comunicazione e informazione maggiormente utilizzati da giovani genitori. • Proseguimento attività di promozione della genitorialità e incentivazione di reti tra famiglie (SOS Genitori e altri programmi specificamente dedicati a genitori) anche concordati con servizi per l'infanzia e realtà scolastiche. • Sperimentazione di interventi volti a sostenere la consapevolezza delle coppie che si sposano in Comune, in tema di responsabilità e condivisione di diritti e doveri (Forlì). • Qualificazione e incentivazione di attività di mutuo-aiuto • Presentazione nuove Guide regionali per i Centri per le Famiglie • Realizzazione di nuovi eventi a sostegno della coesione sociale e della partecipazione dei genitori
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento strumenti informativi e invio mensile di newsletter dedicate • Mantenimento attività rivolte a genitori • Qualificazione dei progetti di mutuo-aiuto e incontro autogestiti • Realizzazione di eventi a sostegno della coesione sociale e della partecipazione dei genitori
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, associazioni, cooperazioni
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei Centri Famiglie e dei Coord.pedagogici 0/6, ass.ni volontariato
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Le azioni dei CpF si declinano nei diversi territori in particolare attorno ad alcune dimensioni: <i>azioni di carattere informativo, azioni di supporto alla neo-genitorialità, promozione e sostegno del ruolo e delle funzioni genitoriali, promozione delle risorse delle famiglie e della comunità.</i></p> <p>Le oltre 440 schede informative del sito regionale www.informafamiglie.it relative al Comune di Forlì sono state aggiornate. Gli accessi a tali pagine pagine sono stati 58.393 nel 2013 e 73.706 nel 2014. Gli iscritti alla newsletter sono 2.080.</p> <p>Gli accessi alle pagine dell'Informafamiglie del Comune di Forlimpopoli sono stati 27.486 nel 2013 e 32.871 nel 2014. I contatti (diretti telefonici, email, iscritti newsletter) sono stati 7.086 nel 2014.</p> <p>I contatti (diretti telefonici e via email) ai CpF di Forlimpopoli e Unità operative territoriali di Castrocaro, Alta Val Bidente, Predappio e Tredozio sono stati: 1018, per complessive 1171 richieste nel 2013 e 692 per complessive 793 richieste nel 2014.</p> <p>Le frequenze di genitori a <i>iniziative formative, attività di gruppo e laboratori e attività per bambini e genitori insieme</i>; organizzati dal CpF di Forlì nel 2013 sono state oltre 2.480 e 3.886 nel 2014. La sede è stata messa a disposizione, inoltre, per iniziative gestite da altre Unità o Enti per oltre 2.180 presenze.</p> <p>Le iniziative organizzate in Alta Val Bidente, Bertinoro, Castrocaro, Forlimpopoli Meldola, Predappio, Tredozio sono state 94 per complessive 1956 partecipanti nel 2013 e 85 per complessive 1610 presenze nel 2014. Sono stati realizzati laboratori di massaggio, psicomotricità, laboratori vari, eventi formativi per genitori (in tema di adolescenza, conoscenza servizi, pannolini lavabili, metodo Gordon, regole, musica e teatro, pronto soccorso pediatrico, le fasce, le dipendenze, disostruzione delle</p>

		<p>vie aeree, alimentazione e sport, genitori e compiti, integrazione a scuola...), feste ed escursioni per famiglie con bambini.</p> <p>Nel 2014 si sono realizzati 2 corsi per 84 Lettori Volontari (di cui 20 con più competenze linguistiche certificate, per investire sulla dimensione interculturale) provenienti dai tutti i Comuni del comprensorio, che dispone così di oltre 100 lettori (coordinati da CpF Forlì, CpF Forlimpopoli, Pediatria di Comunità Ausl Romagna - Forlì) disponibili per letture programmate in contesti sanitari, culturali e di promozione della genitorialità.</p> <p>In tema di promozione di stili di vita sobri sono stati realizzati ogni anno 2 swap party - feste dello scambio di giocattoli, abbigliamento e oggettistica per bambini presso il CpF di Forlì. Realizzazione di 2 edizioni de “La Vida Sobria” (feb-marzo 2014 e sett-ott 2014), programma di eventi sui temi della sobrietà e condivisione, con la realizzazione di <i>8 giornate di baratto</i> (feb-marzo 2014), 2 edizioni della <i>Riciclofficina</i> (riparazione e decorazione di bici usate) con 25 partecipanti e 2 edizioni di <i>Recuperandia-corso di cucito</i> (per realizzare e riparare oggetti di uso quotidiano) con 28 partecipanti. Realizzazione, inoltre, di altre 3 Fiere del Baratto e del Riuso con circa 200 partecipanti (scambio di usato per famiglie: indumenti, giocattoli, libri, oggetti per la casa...).</p> <p>Documentazioni, video e approfondimenti: http://www.caritas-forli.it/it/economia_di_prossimita</p> <p>Nel 2014 è stato realizzato un corso di formazione per baby sitter (50 frequentanti). E' stato inoltre attivato sperimentalmente presso il CpF di Forlì il gruppo di mutuo aiuto in tema di allattamento: sono state registrate 63 presenze di mamme e neonati, su 13 mattinate di apertura. L'autogestione del <i>Gomitolino free</i> ha visto in 25 giornate, 207 frequenze di mamme e neonati, in linea con il 2013.</p>							
Indicatori annuali 2014		<p>Centro per le Famiglie di Forlì: sono stati realizzati oltre 70 eventi di promozione e sostegno della genitorialità con oltre 2.480 e 3.886 frequenze rispettivamente nel 2013 e nel 2014</p> <p>Alta Val Bidente, Bertinoro, Castrocaro, Forlimpopoli Meldola, Predappio, Tredozio: sono state organizzate 94 iniziative specificamente dedicate alla promozione e sostegno della genitorialità per complessivi 1956 partecipanti nel 2013 e 85 eventi per complessive 1610 presenze nel 2014.</p>							
Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	125.555,58	50.000,00	35.000,00	40.555,58				

3.2.2 Risorse e servizi per il sostegno alle competenze e fragilità genitoriali; opportunità extrascolastiche e interventi per bambini 0/6 anni

Obiettivi triennali: A - Sistema Integrato dei Servizi educativi 0-6 anni: consolidare e rafforzare il valore multiplo della rete integrata dei servizi in termini di offerta educativa, a sostegno alla genitorialità ed inclusione sociale, consolidando il sistema integrato dei servizi educativi 0-6 anni attraverso il Coord. Pedagogico Prov.le ed implementando il rapporto pubblico-privato in una logica di sistema formativo integrato. **B -** Promuovere la **mediazione familiare e sociale** per la prevenzione/riduzione dei conflitti nelle relazioni familiari anche attraverso il raccordo tra iniziative del Centro per le famiglie e del Centro Conviviamo e sviluppando appieno le potenzialità del servizio educativo domiciliare e degli incontri protetti anche per favorire processi di normalizzazione da parte dei genitori che presentano buone potenzialità nelle competenze genitoriali residue.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì in collaborazione con Comune di Forlimpopoli
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Vesna Balzani - Comune di Forlì - Servizio Politiche educative e della genitorialità - Coord. Pedagogico - vesna.balzani@comune.forli.fc.it Silvia Evangelisti – Comune di Forlì - Coord. Pedagogico – silvia.evangelisti@comune.forli.fc.it Helenia Fantini - Comune di Forlì - Servizio Politiche educative e della genitorialità - Centro Famiglie – helenia.fantini@comune.forli.fc.it Fabio Canini - Comune di Forlimpopoli – Centro famiglie - fabiocanini2@gmail.com
Destinatari	Genitori, operatori, insegnanti.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di welfare e sanitarie, Terzo settore, servizi per l'infanzia pubblici e privati
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • adesione di un coordinatore pedagogico ad azioni previste nel progetto PIPPI: partecipazione al gruppo territoriale e al corso di formazione sulla conduzione di gruppi di genitori • attivazione di corsi di formazione per educatori dei servizi pubblici e privati del forlivese ("gruppi sezioni organizzate per età eterogenea al nido" e "valutazione al nido come modalità per promuovere la partecipazione e l'apprendimento dei bambini"); continuazione della sperimentazione del sistema di valutazione della qualità educativa dei nidi del territorio provinciale (autovalutazione da parte delle equipe educativa ed etero valutazione a cura di un coordinatore esterno, componente Cpp) - progetto Equap, a cura del Comune con stakeholders a livello comprensoriale e Job shadowing; • Progetto regionale NPIA-scuola sui disturbi dello spettro autistico 0-6 anni (comprensivo di formazione e sperimentazione e Seminario "Autismi in età 0-6 anni. Dalla formazione degli operatori alla costruzione del sistema curante...").
Risultati attesi 2015	Organizzazione di percorsi formativi per operatori di servizi per l'infanzia e interventi di qualificazione; partecipazione di componenti il coordin. pedagogico provl.le a iniziative e sperimentazioni in tema di famiglie; coprogettazione di eventi formativi per genitori di servizi 0/6

Istituzioni/attori sociali coinvolti	15 Comuni del comprensorio, Serv. sociale, Coord.pedagogico prov.le
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori pubblici e privati
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Nel 2013 è stato organizzato il Convegno regionale dei coordin. pedagogici e il Cpp di Forlì Cesena ha presentato i primi esiti della ricerca/sperimentazione sul sistema di auto ed eterovalutazione (S.P.R.I.N.G.). Nel 2014 sono stati realizzati due percorsi formativi rivolti alle insegnanti di nidi e scuole dell'infanzia pubblici e privati dei 15 Comuni sul tema "Indicatori e procedure inerenti maltrattamento e abuso" in collaborazione con Unità Minori del Servizio Sociale
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Convegno Regionale servizi 0/3: 365 partecipanti • 2 percorsi formativi (di 12 h ciascuno) in 4 incontri. Partecipanti : 31 (primo corso) + 42 (secondo) e n.107 al primo incontro di presentazione. • Mediazione familiare: sono stati rispettivamente 42 e 39 i percorsi attivati c/o il CpF di Forlì, anche quale risorsa proposta dal Serv. Sociale Unità Minori a coppie ad alta conflittualità; presso il CpF di Forlimpopoli sono stati effettuati rispettivamente 6 e 7 percorsi; altri accessi (rispettivamente 4 e 6) sono evoluti in consulenze e informazioni.

3.2.3 Risorse e servizi per il sostegno alle competenze e fragilità genitoriali; opportunità extrascolastiche e interventi per bambini/ragazzi 6/20 anni

Obiettivi triennali: A - Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani: consolidare l'offerta educativa e ricreativa rivolta ai preadolescenti, adolescenti e giovani. B - Consolidare i servizi socio-sanitari per l'adolescenza: Consultorio Giovani e Centro Ascolto Polo Clinico "L'Acchiappasogni". C - Consolidamento della Rete adolescenza: Sviluppare azioni di connessione/continuità tra le politiche per l'infanzia e le politiche giovanili al fine di promuovere e coordinare le risorse del territorio che si rivolgono agli adolescenti

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì in collaborazione con Comune di Forlimpopoli
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Silvia Evangelisti – Comune di Forlì - Coord. Pedagogico – silvia.evangelisti@comune.forli.fc.it Helenia Fantini - Comune di Forlì - Servizio Politiche educative e della genitorialità - Centro Famiglie – helenia.fantini@comune.forli.fc.it Loretta Raffuzzi – Ausl Romagna - Consultorio Giovani e Acchiappasogni Forlì – loretta.raffuzzi@auslromagna.it Patrizia Pantoli – Comune di Forlì - Unità politiche giovanili – patrizia.pantoli@comune.forli.fc.it
Destinatari	Genitori, operatori, insegnanti.

<p>Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Integrazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi programmati dai Centri Famiglie, al fine di realizzare specifiche azioni di informazione / formazione / supporto da rivolgere ai genitori con figli in età 6-15 anni; • gli interventi programmati dal Centro Docum. Apprendimenti per realizzare un'analisi dei bisogni formativi di educatori e insegnanti coinvolti in attività extrascolastiche e proporre in risposta eventuali percorsi formativi; • le azioni della "Rete Adolescenza" e gli interlocutori in essa coinvolti; • le azioni rivolte ai minori disabili, per quel che attiene ai processi di integrazione messi in atto in ambito scolastico ed extrascolastico per i bambini e ragazzi disabili dai 6 ai 18 anni e per quel che riguarda i percorsi di educazione alle autonomie degli adolescenti disabili • le azioni rivolte ai minori e alle famiglie straniere
<p>Azioni previste 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema educativo extrascolastico in convenzione con il Comune di Forlì, per il quinquennio 2013-18, prevede la realizzazione di 3 centri educativi che realizzano attività decentrate anche presso sedi scolastiche. Monitoraggio, verifica del sistema extrascolastico e lettura dei nuovi bisogni si realizzano negli incontri del tavolo tecnico, composto dai Dirigenti delle scuole primarie e sec. di 1° grado di Forlì, dai coordinatori delle coop.ve sociali in convenzione e dai tecnici comunali competenti. Sono garantiti i supporti educativi volti a facilitare la frequenza di minori disabili dai 6 ai 15 anni e la frequenza di minori con disagio sociale, programmati e realizzati con la collaborazione del Servizio sociale e della Neuropsichiatria infantile. A supporto di tale modalità di lavoro integrata i servizi sociali, educativi e sanitari che si occupano di minori disabili (dai 0 ai 21 anni) e delle loro famiglie, s'incontrano con cadenza bimensile per condividere sguardi, progettazioni, obiettivi comuni. Entro il 2015 sarà proposta la formalizzazione di un "gruppo di lavoro integrato" composto da rappresentanti del Servizio Sociale Unità Minori e Unità disabili, della Neuropsichiatria e dal Serv. Politiche Educative, finalizzato a realizzare un confronto anche con i rappresentati del mondo della scuole in collaborazione con Uff.Scol.Territoriale di Forlì in merito al tema dell'integrazione scolastica di minori disabili. • Nei Comuni del comprensorio progetti/attività extrascolastiche proseguono in una logica di continuità. Saranno ricalibrati sulla base delle risorse disponibili e dei nuovi bisogni. <p>Unione di Comuni della Romagna Forlivese. Sub ambito "Acquacheta – Romagna Toscana" - Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Tredozio. Si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare ed implementare il Centro Educativo Ricreativo Estivo, articolato nei seguenti territori: <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Modigliana: realizzazione di un Centro Ricreativo Estivo e consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per preadolescenti • Comune di Tredozio: consolidamento del Centro Educativo e ricreativo estivo • Comuni della Vallata del Montone - Portico, San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola : consolidamento del Centro Educativo e ricreativo estivo

- Consolidare ed implementare il Programma gioventù - Scambi gioventù per l'Europa. Si ripropongono il potenziamento delle mobilità offerte dai Programmi Giovani e Leonardo da Vinci, la promozione delle opportunità offerte dai programmi europei, in tema di consapevolezza della cittadinanza europea.

Zona Due Valli - Asp San Vincenzo De' Paoli - **Comuni di Galeata, Santa Sofia, Premilcuore e Civitella di Romagna.**

- Centro Educativo "Il Giramondo" c/o la Casa Madonnina del Grappa a Galeata rivolto a minori stranieri dai 6 ai 14 anni;
- Attivazione di interventi destinati a minori dai 5 ai 13 anni attraverso l'organizzazione Gruppo Educativo Interculturale "Il Grillo parlante" a Santa Sofia;
- Attività giovanili a Premilcuore
- Borse lavoro e attività Consulta giovani per i giovani dai 15 ai 17 anni;
- Laboratori culturali e artistici per i giovani adolescenti 15/20 anni;
- Progetto di sviluppo di comunità;
 - Centro Educativo (età 6-11 anni) del Comune di Civitella di Romagna.

Comune di Forlimpopoli. Si prevede di:

- effettuare la verifica della gestione del **Centro Educativo** pomeridiano per minori dai 6 ai 15 anni (affidato tramite gara pubblica, con fine periodo di concessione a maggio 2016);
- dare continuità al **Consiglio dei ragazzi**, progetto regionale Con-Cittadini (il valore della partecipazione alla vita organizzata del territorio, della responsabilità, della condivisione di regole...). Tema 2015, la Memoria con spettacolo finale a cura dei ragazzi stessi;
- pubblicare avviso pubblico rivolto ai soggetti che intendono utilizzare i locali del **Centro Giovanile** al fine definire un calendario unico delle attività ivi da svolgersi.

Comune di Meldola: si mantiene il servizio nella sua impostazione già consolidata e nell'investimento economico complessivo, individuando alcuni obiettivi di miglioramento: adeguamento e riqualificazione dei locali che ospitano la sede del centro educativo; maggiore raccordo tra servizio sociale, insegnanti e gestori/educatori del centro, per garantire la frequenza agli utenti che maggiormente necessitano del servizio; reperimento di risorse di personale aggiuntive (servizio civile, garanzia giovani) per seguire in maniera più puntuale gli utenti del centro.

Comune di Bertinoro. Si confermano e si ripropongono:

- Centri Educativi Pomeridiani per minori dai 6 ai 14 anni.
- Centri estivi accreditati (per bambini dai 3 ai 15 anni);
- Corsi ed attività di coinvolgimento del mondo giovanile in collaborazione con la Coop. Gulliver;
- Progetto "Promemoria Auschwitz": adesione all'iniziativa del centro per la pace di Cesena;
- Incontri per genitori in collaborazione con il Centro per le Famiglie e l'Istituto Comprensivo
- Avvio di gruppi di mutuo aiuto e collaborazioni con associazioni locali e leader informali.

Comune di Predappio. Il Comune intende continuare ad investire su progetti rivolti alle nuove

generazioni, mantenendo e potenziando le attività del Centro Elianto e rafforzando i legami con il mondo scolastico e le associazioni. Saranno riproposti i laboratori creativi, il progetto di educazione alla Pace ed il sostegno al doposcuola parrocchiale per l'inserimento di bambini provenienti da famiglie svantaggiate. Saranno organizzati corsi e laboratori per i ragazzi del territorio.

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole. Proseguimento del progetto Orto a scuola.

Progetto Adolescenza del Distretto di Forlì

Il Progetto Adolescenza, elaborato nel 2014, è triennale e persegue obiettivi raggiungibili attraverso una pluralità di azioni, iniziative e realtà territoriali; essi riguardano le azioni svolte dalla scuola, i centri di formazione professionale, i centri educativi e aggregativi, i progetti specifici di presa in carico socio-sanitaria del disagio, i servizi sanitari, gli oratori parrocchiali, i centri ricreativi e sportivi, i servizi di promozione della genitorialità e per gli adulti di riferimento, la Rete Adolescenza. Nel 2015 si prevede di implementare la partecipazione alla R.A. dei referenti dei Comuni del comprensorio e di individuare ed avviare forme di collaborazione e di lavoro in rete con le scuole secondarie.

Al fine di realizzare un maggiore raccordo e lavoro in rete con le istituzioni scolastiche, il CDA realizzerà il percorso formativo, co-progettato con realtà diverse, sul tema "Comportamenti a rischio in adolescenza" (20 ore), utile a far emergere bisogni di insegnanti e operatori e strumenti finalizzati ad agevolare il lavoro di rete tra i servizi che si rivolgono agli adolescenti.

Rete adolescenza. Si mantengono gli incontri mensili di confronto, autoformazione, lettura di bisogni, scambio di buone prassi e momenti di confronto e conoscenza con Sindaci, Ass.ri al Welfare, Pol. Educative, Formative e del Lavoro, Pol. Giovanili e Sport. Inoltre si realizzeranno diversi momenti formativi pubblici rivolti alla cittadinanza al fine di promuovere una cultura positiva dell'adolescenza

Centro per le Famiglie di Forlì:

Sarà riproposto il Gruppo aperto per genitori di Adolescenti e preadolescenti, opportunità di confronto rispetto ai cambiamenti di ragazzi in crescita e su stili e strategie dei genitori

Unità Politiche Giovanili

Saranno incentivati i processi partecipativi e continueranno le attività correlate alla gestione ordinaria dei due centri di aggregazione giovanili e all'implementazione delle attività svolte in sinergia con i soggetti gestori. Proseguiranno le azioni a sostegno del progetto "Osservatorio sulla legalità" e "Ex Limonetti". Inoltre sono confermati:

- Gestione del Centro Polifunzionale "Fabbrica delle Candele" incrementandone l'utilizzo attraverso l'attivazione sperimentale di una gestione partecipata della stessa;
- Elaborazione e sviluppo del progetto che porterà alla pubblicazione di bando per una nuova forma di gestione in convezione del laboratorio teatrale di Via Maceri Malta;
- Progettazione di interventi volti alla promozione di creatività, cultura, formazione e benessere giovanile;
- Gestione degli spazi di aggregazione ed implementazione delle attività di formazione/lavoro in sinergia con le Cooperative gestori del servizio dei CAG e dell'Educativa di strada;

	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione e collaborazione con Enti (R.E.R, Università ed istituzioni scolastiche) per lo sviluppo di progetti, convenzioni, ricerche e incontri, a favore dei giovani. - Collaborazione con la Rete Adolescenza
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di Centri educativi e Attività extrascolastiche previste nei diversi territori secondo le specificità di ognuno • Proseguimento attività Consultorio Giovani e Acchiappasogni • Proseguimento Progetto Adolescenza distretto di Forlì e Rete Adolescenza • proseguimento progetto YoungErcard , giovani protagonisti e convenzione CAG. • Realizzazione del progetto di nuova gestione in convenzione del Laboratorio di via Maceri Malta
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Educativi, Sociali e sanitari e Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori pubblici e privati
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Le attività extrascolastiche sono state realizzate in tutti i territori sulla base delle risorse dedicate e si confermano come un'ottima opportunità di crescita e integrazione per i bambini/ragazzi del territorio. I Servizi educativi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani (dai 6 ai 20 anni) si sono consolidati e hanno sperimentato proposte e modalità di lavoro innovative, in quasi tutti i Comuni del comprensorio. Tali servizi divengono, inoltre, strumenti di integrazione e di raccordo tra Istituzioni scolastiche-educative-sociali e sanitarie e le agenzie educative pubbliche/private del territorio.</p> <p>Comune di Forlì Servizi extrascolastici 6/15 anni: nell'a.s. 2014/15 sono stati attivati n. 3 centri educativi extrascolastici e le relative attività decentrate presso le scuole primarie e secondarie di primo grado. Minori iscritti circa 900 di cui disabili 52 e minori in carico al Servizio Sociale 46 (con facilitazione economica).</p> <p>Comune di Forlimpopoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Giovanile: nel 2013 i soggetti gestori hanno sviluppato il progetto "Attivamente giovani"; nel corso del 2014, invece, non sono riusciti ad implementare il progetto "I giovani nella legalità" (bandi regionali L.R. 14/2008). Nel 2014 il Centro ha funzionato come luogo di incontri fra gruppi giovanili, formatori ed educatori per il progetto "Centro anch'io", volto a favorire la partecipazione civica giovanile; si è inoltre realizzato uno sportello d'ascolto con volontari dell'ASPIC (soggetto gestore capofila), servizio di aiuto compiti per studenti delle scuole superiori, e altre iniziative. • Consiglio dei ragazzi: i Cons. Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlimpopoli, Modigliana insieme ad Amnesty International si sono impegnati in un percorso dedicato alla Memoria recuperata. Hanno partecipato 2 Sc. primarie e 1 secondaria di 1° dell'I.C. Rosetti, con 25 classi e 27 ragazzi. Nel 2014 il CCR si è riunito in seduta ufficiale 8 volte. • Centro Educativo: nell'a.s. 2013/14 sono stati inseriti complessivamente, anche per periodi inferiori a quello canonico (ottobre / maggio), n. 18 minori di cui 2 con disabilità. <p>Comune di Bertinoro. Sono state attivate le seguenti azioni:</p>

- **Centri Educativi Pomeridiani** per minori dai 6 ai 14 anni; sono stati realizzati nei 3 plessi scolastici mantenendo la continuità con l'orario scolastico e garantendo la possibilità di usufruire del servizio mensa. Il servizio è stato frequentato in media da n. 85 bambini (fascia d'età 6-10 anni e alcuni ragazzi stranieri di scuola secondaria di 1° grado). Un centro è stato frequentato da 6 ragazzi diversamente abili inseriti con progetto educativo concordato con la famiglia ed i servizi sanitari;
- **Centri estivi accreditati:** il Comune ha accreditato 3 Ass.ni operanti sul territorio che hanno organizzato centri estivi nelle tre principali frazioni per bambini dai 3 ai 14 anni; ha inoltre contribuito assumendosi il costo per l'abbattimento delle rette di tutti i bertinoresi, per la frequenza di n. 6 minori disabili con educatori dedicati e 13 minori con difficoltà economico/sociali;
- Corso Fumetto/fanzine: hanno partecipato 12 ragazzi della fascia 9-13 anni;
- Adesione al Progetto "Promemoria Auschwitz" (Centro per la pace di Cesena)
- Incontri per genitori in collaborazione con il CpF: *Genitori e Figli, istruzioni per l'uso* (30 famiglie).

Comune di Meldola

Le attività di Centro educativo pomeridiano per alunni della Scuola Primaria si sono svolte regolarmente, da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì. Gli iscritti in totale sono stati n. 35 con una frequenza giornaliera di 15/20 ragazzi. Circa il 60% dei frequentanti è di origine straniera; è stata dedicata particolare attenzione alle attività di aiuto compiti per favorire l'integrazione scolastica.

Il costo contenuto delle rette a carico delle famiglie (€ 25 mensili) e la possibilità di integrare gli orari del centro educativo con altri servizi extrascolastici (pre scuola e intermedio mensa) hanno confermato la validità del servizio, quale importante risorsa per la comunità e per le famiglie. Tra le criticità si segnalano l'alto numero di frequentanti, che rende difficile gestire efficacemente alcune attività, e la necessità di seguire in maniera più puntuale alcuni casi (in particolare n. 2 stranieri e disabili).

Comuni di Galeata, Santa Sofia, Premilcuore e Civitella di Romagna - Zona Due Valli - Asp San Vincenzo De' Paoli

- *Centro Educativo "Il Giramondo"* c/o la Casa Madonnina del Grappa di Galeata rivolto a minori stranieri dai 6 ai 14 anni: progetto finalizzato all'educazione interculturale: n. 22 bambini iscritti
- Interventi per minori dai 5 ai 13 anni - Gruppo Educativo Interculturale *"Il Grillo parlante"* a Santa Sofia: n. 23 bimbi iscritti per tre giorni a settimana.
- *Attività giovanili a Premilcuore:* in collaborazione con l'ACLI sono stati creati *eventi* aggregativi e formativi con i giovani, *Borse lavoro* e attività *Consulta Giovani* (giovani dai 15 ai 17 anni): attività effettuate come da programma (Comune di Galeata: borse lavoro; Comuni di Santa Sofia, Premilcuore e Galeata: *attività della* la Consulta Giovanile).
- *Laboratori culturali e artistici per giovani e adolescenti 15/20 anni:* 80 sono state le presenze ai laboratori teatrali e musicali nel Comune di Galeata, conclusi con spettacoli rivolti ad un pubblico giovane (circa 800 presenze) e con concerti estivi (1500 presenti).
- *Progetto di sviluppo comunità:* è stata rafforzata la capacità dei soggetti e delle organizzazioni locali

per valorizzare il capitale sociale e le reti sociali. Sono state realizzate, in collaborazione con la scuola di Santa Sofia, attività ludico sportive dedicate ai *sani stili di vita* per oltre 300 ragazzi.

Comune di Civitella di Romagna: nell'a.s. 2013/'14 è proseguito il Centro Educativo (età 6-11 anni) aperto a ragazzi/e italiani e stranieri per 4 pomeriggi alla settimana, con 2 pomeriggi a Civitella di Romagna e 2 a Cusercoli, presso i locali dell'Ist. Comprensivo. Le iscrizioni sono state numerose: n.20 frequentanti a Civitella di Romagna; n. 10 a Cusercoli.

Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Tredozio - Sub ambito "Acquacheta - Romagna Toscana"

Si sono realizzate tutte le azioni previste. Si è raggiunto l'obiettivo di consolidare ed implementare il **Centro Educativo Ricreativo Estivo**. Il progetto si articola nei seguenti territori:

- **Comune di Modigliana:** realizzazione di un Centro Ricreativo Estivo e consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per preadolescenti
- **Comune di Tredozio:** consolidamento del Centro Educativo e ricreativo estivo

Comuni di Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola - Vallata del Montone -

Si è consolidata l'attività del **Programma gioventù**, mediante l'organizzazione di scambi, gemellaggi, attivazione di borse lavoro, e accoglienza volontari europei.

Centro Educativo "Direfaregiocare" di Modigliana (ottobre 2014/giugno 2015), 9 ore settimanali con 20 iscritti (presenza media) e due operatori dedicati (attività didattica, ludica e di integrazione culturale, essendo numerosi iscritti di origine straniera).

Centri educativi ricreativi estivi: si sono realizzati in tempi diversi nei vari Comuni aderenti all'Unione, al fine di permettere l'adesione a tutti i residenti.

Comune di **Dovadola:** 1 mese estivo c/o i locali delle Scuole elementari; 16 iscritti, con 2 educatori.

Comune di **Modigliana:** Centro Ricreativo Estivo, con 40 iscritti (media settimanale)

Comune di Portico e San Benedetto: 16/6 – 31/7/2014 c/o i locali della Scuola di Portico di Romagna e c/o il Centro visite del Parco di San Benedetto in Alpe: 18 iscritti, 2 educatori, volontari, esperti e Guardia forestale di San Benedetto in Alpe.

Comune di Rocca San Casciano: 7/18 luglio 2014: "Circolo parrocchiale di Rocca San Casciano" – 13 iscritti (di cui uno disabile con educ. dedicato); personale: 1 educatore affiancato da volontari

Comune di Tredozio: luglio 2014, "Gioco estate ragazzi –Tredozio e le sue tradizioni" - 40 iscritti; e 111 iscritti e partecipanti alle attività nel loro complesso. Il **Programma gioventù** ha realizzato: incontri di Formazione/informazione per la promozione dei progetti europei di volontariato e borse lavoro (6 eventi di rilievo); partecipazione all'Assemblea Generale della rete SERN (Sweden Emilia-Romagna network); partecipazione al seminario Youth employment integration; Gemellaggi: organizzazione e accoglienza delegazioni provenienti dalla Comunità di Hofbieber gemellata con Unione Comuni Romagna forlivese; Attuazione del progetto Leonardo da Vinci "FABER – Il lavoro del futuro è nelle tue mani"; Partecipazione di 4 giovani alle selezioni ed invio all'estero di 2.

Comune di Predappio

Il Comune ha continuato a sostenere famiglie e bambini/ragazzi del territorio consolidando i servizi e collaborando a iniziative promosse dall'Ist. Scol. Comprensivo, altri Enti e Associazioni.

E' proseguita l'apertura settimanale del *Centro Elianto* garantendo i servizi di prestito librario, navigazione internet, spazio ludico: 34 aperture (utenza media 8 presenze). Presso il Centro sono stati anche realizzati: 8 laboratori (oltre 50 partecipanti complessivi), 4 incontri "Merendiamo a pane e fiabe" promossi dal Comitato Genitori (presenza di 15 famiglie in media), laboratorio teatrale rivolto ai ragazzi delle Scuole Medie (Ass.ne Teatro delle Forchette) con 59 ragazzi partecipanti e spettacolo conclusivo c/o il Teatro comunale, laboratorio realizzazione video, finanziato con risorse GECO 2 (Provincia FC) con 7 ragazzi partecipanti. Si è realizzato il progetto "Non chiudo gli occhi! Percorso di Pace per promuovere la partecipazione civica e democratica dei bambini"; hanno partecipato 119 bambini/e.

Dall'a.s. 2014/2015, la Parrocchia Sant'Antonio di Padova ha avviato il progetto "Dopo la scuola condividere con gli amici" per rispondere alle esigenze di servizi extrascolastici delle famiglie. Il servizio si pone come intermediario tra il contesto scolastico e quello familiare, svolgendo un importante lavoro di rete; partecipano anche bambini appartenenti a nuclei familiari segnalati dai servizi sociali. Partecipanti: 13 bambini/e

Comune Castrocaro Terme e Terra del Sole

Al Progetto "Orto a scuola" hanno partecipato n° 4 classi della scuola primaria Serripini dell'Ist. Compr. Castrocaro, pari a 78 alunni di cui 3 disabili con un buon coinvolgimento all'iniziativa.

Progetto Adolescenza distretto di Forlì: nel mese di luglio 2014 è stato elaborato e consegnato il Progetto adolescenza relativo al distretto di Forlì, redatto con la collaborazione di realtà diverse. Come previsto dal progetto i referenti dei Comuni del comprensorio hanno incontrato i componenti della Rete Adolescenza e concordato le modalità di partecipazione alla Rete dei rappresentanti dei diversi territori.

Il CDA in collaborazione con Serv. Sociale, Serv. Educativi, Consultorio giovani, Rete adolescenza e Dirigenti scolastici di Forlì ha avviato un confronto sul tema "Comportamenti a rischio in adolescenza" progettando un percorso formativo da rivolgere ad insegnanti e operatori sociali-educativi e sanitari che si occupano di adolescenti, da realizzarsi nel 2015.

Rete Adolescenza. Nel 2014 sono stati realizzati:

- 11 **incontri mensili** della rete di confronto, autoformazione, ecc ;
- 3 **incontri formativi pubblici:** "Per sempre giovani... " Discorso e attualità dell'adolescenza" (con F. Giglio; - "Il disorientamento dell'adulto" (F. Lolli);

La RA ha partecipato alla conferenza di M. Recalcati " Il risveglio di primavera: essere adolescenti oggi" portando alcuni spunti di riflessione e domande.

- **Eventi pubblici:** la R.A. ha partecipato all'evento "Sport in Piazza" (sett. 2013) registrando video-interviste a ragazzi e adulti sul tema adolescenza. Il materiale è stato poi analizzato ed assemblato nel cortometraggio *Anche no! Adolescenti dentro l'obiettivo* e presentato alla cittadinanza in occasione di una conferenza-spettacolo che ha visto l'esibizione di gruppi giovanili.

Spazio Giovani - Azienda USL della Romagna - Forlì -

L'èquipe del Consultorio Giovani ha svolto 3 progetti relativi all'educazione socio-affettiva e sessuale.
Progetto Visite Guidate. Obiettivo: facilitare negli adolescenti una riflessione critica sul tema delle relazioni affettive e sessuali, rispondere alle loro domande e problematiche, incrementare il livello di informazioni corrette sui temi dell'educ.sessuale, per tutelare la loro salute psicofisica. Sono state coinvolte 74 classi (50 di sc. secondarie di 2° grado e 24 classi terze di sc. secondarie di 1° grado). All'incontro di 4 h con l'èquipe hanno partecipato 1512 studenti e 139 docenti.

Progetto Andrologico. Obiettivo: prevenire l'infertilità maschile e le patologie sessuologiche tramite l'offerta della visita andrologica agli adolescenti maschi del 2°/3° anno di scuola superiore. Sono state coinvolte 53 classi di 9 scuole secondarie di 2° grado. Sono state effettuate 360 visite: 170 di esse (47%) hanno portato alla formulazione di una o più diagnosi.

Progetto W l'Amore. Il progetto si rivolge agli studenti delle terze medie ed è composto da 5 unità didattiche (in tema di trasformazioni fisiche e psicologiche, relazioni affettive e amorose, l'pornografia, uso corretto di internet, violenza di genere, inizio della vita sessuale, contraccezione e infezioni sessualmente trasmesse...), 4 svolte a scuola dagli insegnanti e 1 dagli operatori sanitari c/o il Consultorio Giovani. Agli insegnanti viene offerto preliminarmente un percorso formativo; ai genitori incontri informativi sul progetto e formativi sui temi dell'adolescenza. Esito: 15 classi e 365 studenti.

Area Formazione degli Adulti. Il C.G. offre azioni di formazione degli adulti che appartengono al contesto di vita degli adolescenti e svolgono nei loro confronti un ruolo educativo, al fine di migliorare le capacità comunicative e di offerta di una relazione di aiuto di genitori, insegnanti, allenatori, educatori e di intercettare precocemente situazioni di crisi e/o disagio. Nel 2014 sono stati formati 50 insegnanti e 353 genitori. E' proseguito un gruppo di sostegno per genitori i cui figli hanno un disturbo del comportamento alimentare.

Area Sanitaria. Le adolescenti (e un numero crescente di adolescenti maschi con richiesta andrologica) accedono numerose ai **consultori territoriali** dell'A.USL della Romagna - Forlì per diverse problematiche dimostrando buona capacità di utilizzo dei servizi e una discreta maturità delle nell'affrontare consapevolmente la problematiche legate alle sessualità.

Utenti totali 935, di cui stranieri 145 e maschi 45, distribuiti come segue:

- Area fertilità n. 507 utenti (di cui stranieri 58)
- Area ginecologia/andrologia n. 266 utenti (di cui stranieri 41 e maschi 8)
- Area nascita e gravidanza n. 29 utenti (di cui straniera 16)
- Area IVG 27 utenti (di cui straniera 19).

Lo sforzo che le diverse èquipe consultoriali mettono in atto attraverso azioni di prevenzione, sensibilizzazione ed educazione alla salute è, con grande probabilità, la variabile principale che consente un basso numero di IVG giovanili.

L'Acchiappasogni - Centro di Ascolto - Polo Clinico per Adolescenti AUSL Romagna - Forlì

Il servizio si rivolge a ragazzi/e (14/20 anni); si occupa del disagio adolescenziale, di problematiche personali, relazionali, disturbi emozionali, disturbi d'ansia, disturbi del comportamento alimentare ecc. che

	<p>vengono presi in carico da una èquipe multi professionale. Nel 2014 sono stati accolti 308 utenti: 210 adolescenti e 98 adulti.</p> <p>Il Centro di Ascolto ha incontrato 219 utenti, di cui 207 nuovi.</p> <p>Il Polo Clinico ha seguito 232 utenti, di cui 143 nuovi.</p> <p>Unità Politiche Giovanili</p> <p>L'attività di progettazione e co-progettazione ha visto lo sviluppo di diversi interventi all'interno del Centro polifunzionale Giovanile "Fabbrica delle Candele". Si segnalano:</p> <p>Gestione e valorizzazione della Fabbrica: si sono svolte 87 iniziative/eventi di cui 52 co-organizzate dall'Unità PG in collaborazione con diverse realtà associative e soggetti terzi e 35 a cura di soggetti terzi, determinando complessivamente un calendario di 209 giornate di apertura.</p> <p>Altre attività: rassegna "Accendi l'estate, accendi la Fabbrica" (9 eventi/spettacoli); progetto "Ortelli" in collaborazione con Ass.ne GAIA, MAUSE ed Ist.scolastici (2 eventi); realizzazione con Alma Mater della giornata di apertura dell'A.A. "Almafest"; Progetto "Promemoria Auschwitz"; rassegna "l'Isola del Tesoro" (8 spettacoli); Attività laboratoriali: programma "Fabbrica Lab"; - gestione spazi laboratorio Teatrale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto Carta Giovani è confluito nel progetto regionale "youngERcard". Le carte consegnate tra il 2013 ed il 2014 sono state 3.068. Le carte youngERcard (sett./dicembre 2014) sono state 117. Le adesioni degli esercizi commerciali sono state 99. Sono stati attivati 10 percorsi di cittadinanza attiva/volontariato da giovani iscritti a youngERcard; • sostegno ed implementazione dei progetti "Osservatorio sulla Legalità" e "Ex Limonetti"; • Aggregazione giovanile: gara di appalto e aggiudicazione del servizio per cinque anni a Coop. Sociale L'Accoglienza e Coop. Sol Sociale Paolo Babini di Forlì • -Collaborazione con la Rete Adolescenza, per l'elaborazione del "Progetto Adolescenza"
Indicatori annuali 2014	Trattandosi di dati articolati su 15 Comuni e servizi diversi, si rinvia a quanto indicato alla voce precedente.

Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
		euro	866.486,73	660.225,59	141.100,00	24.900,00			

Piano finanziario 2015 Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani:

COMUNI ED INTERVENTI	Previsione spesa TOTALE 2015	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale+Fondo straordinario)	Eventuali risorse altri soggetti (specificare)
FORLI' servizi extrascolastici invernali ed estivi 6-15 anni e supporti educativi disabili e facilitazioni economiche (inverno) minori in carico al Serv. Sociale	€426.430,00	€399.745,97	€26.684,03	€00,00
centri di aggregazione per adolescenti e giovani	€71.120,40	€29.118,33	€33.602,07	€8.400,00 (regione ER bando 2013 L.R. 14/2008)
iniziative culturali per i giovani 15 – 34 anni	€128.029,60	€111.529,60	€00,00	€16.500,00 (Ass. GAER + Regione ER per Osservatorio Legalità)
TOTALE	€625.580,00	€540.393,90	€60.286,10	€24.900,00
FORLIMPOPOLI Centro educativo 6 – 15 anni (sostegno handicap e contributo rette)	€17.000,00	€6.210,00	€10.790,00	€00,00
Centro di aggregazione 15-26 anni	€ 1.000,00	€1.000,00	€00,00	€00,00
TOTALE	€18.000,00	€7.210,00	€10.790,00	€00,00
BERTINORO Centro educativo 6 – 15 anni (sostegno handicap e contributo rette)	€92.000,00	€41.870,00	€17.430,00	€32.700,00 (rette famiglie)
TOTALE	€92.000,00	€41.870,00	€17.430,00	€32.700,00
MELDOLA centri educativi per minori dai 6 ai 15 anni	€22.905,00	€ 20.000,00	€2.905,00	€00,00
TOTALE	€22.905,00	€ 20.000,00	€2.905,00	€00,00
Zona Due Valli ASP SAN VINCENZO DE' PAOLI (Galeata, santa Sofia e Premilcuore, Civitella di Romagna) bambini/ragazzi 6- 20 anni	€61.551,73	€33.487,69	€28.064,04	€0,00
TOTALE	€61.551,73	€33.487,69	€28.064,04	€00,00

COMUNI ED INTERVENTI	Previsione spesa TOTALE 2015	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale+Fondo straordinario)	Eventuali risorse altri soggetti (specificare)
UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE - UNIONE MONTANA SUB AMBITO ACQUACHETA : Modigliana, Tredozio, Comuni della Vallata del Montone (Portico, San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola): Centro Educativo Ricreativo 6-12 anni	€ 29.000,00	€12.000,00	€17.000,00	€00,00
Programma gioventù-Scambi per l'Europa 15-30 anni	€12.450,00	€2.490,00	€2.398,84	€7.561,16 (comunità europea)
TOTALE	€41.450,00	€14.490,00	€19.398,84	€7.561,16
PREDAPPIO (Centro Giovani Elianto, laboratori creativi, progetto di educazione alla Pace, frequenza minori provenienti da famiglie svantaggiate presso il doposcuola parrocchiale)	€4.500,00	€2.674,00	€1.826,00	€00,00
TOTALE	€4.500,00	€2.674,00	€1.826,00	€0,00
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE – Progetto Orto a scuola	€500,00	€100,00	€400,00	€0,00
TOTALE	€500,00	€100,00	€400,00	€0,00
TOTALE	€866.486,73	€660.225,59	€141.100,00	€65.161,16

3.2.4 L'integrazione multiprofessionale per la programmazione, la progettazione, la valutazione, la formazione e la ricerca, negli interventi volti al sostegno della genitorialità e alla crescita di bambini e ragazzi (nuovo)

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Ausl della Romagna – sede di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto e Area Vasta Romagna
Unità Referenti dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Teresa Amante – Comune di Forlì - Unità Minori Politiche welfare Mariateresa.amante@comune.forli.fc.it Enrico Valletta – Ausl Romagna - Dipartimento Materno-Infantile Forlì – enrico.valletta@auslromagna.it
Destinatari	Operatori di area educativa, sociale e sanitaria pubblici e del Terzo settore
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di Welfare, Politiche educative
Azioni previste 2015	Realizzazione di un seminario rivolto a operatori di area socio-educativa e avvocati in tema di <i>nuovo Diritto di famiglia</i> , volto anche a creare un linguaggio condiviso fra professionisti che affrontano la conflittualità con strumenti e obiettivi diversi. Saranno realizzati momenti formativi a carattere multidisciplinare in tema di adolescenza . Si prevede di affrontare il tema della presa in carico di genitori o futuri genitori con problemi di tossicodipendenza , in quanto il fenomeno risulta porsi con maggiore evidenza rispetto a periodi precedenti, in collaborazione con SERT Ausl Romagna – Forlì. Saranno progettate azioni volte a qualificare e verificare gli esiti dei progetti di affiancamento alla neogenitorialità (allattamento, relazione madre-neonato e cura del bambino piccolissimo). Proseguirà la sperimentazione e costante qualificazione del progetto PIPPI attraverso momenti formativi anche autogestiti, coinvolgendo operatori di area sociale, sanitaria, educativa e il mondo della scuola.
Risultati attesi 2015	Co-progettazione e organizzazione di eventi formativi e indagini/ricerche a carattere multidisciplinare volti a qualificare interventi e azioni in essere.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, Associazioni volontariato/Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di area sanitaria, educativa e sociale e Terzo settore
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Tutti gli eventi programmati sono stati realizzati; alcuni degli stessi hanno assunto rilevanza nazionale (<i>Investiamo nei primi mille giorni di vita</i>) e regionale (M. Recalcati in tema di adolescenza). E' stata realizzata una formazione/supervisione rivolta a operatori di area sociale, supporto genitorialità e sanitaria con C. Edelstein (23 partecipanti) dedicata a situazione complesse da affrontare con lavoro interdisciplinare. Il Protocollo interistituzionale finalizzato al riconoscimento e alla valorizzazione della Mediazione Familiare per le coppie ad alta conflittualità in fase di separazione è stato elaborato nel 2014,

		<p>anticipando la formazione prevista per operatori di area sociale e giuridica. I cambiamenti istituzionali in essere (nuovi Amministratori in vari Comuni della Provincia e ruolo e funzioni dell'Ente Provincia) hanno rallentato l'approvazione del Protocollo dedicato alla MF. Una rinnovata collaborazione con il nuovo consiglio dell'Ordine degli Avvocati di FC consentirà di riaffrontare il tema con risposte più articolate e condivise.</p> <p>L'indagine relativa ai <i>Bisogni dei genitori</i> è stata presentata in occasione di Happy Family (marzo 2013) e messa a disposizione per indagini e approfondimenti di associazioni e cooperative e studenti universitari.</p>							
Indicatori annuali 2014		I diversi eventi formativi hanno riscontrato ampia partecipazione (con centinaia di presenze ai seminari) e gruppi interdisciplinari e interistituzionali con adeguata rappresentanza.							
Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	70.000,00	50.000,00	20.000,00					

3.3 Percorsi per la conciliazione di lavoro e vita familiare e sociale

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

3.3.1 Interventi innovativi sulla conciliazione

Obiettivo triennale: Ricercare/mantenere sinergie/collaborazioni fra Centro Donna, Centro Famiglie, Servizi Sociali e Servizi Educativi per individuare una cornice di riferimento di possibili azioni di conciliazione utilizzabili in modo flessibile (es. progetto *Famiglie&babysitter*), - Promuovere, attraverso iniziative ad hoc (es. *Gioco di Squadra*), attività culturali rivolte in particolare alle giovani coppie sul tema della conciliazione; - Promuovere e sostenere azioni integrate di conciliazione lavoro e vita familiare e sociale attraverso il Tavolo di conciliazione, sensibilizzando i lavoratori e i datori di lavoro pubblici e privati sul tema; Realizzare servizi sperimentali nell'ambito dell'Accordo quadro territoriale (di dimensione aziendale o territoriale) per facilitare la conciliazione (es. sportelli impresa-famiglia per l'informazione ed i rapporti tra lavoratori/lavoratrici ed enti pubblici; - Consolidare la rete di enti, organizzazioni ed operatori economici e sociali attenti al tema della conciliazione per estendere l'attenzione del contesto locale verso tale problematica e promuovere esperienze diffuse di facilitazione, monitorando le esperienze realizzate al fine di valutarne la ricaduta.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giulia Civelli – Comune di Forlì - Centro Donna – giulia.civelli@comune.forli.fc.it
Destinatari	Donne, coppie, operatori Enti diversi
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la famiglia e i servizi per l'infanzia; politiche di Welfare
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un nuovo gruppo di mutuo aiuto per madri sole (autunno 2015) • Co-progettazione e realizzazione iniziative in tema di conciliazione/condivisione; proseguimento interventi specificamente dedicati ai padri
Risultati attesi 2015	Iniziative rivolte a singoli e coppie finalizzate ad agevolare la gestione della vita quotidiana
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni di categoria, Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di servizi pubblici e privati, associazionismo
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Anno 2013</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della ricerca dell'Università di Bologna “Madri tra lavoro e famiglia: sulla strada della conciliazione” in occasione di Happy Family Expo c/o la Fiera di Forlì (marzo 2013); • Attivazione gruppo di mutuo-aiuto per madri fragili. Novembre 2013- Aprile 2014: 10 incontri con 7 donne partecipanti - 2014/15: periodo Febbraio-Maggio: 8 incontri e 14 donne partecipanti <p>Anno 2014</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempo[per]mettendo - Spettacolo teatrale di improvvisazione su sentimenti e vissuti legati all'essere famiglia oggi: tra lavoro, figli, palestra e calcetto. • Avvio percorso sul tema della conciliazione tempi di vita familiare e lavoro: 2 incontri n. 23 partecipanti n. 10 bambini • Presentazione dell'indagine cui hanno risposto “1086 genitori a confronto tra bisogno e desideri” Esiti di una ricerca nel territorio forlivese. Ricerca rivolta a genitori con figli 0/12 anni

	<ul style="list-style-type: none"> Il progetto Famiglie & Baby sitter è stato riqualificato nel 2013 anche realizzando momenti formativi e definendo un nuovo assetto per la selezione e organizzazione.
Indicatori annuali 2013/2014	<p>Progetto Famiglie & Baby sitter: oltre 40 richieste ogni anno da parte delle famiglie (nel 2013 e 2014); dal 2014 è disponibile elenco di 102 baby sitter, di cui 8 straniere.</p> <p>Iniziative rivolte ai padri: sono stati proposti, nel 2013 e 2014, due gruppi (per 27 e 28 iscritti) volti a sostenere le competenze del padre ("Papà ai fornelli" corso di 4 incontri progettati anche come occasioni per riflettere sul ruolo, la condivisione delle responsabilità genitoriali e la gestione della vita quotidiana).</p> <p>Il percorso Tempo(per)mettendo ha visto la presenza di 23 persone all'evento culturale e il proseguimento nel gruppo di approfondimento per due incontri</p>

3.4 Percorso Nascita

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.4.1 Promozione del benessere in gravidanza e dopo il parto e percezione positiva della maternità e della paternità

Obiettivo triennale: Offrire gli interventi del Percorso Nascita come luogo integrato di promozione di sani stili di vita, sicurezza domestica, conciliazione lavoro e vita familiare, politiche attive del lavoro ecc.; - Promuovere la diffusione di una percezione positiva della maternità/paternità; - Incrementare i luoghi in cui svolgere alcuni progetti/interventi del Percorso Nascita nei Comuni del comprensorio (es. visite domiciliari e gruppi primo anno); - Valorizzare i Nidi d'Infanzia ed i servizi Integrativi dei Comuni quali luoghi dove realizzare alcune attività del Percorso Nascita

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Nadia Bertozzi – Comune di Forlì - Centro Famiglie – nadia.bertozzi@comune.forli.fc.it Fabio Canini - Comune di Forlimpopoli - Centro Famiglie - fabiocanini2@gmail.com Anna Baldoni – Ausl Romagna - Pediatria di Comunità Forlì – anna.baldoni@auslromagna.it
Destinatari	Futuri genitori, neogenitori e loro bambini; Operatori di servizi per l'infanzia, servizi sociali e sanitari, pubblici e privati
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi per l'infanzia del territorio; Ufficio Ambiente Comune di Forlì Politiche di Welfare per coinvolgimento donne in situazione di fragilità/vulnerabilità sociale
Azioni previste 2015	Proseguimento interventi e attività con particolare attenzione al coinvolgimento di genitori in azioni volte all'affiancamento di neogenitori anche in situazione di vulnerabilità
Risultati attesi 2015	Progetti realizzati e dati presenze
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, Terzo settore.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi, volontari Terzo settore
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Dati 2014 – Le opportunità sono a disposizione dei neogenitori dei 15 Comuni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi Cicogna: 660 frequentanti, di cui 363 donne e 297 uomini (81,8% dei futuri padri); il 94,5% è alla 1a esperienza di genitorialità. 66 donne provengono dai Comuni del comprensorio, 25 da altri Distretti. Donne immigrate: 9%. • Spazio Primi Giorni (consulenza allattamento, relazione madre-neonato, cura del neonato) servizio co-condotto da educatore CpF e ostetrica Ausl: n° 375 consulenze, di cui 9,6% a immigrati • Sono state effettuate 78 Visite domiciliari di carattere sanitario su 1219 parti e 233 Visite domiciliari a carattere socio-educativo (educatori PN CpF Forlì) a donne che hanno frequentato i G.Cicogna o seguite da Equipe multidisciplinare (di cui il 6,4% a immigrate) • Consulenze Nuovi Nati: 317 di cui 14,5% a immigrati • Gruppi Primo Anno: 201 mamme di cui 7% immigrate • Spazio-incontro il Gomitolino, rivolto a neo-genitori con i loro piccoli (0/12 mesi): 952 frequenze totali (madri e neonati) di cui il 7,6% immigrati

	<ul style="list-style-type: none"> • Spazio-incontro il Gomitolo rivolto a bambini 0/3 anni accompagnati da un adulto: 1.985 frequenze di cui il 19% immigrati • Gruppi di mutuo aiuto: il Gomitolino free con 25 e 27 giornate di apertura nel 2013 e 2014, e oltre 200 frequenze in entrambi gli anni. La Via Lattea, progetto sperimentale avviato nel 2014, con 13 giornate di apertura e 31 frequenze di mamme (il gruppo ha cadenza quindicinale ed è affiancato da un operatore della Pediatria di comunità o del Consultorio o del CpF). • La Pannolinoteca, sportello di consulenza e orientamento per l'uso di pannolini lavabili: 8 giornate di apertura, 17 accessi e 2 eventi pubblici di presentazione con oltre 30 presenze ognuno. <p>Alta Val Bidente, Bertinoro, Castrocaro, Forlimpopoli Meldola, Predappio, Tredozio: mantenimento e qualificazione delle iniziative rivolte a mamme e neonati (comprese nei dati globali indicati nell'azione 3.2.1.). In particolare si segnalano: informazione sul Servizio attraverso invio postale di materiale sul Servizio ai neogenitori; laboratori di massaggio al neonato (nel 2014 attivati 9 laboratori di 5 incontri ciascuno che hanno coinvolto 43 mamme); incontri specifici per mamme con bimbi entro l'anno d'età ("Pappa nanna tappetone", "Senti chi parla", "Pannolini lavabili", ... - nel 2014 attivati 6 incontri che hanno coinvolto 20 mamme)</p> <p>Rispetto alle finalità di supporto, tutela e cura nei casi di gravidanza e neogenitorialità che presentano notevoli fragilità/difficoltà (per motivi di salute, situazione socio-economica, capacità educative e di cura, assenza di rete familiare) <i>l'Equipe Assistenza gravidanza e puerperio</i>, dell'U. Minori del Servizio Sociale, ha seguito 171 casi (di cui 46 nuovi), il 79% dei quali è rappresentato da stranieri.</p> <p>Per quanto riguarda invece l'attività dell'Equipe multidisciplinare - composta da operatori dell'Ausl e del Comune (afferenti all'U. Minori e al Centro Famiglie) - che si occupa di casi ad alta complessità - con 37 casi nel 2014 - è stato rilevato che il 59% è rappresentato da nuclei di immigrati.</p> <p>Infine, fra i 53 casi di "vulnerabilità" (a rischio di evolvere negativamente nei due anni successivi) seguiti dall'équipe del Percorso Nascita del Centro Famiglie, con interventi di affiancamento e supporto a carattere socio-educativo finalizzati anche a ridurre il ricorso al servizio sociale (di cui 13% stranieri).</p> <p>Il coinvolgimento dei nuclei immigrati negli interventi connessi alla gravidanza, alla nascita e alla neogenitorialità (di cui sopra) si colloca fra il 6% e il 19% a seconda degli interventi.</p>
Indicatori annuali 2014	<p>Dati di attività; si veda alla voce precedente.</p> <p>Per ulteriori dettagli si veda anche la scheda 3.2.1 La promozione della genitorialità e la prevenzione: strumenti informativi, risorse e servizi educativi e socio-sanitari per bambini e genitori</p>

Piano finanziario complessivo 3.4	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	270.000,00	120.000,00	130.000,00			20.000,00	

3.4.2 La salute della donna, la procreazione responsabile, le azioni rivolte alle donne migranti

Obiettivi triennali: A) Completare la revisione dell'organizzazione del Consultorio familiare con una forte integrazione fra sociale e sanitario, la presa in carico multiprofessionale, lo sviluppo della professionalità ostetrica (in particolare in tema di assistenza in autonomia alla gravidanza al parto ed al puerperio fisiologici, in tema di educazione riproduttiva e educazione affettiva nonché di salute riproduttiva e sessuale tra i giovani); - Consolidare e realizzare strumenti di valutazione sia per il Consultorio familiare sia per il Percorso Nascita; - Supportare ed incrementare le azioni di screening delle neoplasie femminili, anche alla luce dei cambiamenti epidemiologici indotti dal maggiore ricorso alle TOS e alla vaccinazione anti HPV; - Consolidare una cultura integrata sul significato e sui metodi di controllo del dolore in travaglio di parto, introducendo e sostenendo accanto alle metodiche farmacologiche, metodiche non farmacologiche e di medicina tradizionale; - Definire ed attivare gli interventi di percorsi che necessitano di un ambito che supera i confini del territorio aziendale; **B)** Definire e mettere in atto azioni che favoriscano la procreazione responsabile (il counselling alla donna e alle coppie, la contraccezione etc.); - Riquilibrare il percorso dell'IVG alla luce delle Linee guida regionali e del Protocollo, con particolare attenzione alle donne immigrate (anche attraverso progetti di ricerca e approfondimento specifico); **C)** Applicare i protocolli integrati per partorienti con problemi sociali e sanitari, con particolare riguardo a donne immigrate e nomadi, anche attraverso progetti di ricerca e approfondimento specifico

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e AUSL di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referenti degli interventi: nominativo e recapiti	Licia Massa- Ausl Romagna - Consultorio familiare – licia.massa@auslromagna.it Antonella Liverani – Ausl Romagna – U.O Pediatria Perc. Nascita referente ob. regionale 5 disagio emozionale – Antonella.liverani@auslromagna.it Angela Bandini – Ausl Romagna - Ostetricia-Ginecologia Ospedale Pierantoni – angela.bandini@auslromagna.it Nadia Bertozzi – Comune di Forlì - Centro per le Famiglie – nadia.bertozzi@comune.forli.fc.it Maria Teresa Amante – Comune di Forlì - Unità Minori – Mariateresa.amante@comune.forli.fc.it Ninfa Figuccia – Comune di Forlì - Unità Minori – Gravidanza e Puerperio – ninfa.figuccia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Donne italiane e migranti e associazioni di volontariato

Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Collaborazione con Pediatria di comunità - Politiche del lavoro - Integrazione multiculturale con associazioni volontariato e Consulta stranieri e Consulta delle associazioni familiari.
Azioni previste 2015	Mantenimento interventi e attività in essere Co-progettazione di azioni integrate volte a qualificare gli interventi rivolti alla salute delle donne in gravidanza e puerperio e di sostegno alla genitorialità durante il primo anno di vita dei bambini (in tema di allattamento e mutuo aiuto fra madri) nell'ambito del Percorso Nascita. Sperimentazione del <i>manuale</i> dedicato alla procreazione responsabile, alla salute delle donne immigrate e riduzione IVG a cura di <i>agenti di salute</i> adeguatamente formate.
Risultati attesi 2015	Dati di attività ed esiti interventi di qualificazione
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Operatori servizi sociali (Centro Donna e Innovazione Welfare) e sanitari (Dip.to Cure primarie – U.O. Salute Donna) coinvolti nel progetto
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di area sanitaria e socio-educativa; volontari Terzo settore
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Consultorio Familiare - Azienda USL della Romagna - Forlì - Le attività nel comprensorio di Forlì si sviluppano su 12 sedi consultoriali dell'Azienda USL della Romagna – Forlì per tutte le tematiche che rientrano nel Percorso Nascita, per l'approccio ginecologico e di prevenzione oncologica. Gli utenti totali che hanno usufruito dei consultori territoriali nel 2014 sono 15.640 (di cui stranieri 3093 e maschi 40), suddivisi nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area nascita n. 1464 utenti (di cui stranieri 753) • Area gravidanza n. 1297 utenti (di cui stranieri 675) • Area controllo fertilità n. 732 utenti (di cui stranieri 154) • Area menopausa n. 346 utenti (di cui stranieri 8) • Area ginecologia/andrologia n. 2976 utenti (di cui stranieri 827 e maschi 8) • Area IVG n. 418 utenti (di cui straniera 211) • Area prevenzione oncologica n. 11539 utenti (di cui stranieri 1769) • Corsi di accompagnamento alla nascita/Gruppi Cicogna n 401 utenti (27 gruppi) <p>Il Percorso Nascita e gli interventi di carattere socio-educativo e sanitario e di promozione della neogenitorialità</p> <p>Gruppi Cicogna (8 incontri di gruppo): 660 frequentanti (363 donne e 297 uomini); il 95% risulta essere alla prima esperienza di genitorialità. 66 donne provengono da altri Comuni del comprensorio, 25 da altri Distretti. Donne immigrate 9%. La presenza di futuri padri per oltre l'80% di future madre viene inteso come un primo importante indicatore di condivisione e corresponsabilità.</p> <p>Spazio Primi Giorni: spazio di consulenza co-condotto da assist.sanitarie/ostetriche ed educ CpF Forlì in tema di allattamento, dimensione emotiva madre, relazione accudimento del neonato: 375 consulenze (9,6% a immigrate).</p> <p>Sono state effettuate 78 Visite domiciliari di carattere sanitario su 1219 parti e 233 Visite domiciliari a carattere socio-educativo (educatori PN CpF Forlì) a donne che hanno frequentato i G.Cicogna o seguite</p>

	<p>da Equipe multidisciplinare (6,4% a immigrate); inoltre sono state effettuate 317 consulenze individuali durante la gravidanza o il primo anno di vita dagli operatori del PN del Centro per le Famiglie di Forlì su temi diversi (il 14,5% a immigrati).</p> <p>L'équipe assistenza gravidanza e puerperio del Servizio Sociale Unità Minori ha seguito 171 casi (di cui 46 nuovi), il 79% dei quali risulta è rappresentato da stranieri. Gli educatori del PN del CpF hanno seguito 53 casi in situazione di "vulnerabilità" (di cui il 13% immigrati).</p> <p>Altri dati in tema di promozione e sostegno neogenitorialità alla scheda 3.4.1</p> <p>Altri dati di attività obiettivo 5 DGR 533/2008 - Disagio psico-sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. donne avviate ad uno specifico percorso assistenziale: 12,46% (113 consulenze e/o presa in carico) • n. donne ricoverate per psicosi puerperale e depressione severa: 4 nel 2014 • n. casi seguiti da Equipe Multidisciplinare interistituzionale: 39 • n. Visite Domiciliari di carattere sanitario: 78 su 1219 parti <p>Percorso IVG - Gli obiettivi della DGR n. 217/14 fanno riferimento alla necessità di mettere in atto azioni proattive e di comunità efficaci per ridurre le diseguaglianze di salute sessuale e riproduttiva, nonché di promuovere scelte contraccettive efficaci, garantendo l'offerta di tutte le metodiche contraccettive disponibili. Nel corso del 2014 si sono svolti incontri con il gruppo di lavoro costituito da: l'UO Salute Donna, il Centro Donna e i Servizi Sociali del Comune di Forlì, rappresentanti del Terzo settore e della Consulta delle Ass.ni Familiari, la coop.va Dialogos, per predisporre un progetto che ha come obiettivo a lungo termine una riduzione delle IVG ripetute nella <i>popolazione immigrata</i>, incentivando una procreazione responsabile, attraverso scelte contraccettive adeguate. Il progetto ha previsto l'introduzione di <i>agenti di salute</i> (mediatrici culturali, già presenti nei corsi di alfabetizzazione di II livello) adeguatamente formate per l'utilizzo di un manuale costituito da unità didattiche (contraccezione, IVG, gravidanza, screening del collo dell'utero e della mammella, Mutilazioni Genitali Femminili e Malattie sessualmente trasmesse) e informazioni per la conoscenza e l'utilizzo della rete dei servizi sanitari e sociali presenti sul territorio con particolare riferimento al Consultorio Familiare. La dimensione comunicativa e grafica sono particolarmente curate per rendere lo strumento adeguato alle diverse culture e competenze.</p>
Indicatori annuali 2014	Dati di attività. Si veda alla voce precedente

3.4.3 L'integrazione multiprofessionale per la programmazione, la progettazione, la valutazione, la formazione e la ricerca, negli interventi del P.N.

Obiettivo triennale: Sviluppare il lavoro dell'equipe multiprofessionale ed avviare percorsi di formazione integrati tra le diverse professionalità che a vario titolo si occupano della donna e della coppia dal momento della gravidanza al puerperio; - Ridefinire e consolidare l'attività psicologica, integrata nell'equipe multiprofessionale, nell'ambito delle varie fasi del percorso nascita (anche a seguito degli esiti della ricerca sulla depressione post partum attualmente in corso); - Consolidare e realizzare strumenti di valutazione sia per il Consultorio familiare sia per il Percorso Nascita; - Sostenere una sempre maggiore integrazione degli interventi messi in campo da Comune, Ausl e Terzo Settore per le situazioni di fragilità durante e dopo il parto;

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Ausl Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto e Area Vasta Romagna
Unità Referenti dell'intervento: nominativo e recapiti	Enrico Valletta - Ausl Romagna - Dipartimento Materno-Infantile Forlì enrico.valletta@auslromagna.it Nadia Bertozzi - Comune di Forlì, Centro per le Famiglie, nadia.bertozzi@comune.forli.fc.it Licia Massa, Ausl Romagna - Responsabile Consultorio familiare e Consultorio Giovani licia.massa@auslromagna.it Antonella Liverani – Ausl Romagna – Forlì psicologa PN antonella.liverani@auslromagna.it
Destinatari	Operatori di area educativa, sociale e sanitaria pubblici e del Terzo settore
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di Welfare, Politiche educative
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Prosegue la qualificazione del Percorso Nascita forlivese: le <i>home visiting</i> potranno essere oggetto di valutazione congiunta, per armonizzare le diverse offerte e integrarle con le altre risorse già attive. • Qualificazione e verifica di interventi sperimentali (quali i gruppi di mutuo aiuto). • Partecipazione e contributi del territorio forlivese al convegno dedicato al tema dell'allattamento proposto da RER per settembre 2015.
Risultati attesi 2015	Proseguimento interventi di formazione/ricerca e qualificazione finalizzati a qualificare il Percorso Nascita e gli interventi realizzati nel primo anno di vita da operatori di area sanitaria, sociale e di promozione della neogenitorialità.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, Associazioni volontariato/Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di area sanitaria, educativa e sociale e Terzo settore
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Indagine di Qualità Percepita percorso di preparazione alla nascita – Gruppi Cicogna E' stato proposto e approvato dalla RER il questionario di indagine specifico già utilizzato nel PN forlivese, volto a rilevare la qualità e il gradimento dei corsi denominati "Gruppi Cicogna" gestiti dal

	<p>Comune di Forlì e Azienda USL di Forlì, finalizzato a ottenere indicazioni utili al miglioramento dei servizi. Gli operatori di area sanitaria e socio-educativa che operano nei corsi in oggetto sono stati coinvolti nelle fasi di rielaborazione, raccolta e analisi del questionario e in un processo di autovalutazione teso a confrontare percezioni personali/esiti reali, esaminando poi le risposte con insoddisfazione superiore al 5%.</p> <p>Periodo di indagine aprile-dicembre 2013; questionari raccolti 209 pari al 55,09% del totale dei partecipanti anno 2013 - con adesione superiore al 90% rispetto al periodo indicato. Hanno risposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 94 % nazionalità italiana; 24 % tra i 21 e i 30 anni e 44 % tra i 31 e i 39 anni • 16 % <i>licenza media inferiore</i>, 44 % <i>scuola media superiore</i>, 35 % <i>laurea</i> • 84 % <i>prima gravidanza</i> <p>I risultati indicano un esito prevalentemente positivo da parte degli utenti nei confronti del servizio utilizzato e del personale coinvolto. Sono emersi spunti di riflessione comunque interessanti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>item lavoro corporeo</u>: la domanda è forse mal posta in quanto parla di tecniche di rilassamento, attività non effettuata, poichè il lavoro corporeo tratta le posizioni in travaglio. • <u>item cure neonatali</u>: forse alcune informazioni sono seguite con minor attenzione durante il corso, seppure emergono apprezzamenti nei mesi successivi in occasione di visite e incontri con operatori • <u>item controllo del dolore</u>: il tema è di forte impatto nella donna partoriente ed è importante un'informazione completa (oltre alla analgesia farmacologica, offerta a tutte le partorienti, anche la disponibilità di "analgesia non farmacologica"). Emerge l'Influenza negativa dei media sulla cultura delle donne in gravidanza (informazioni spesso inesatte che creano aspettative non conformi e pertanto, disattese). • <u>item lavori di gruppo</u>: le attività in gruppo non ricevono un riscontro molto positivo; forse si è persa l'abitudine a mettersi in gioco e all'interazione preferendo risposte pre-confezionate e veloci; tale metodologia è finalizzata a favorire l'integrazione, la partecipazione, la conoscenza e la fiducia anche ai fini di reciproco sostegno durante la crescita dei figli. <p>L'indagine ha fatto emergere la proposta di focus group nel 2015 (da definirsi con Ufficio Qualità e Accreditamento), per approfondire alcuni esiti e individuare ulteriori azioni migliorative.</p> <p>E' stata completata l'indagine svolta da FIDAPA dedicata al <i>parto in analgesia</i>, tesa a verificare l'informazione ricevuta dalle donne in gravidanza e la percezione delle donne rispetto a tale opportunità. Sono stati realizzati due seminari di presentazione degli esiti rivolti a operatori e donne nel 2013 e nel 2014, con una media di 40 partecipanti.</p>
Indicatori annuali 2014	Qualificazione del Percorso Nascita forlivese, percorso ad alta integrazione socio-sanitaria attraverso indagini ed occasioni formative congiunte, ottimizzando risorse e condividendo azioni di miglioramento.

3.5 - Percorsi di cura per bambini/ragazzi a rischio evolutivo e adulti fragili

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

3.5.1 - Il sistema educativo e socio-sanitario, pubblico e privato, per l'accoglienza di bambini e ragazzi di minore età e il supporto alle famiglie d'origine

Obiettivi triennali: A - Sviluppo percorsi di accompagnamento famiglie e minori in difficoltà - Promuovere e sviluppare percorsi di accompagnamento e cura rivolti complessivamente al nucleo familiare in difficoltà anche attraverso le potenzialità offerte dalle reti di famiglie e i "villaggi comunitari" realizzati dal privato sociale; Rafforzare il sostegno alla genitorialità nelle famiglie con problemi/a rischio rispetto alla cura dei bambini anche attraverso il potenziamento e qualificazione dei centri diurni e dell'appoggio educativo domiciliare; Definire nuovi accordi interistituzionali e implementare protocolli operativi tra gli attori del percorso di protezione e cura dei minori (servizi dei Comuni e dell'A.Usl, soggetti dell'accoglienza, rappresentanti dei minori quali il tutore legale, il curatore speciale, l'avvocato, autorità giudiziaria, forze dell'ordine) orientati alla responsabilizzazione e collaborazione nell'interesse dei bambini e ragazzi coinvolti; Rafforzare i percorsi di presa in carico integrata delle situazioni di violenza, maltrattamento e abuso di donne e minori. **B - Affidamento familiare e adozione** - Consolidare percorsi per l'affidamento familiare e adozione nazionale e internazionale in coerenza con le direttive regionali in materia

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	15 Comuni del comprensorio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Teresa Amante – Comune di Forlì - Unità Minori Accordo di Programma – Mariateresa.amante@comune.forli.fc.it Chiara Mascellani – Comune di Forlì - Unità Minori Accordo di Programma –

	chiara.mascellani@comune.forli.fc.it
Destinatari	Famiglie aspiranti all'adozione e famiglie già adottive, Famiglie aspiranti all'affido e famiglie affidatarie, Bambini/ragazzi coinvolti in progetti di affidamento familiare o adottati
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per le famiglie, educative e scolastiche
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento attività in essere. • Formazione interdisciplinare rivolta a operatori e coordinatori di servizi rivolti a Minori e Famiglie sia pubblici sia del Terzo settore in tema di <i>conduzione di gruppi</i> • Proseguimento del progetto sperimentale PIPPI e valutazione primi esiti.
Risultati attesi 2015	Dati di attività, con particolare riferimento al progetto PIPPI
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Ausl Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di area sociale e sanitaria, operatori del Terzo settore e associazioni di volontariato
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Nel 2014 sono pervenute 5.357 segnalazioni e sono state effettuate 170 nuove prese in carico. Sono state attivate 86 collaborazioni con l'Azienda USL UO Psicologia per famiglie con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.</p> <p>Sono stati effettuati 9 incontri di coordinamento delle comunità per minori. A fine 2014 risultano accolti in comunità di tipo diverso (comunità familiare, casa famiglia, comunità socio-educativa, casa per gestanti e madri con bambini, comunità residenziali e semiresidenziali socio-educativo-psicologica, comunità ad alta autonomia, case protette e pronta accoglienza): 102 minori.</p> <p>Il progetto neo-maggiorenni è stato rivolto a 2 casi nel 2014.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione: sono state concluse 15 istruttorie su 22 avviate. • Affidato: sono state effettuate 33 istruttorie e ne sono state concluse 30. <p>Erano 62 i minori in affidamento familiare nel 2013, cui si sono aggiunti 43 nuovi casi nel 2014. A fine 2014 i minori in affidamento risultano 53. La maggioranza di tali interventi è disposta in via giudiziale piuttosto che consensuale (59 a 9, nel 2014).</p> <p>I nuclei che hanno fruito di "interventi di sostegno" da parte di altre famiglie sono state 29 nel 2013 e 38 nel 2014.</p> <p>E' stata inoltre avviata la sperimentazione del progetto PIPPI, di rilevanza nazionale, che propone interventi rivolti a famiglie i cui figli sono ad alto rischio di allontanamento per gravi inadempienze e scarse competenze genitoriali (a tali famiglie definite "negligenti" vengono proposti vari dispositivi nel corso di 12/18 mesi con un approccio intensivo che ha ottenuto ottimi risultati nelle realtà che l'hanno già sperimentato); al progetto contribuiscono operatori sanitari e del mondo della scuola, il Centro per le Famiglie del Comune di Forlì, educatori che svolgono interventi domiciliari e realtà del privato sociale.</p>

Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	4.046.035,97	3.508.000,00	485.061,97				30.500,00	Provincia 22.474,00

3.5.2 Rete Irene, contrasto alla violenza di genere. Integrazione multiprofessionale negli interventi rivolti al supporto delle fragilità familiari

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

Obiettivi triennali:

- Costruire un sistema di governance territoriale per il contrasto della violenza di genere, rafforzare la collaborazione interistituzionale, integrando culture, prassi e soggetti. Coinvolgere nuovi soggetti e promuovere un maggior coinvolgimento dei servizi nella loro totalità e non solo degli operatori/trici sensibili alla tematica. Miglioramento e standardizzazione dei processi e delle procedure di integrazione e collaborazione fra istituzioni. Monitorare e valutare l'impatto e i risultati del lavoro comune.
- un sistema di governance territoriale per la programmazione, la progettazione, la valutazione, la formazione e la ricerca, negli interventi rivolti al supporto delle fragilità familiari, delle diverse forme di genitorialità e delle donne

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	15 Comuni del comprensorio

Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giulia Civelli – Comune di Forlì - Centro Donna – giulia.civelli@comune.forli.fc.it Maria Teresa Amante – Comune di Forlì - Unità minori – Mariateresa.amante@comune.forli.fc.it Licia Massa – Ausl Romagna - Consultorio familiare Forlì – licia.massa@auslromagna.it
Destinatari	Donne e minori vittime di violenza, operatori dei servizi sociali, sanitari, scolastici, legali, forze dell'ordine, sia del settore pubblico sia privato
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi e politiche di welfare e servizi sanitari
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento attività Rete Irene • Proseguimento attività di sensibilizzazione • Interventi in collaborazione con il CTM e percorso formativo in tema di uomini maltrattanti, rivolto ad operatori del carcere
Risultati attesi 2015	Dati di attività
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Donna, Enti componenti la Rete Irene Unità Minori Comune di Forlì, Centro Famiglie Comune di Forlì e Forlimpopoli, Dip. Materno infantile e Consultorio salute donna, PS Ausl Forlì
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori degli enti coinvolti.
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Novembre 2013. Corso di formazione interistituzionale, confronto sulla Legge 15 ottobre 2013 n. 119 recante conversione in legge, con modificazioni, del DL n. 93/2013, <i>Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere (...)</i>.</p> <p>Incontri mensili Rete Irene anno 2013: n. 10 incontri con 124 presenze con una media di 12 presenze ad incontro 1 incontro di formazione Area vasta anno 2014: n. 10 incontri di cui 2 di formazione di Area Vasta sulla violenza di genere. 159 presenze (con una media di 23 partecipanti) Uomini maltrattanti: azioni di sensibilizzazione e attivati con gli uomini Individuazione del soggetto del privato sociale e avvio collaborazione con il CTM (Centro Trattamento Uomini Maltrattanti) a maggio 2014 Uomini in carico anno 2014: n. 9 di cui 2 in carcere Azioni di sensibilizzazione: anno 2014 n. 2, contatti n. 100 Formazione operatori svolta dal CTM: 1 nell' anno 2014 (e 1 prevista per il 2015) per un totale di 70 operatori Avvio osservatorio Rete vittime di violenza: anno 2013 n. 1 incontro avvio anno 2014 n. 4 incontri Assistenti Sociali Comune di Forlì e Azienda AUSL A seguito del lavoro fatto è stato costituito (alla fine dell'anno 2014) un gruppo di lavoro integrato Unità Anziani e Disabili integrato Azienda AUSL e Comune di Forlì e comprensorio. Progetto MGF</p>

		Anno 2013 costituzione tavolo territoriale n. 1 incontro Anno 2014 costituzione tavolo territoriale n. 3 incontri Costituzione tavolo provinciale n. 1 incontro n. 9 presenti							
Indicatori annuali 2014		Dati di attività, vedi alla voce "risultati ottenuti"							
Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti	
	euro	115.000,00	80.000,00	35.000,00					

3.6 Progetto Adolescenza nel distretto di Forlì (integrazione 2014)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	x

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Accordo di Programma
Ambito territoriale di realizzazione	15 Comuni del comprensorio forlivese/ambito distrettuale
Referente/i di livello distrettuale nominativo e recapiti	Loretta Raffuzzi – Ausl Romagna - Consultorio Giovani e Polo Clinico Acchiappasogni Forlì – loretta.raffuzzi@auslromagna.it
Referente/i di livello aziendale/provinciale nominativo e recapiti (componenti del Coord. Interist.le e plurisettoriale del Progetto Adolescenza)	<p><i>Coordinamento interistituzionale e plurisettoriale del Progetto Adolescenza:</i></p> <p>L. Raffuzzi - Consultorio Giovani e Polo Clinico Acchiappasogni - area sanitaria M. Teresa Amante – Politiche di Welfare del comune di Forlì – area sociale/minori S. Evangelisti - Serv. Politiche Educative e della Genitorialità – area educativa P. Pantoli - Politiche giovanili – area culturale M. Perazzoni - ufficio scolastico provinciale/coordinamento scuole superiori S. Della Torre - formazione professionale e autonomie lavorative N. Bertozzi - Interventi di supporto alla genitorialità - Centro Famiglie Rete Adolescenza: 1 rappresentante Comuni del comprensorio: 3 referenti su base territoriale</p>
Descrizione della funzione di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (Istituzioni/attori coinvolti ed eventuali interventi/politiche integrate collegate)	<p>Nel territorio forlivese gli attori che agiscono a diverso titolo con il fine della promozione della salute degli adolescenti, della prevenzione e della cura del disagio sono numerosi. Oltre a garantire una specifica qualità progettuale, hanno intrapreso azioni di collaborazione che garantiscono una più efficace ricaduta delle energie e delle risorse mobilitate. In particolare la Rete Adolescenza persegue gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare ed integrare le specifiche azioni e servizi offerti agli adolescenti; • leggere i bisogni emergenti dei ragazzi e le nuove criticità, ipotizzando risposte adeguate; • aiutare e sensibilizzare gli adulti che svolgono un ruolo educativo; • contribuire a creare una cultura della salute, della crescita positiva e della valorizzazione delle potenzialità degli adolescenti. (v. Protocollo Rete Adolescenza). <p>E' prevista la costituzione di un gruppo di "<i>Coordinamento interistituzionale e plurisettoriale</i>" con funzioni di programmazione pluriennale, al quale parteciperanno i rappresentanti della R.A. Tale gruppo si confronterà con la componente politico-istituzionale rendendo disponibili esiti, difficoltà e potenzialità della realtà adolescenziale del territorio forlivese, contribuendo in tal modo alla definizione di scelte coerenti con i bisogni emergenti.</p>
Descrizione delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione e cura	<p>Il <i>Progetto Adolescenza</i> del territorio forlivese persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. offrire agli adolescenti occasioni di ascolto, consultazione, informazione/orientamento, promozione, prevenzione, accompagnamento e cura in un'ottica di integrazione socio-educativa-sanitaria; 2. consolidare e ampliare la Rete Adolescenza, quale spazio di confronto e crescita dei diversi attori che, a vario titolo, si occupano di adolescenti; 3. migliorare le specifiche azioni e i servizi offerti agli adolescenti attraverso una maggiore conoscenza dei ragazzi che deriva dal confronto delle diverse realtà ed esperienze professionali; 4. migliorare e implementare le occasioni formative, di sostegno e di confronto offerte agli adulti di riferimento dei diversi contesti di vita degli adolescenti;

	<p>5. costruire percorsi di progettazione partecipata con i ragazzi che diano loro occasioni di visibilità ed espressione della loro creatività e delle loro potenzialità anche in termini di assunzione di responsabilità e impegni;</p> <p>6. portare i bisogni e le criticità messe a fuoco dalla Rete Adolescenza nei luoghi di governo politico al fine di orientare efficacemente le scelte politiche nel territorio.</p> <p>Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso una pluralità di azioni, iniziative e realtà territoriali; essi riguardano le azioni svolte dalla scuola, i centri di formazione professionale, i centri educativi e aggregativi, i progetti specifici di presa in carico socio-sanitaria del disagio, i servizi sanitari, gli oratori parrocchiali, i centri ricreativi e sportivi, i servizi di promozione della genitorialità e per gli adulti di riferimento, la Rete Adolescenza.</p> <p>I servizi/progetti riportati nel <i>Progetto Adolescenza</i> sono realizzati di norma durante tutto l'anno, in modo da essere un costante riferimento per gli adolescenti del territorio.</p> <p>La Rete Adolescenza si riunisce mensilmente.</p> <p>Azioni e soggetti coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realtà territoriali educative e aggregative (Centri educativi, Centri di aggregazione per adolescenti, La fabbrica delle candele, Oratori e Centri ricreativi, Interventi di accompagnamento alla maggiore età) • Realtà territoriali sanitarie di prevenzione e cura (Consultorio Giovani, Progetto Acchiappasogni, Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, UO Dipendenze patologiche, UO di Psicologia) • Sostegno agli adulti che si occupano di adolescenti (Centri per le Famiglie e Centri territoriali per le Famiglie, Centro Documentazione Apprendimenti) • La scuola e l'Ufficio Scolastico Provinciale (gli sportelli d'ascolto e la condivisione di futuri percorsi e interventi) • Giovani e lavoro, Ragazzi e comunità (altri progetti nuovo PDZ)
<p>Indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti</p>	<p>Consultorio Giovani e Acchiappasogni a Forlì Informagiovani di Santa Sofia, Galeata, Premilcuore, Rocca San Casciano Centri educativi, centri aggregativi, oratori parrocchiali Fabbrica delle Candele</p>
<p>Azioni previste 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percorso formativo rivolto a insegnanti e operatori <i>“Comportamenti a rischio in adolescenza”</i> • Formalizzazione del sottogruppo di Coordinamento interistituzionale e intersettoriale • Proseguimento delle azioni in essere
<p>Risultati attesi 2015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del corso di formazione. • Proseguimento attività Rete Adolescenza con rappresentanti di tutti i territori.
<p>Risultati ottenuti 2014 su risultati attesi</p>	<p>Le azioni previste sono state realizzate. Il Progetto Adolescenza del distretto di Forlì è stato elaborato nel mese di luglio 2014 con la collaborazione di realtà diverse. Come previsto dal progetto i referenti dei Comuni del comprensorio hanno incontrato i componenti della Rete Adolescenza e concordato le modalità di partecipazione alla</p>

	<p>Rete dei rappresentanti dei diversi territori.</p> <p>Il CDA in collaborazione con Serv. Sociale, Serv. Educativi, Consultorio giovani, Rete Adolescenza e Dirigenti scolastici di Forlì ha avviato un confronto sul tema “Comportamenti a rischio in adolescenza” progettando un percorso formativo da rivolgere ad insegnanti e operatori sociali-educativi e sanitari che si occupano di adolescenti, da realizzarsi nel 2015.</p> <p>Ad agosto 2014 è stato firmato il Protocollo interistituzionale per la Rete Adolescenza che vede partecipi Enti pubblici e tante realtà del Privato sociale. Nel 2014 la R. A. ha effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 11 incontri mensili della rete di confronto, autoformazione, ecc ; • 3 incontri formativi pubblici (Per sempre giovani..., Discorso e attualità dell’adolescenza con F. Giglio; Il disorientamento dell’adulto con F. Lolli); <p>La RA ha partecipato alla conferenza di M. Recalcati “Il risveglio di primavera: essere adolescenti oggi”.</p> <p>Eventi pubblici: la R.A. ha partecipato all’evento “Sport in Piazza” (sett. 2013) registrando video-interviste a ragazzi e adulti sul tema adolescenza. Il materiale è stato poi analizzato ed assemblato nel cortometraggio <i>Anche no! Adolescenti dentro l’obiettivo</i> e presentato alla cittadinanza in occasione di una conferenza-spettacolo che ha visto anche l’esibizione di gruppi giovanili.</p> <p>Per approfondimenti relativi alle diverse azioni e diversi territori si veda la scheda 3.2.3 Risorse e servizi per il sostegno alle competenze e fragilità genitoriali; opportunità extrascolastiche e interventi per bambini/ragazzi 6/20 anni</p>
<p>Indicatori annuali 2014</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formalizzazione della Rete Adolescenza fra tutti i soggetti interessati. • Eventi organizzati o cui la Rete Adolescenza ha portato un fattivo contributo.

3.7 Rete per il contrasto alla violenza di genere ed intrafamiliare nel distretto di Forlì (integrazione 2014)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	X

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Accordo di programma
Ambito territoriale di realizzazione	15 Comuni del comprensorio forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giulia Civelli - Comune di Forlì - Centro Donna – giulia.civelli@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini del Comune di Forlì e del comprensorio, studenti degli istituti superiori di Forlì e giovani residenti nel comprensorio Operatori del Centro Donna, Unità Minori. Rete Irene, settore pub e priv
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi e Politiche di Welfare, Servizi Sanitari, Politiche sicurezza
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione e incontri di supervisione per operatori rete Irene; seguirà formazione per operatori Centro Donna e Ass. Sociali Unità Minori sul tema della violenza assistita • Azioni di sensibilizzazione rivolte alle reti territoriali Alto Bidente e Sub Ambito Acquacheta Unione Romagna Forlivese • Proseguimento interventi in essere
Risultati attesi 2015	Dati di attività
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Donna, Enti componenti la Rete Irene, Unità Minori Comune di Forlì, Centro Famiglie Comune di Forlì e Forlimpopoli, Dip. Materno Infantile e Consultorio Familiare salute donna, PS AUSL Forlì, Comuni

	del comprensorio, CTM (Centro Uomini Maltrattanti)
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori degli Enti coinvolti e CTM
Risultati ottenuti 2014 su risultati attesi	<p>Coinvolgimento studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2013: a.s. 2013-14 scuole Ist. Aeronautico, Liceo Scientifico, ITIS - 11 classi e 203 studenti. • 2014: a.s. 2014/15 Liceo Scientifico - 11 classi e di 238 studenti contattati. • Progetto W l'Amore 2013/14: scuole medie inserite nel progetto - scuola media Zangheri e B. Croce, 5 classi per un totale di 90 alunni. Nel 2014/15: 15 classi per un totale di 346 alunni. <p>E' stato individuato il soggetto formatore e sono previsti incontri di supervisione operatori rete Irene; seguirà formazione per operatori Centro Donna e Ass. Sociali Unità Minori sul tema della violenza assistita</p> <p>Vedasi ulteriori approfondimenti alla scheda dedicata 3.5.2 Rete Irene, contrasto alla violenza di genere. Integrazione multiprofessionale negli interventi rivolti al supporto delle fragilità familiari</p>

Area 4

PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER ANZIANI, DISABILI E ADULTI: UNA COMUNITÀ STRUTTURATA E ORGANIZZATA A MISURA DI CITTADINO

PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

Piano delle attività per la non autosufficienza nel distretto di Forlì

La tipologia di intervento per la non autosufficienza, ove non coincidente con il titolo della scheda, è indicato tra parentesi [] sotto il titolo.

4.1 Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili

in continuità con anno precedente

Obiettivi Triennali:

- Migliorare lo stato di salute attraverso l'**implementazione di attività fisico-motoria** e della **pratica di stili di vita salutari**; prevenire le patologie in fasce di popolazione a maggior rischio
- Integrazione con politiche dello sport, per promuovere partecipazione a corsi ed iniziative di pratica motoria e psicomotoria, in raccordo con le associazioni sportive del territorio
- Promozione di relazioni solidali all'interno della comunità e rapporti di "buon vicinato", attraverso un **lavoro di comunità** che deve valorizzare e coinvolgere le risorse di ogni territorio, con il supporto di operatori formati ad hoc, quali gli operatori sociali di territorio e/o altre figure attive nella comunità
- Promozione di iniziative di **scambio intergenerazionale** coinvolgendo il mondo del volontariato, dell'associazionismo e della scuola
- Sostegno alle **forme aggregative** e alle attività ricreative e formative per favorire la vita attiva e la socializzazione, attraverso il consolidamento delle collaborazioni con il volontariato, i centri sociali e le altre risorse locali
- Avvio e/o consolidamento di progetti volti ad agevolare l'autonomia negli **spostamenti**, anche per persone con problemi motori e/o di isolamento (anziani, disabili), quali: abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico in località climatiche, convenzioni con associazioni di volontariato per l'accompagnamento ai presidi sanitari, ai luoghi di aggregazione, di lavoro, ecc
- Sviluppo delle opportunità di coinvolgimento di persone anziane in **operatività socialmente utili** per il mantenimento della vita attiva, attraverso sinergie col volontariato e l'associazionismo
- Definizione e realizzazione di un piano di monitoraggio delle fasce fragili o a rischio di fragilità, in collaborazione tra i servizi sociali e sanitari interessati e coinvolgendo i medici di medicina generale;
- Realizzazione di un programma di azioni di prevenzione e sostegno per le fasce di popolazione a maggior rischio di fragilità sociale e sanitaria, in particolare attraverso attività di informazione mirata ai target e tramite il rafforzamento in ambito territoriale della rete di contatto attivo e sostegno (anche con possibilità di interventi immediati in caso di emergenza) per la popolazione in condizioni di fragilità (sanitaria e sociale) e di isolamento
- Sviluppo e consolidamento di servizi di prossimità e servizi a bassa soglia, che mirino a sostenere le situazioni di fragilità (in particolare anziani e disabili) prima che il bisogno giunga a livello di complessità, con servizi "leggeri", che consentano la valorizzazione delle risorse individuali per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia.

4.1.1 Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione delle fragilità per persone anziane

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì - Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Renata M. Rossi – Ausl Romagna - Medicina Fisica e Riabilitazione - renatamaria.rossi@auslromagna.it (progetto AFA) Emma Derocchi – Ausl Romagna – distretto Forlì - emma.derocchi@auslromagna.it (azione 3) Romana Bacchi – Ausl Romagna – Dipartimento di Prevenzione – romana.bacchi@auslromagna.it (promozione attività motoria) Paola Scarpellini – Ausl Romagna – Dipartimento di Prevenzione – paola.scarpellini@auslromagna.it (promozione attività motoria) Antonella Bandini – Comune di Forlì - Servizi Territoriali per Anziani e CAAD - antonella.bandini@comune.forli.fc.it Cristina Zaccheroni – Comune di Forlì - Unità anziani – cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Destinatari	anziani, disabili, adulti fragili
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • politiche dello sport • politiche del decentramento (circoscrizioni e comitati di quartiere) per l'individuazione di locali per favorire aggregazione, socializzazione, attività ricreative ecc. in zone attualmente sprovviste e consolidamento di esperienze dei centri sociali di aggregazione con l'apporto dell'associazionismo e volontariato • politiche per la mobilità per iniziative mirate a favorire gli spostamenti con mezzi pubblici
Azioni previste 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere la collaborazione fra Casa della Salute e "Edumove" (cittadini formati come educatori di movimento, formati nell'ambito del progetto Gins) per l'avvio di gruppi di cammino per persone con patologie croniche e/o cittadini che non svolgono nessuna o scarsa attività fisica 2. mappatura delle opportunità di movimento gratuita nel territorio 3. costituzione di un gruppo di lavoro per definire criteri congiunti per la prescrizione dell'attività fisica adattata in tutta l'AUSL Romagna, in base alle indicazioni regionali 4. progetto "Promozione salute e benessere anziani": realizzazione delle azioni relative a: <ul style="list-style-type: none"> • rete di prossimità in favore di persone anziane nel quartiere Musicisti e Grandi Italiani di Forlì :

	<p>in particolare avvio del“Caffè per tutti”, luogo di incontro informale per tutti, con attenzione allo scambio intergenerazionale, nel salone polivalente adiacente alla Casa d’Accoglienza della parrocchia di San Paolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffusione delle attività del progetto e avvio costruzione di un portale web creazione di una rete operativa stabile tra associazioni che si occupano di trasporti • campagna promozionale, reperimento e formazione di Volontari (trasversale a più Associazioni); <p>5. sostenere progetti e iniziative per il contrasto all’isolamento e la prevenzione delle fragilità delle persone anziane, in particolare attraverso le Associazioni e i soggetti del Terzo Settore, per promuovere la vita attiva e l’adozione di sani stili di vita (attività motorie, di mantenimento delle capacità cognitive e delle autonomie personali, ecc.), favorire la socializzazione e lo scambio intergenerazionale, offrire servizi di prossimità, realizzare iniziative informative, di prevenzione e tutela della salute</p>
Risultati attesi 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione azioni di promozione dell’attività motoria per persone anziane, fragili e/o con patologie cronico degenerative; 2. costituzione gruppo di lavoro per definire criteri congiunti per la prescrizione AFA omogenei per l’AUSL Romagna 3. progetto di promozione del benessere e della salute delle persone anziane: avvio azioni 4. pubblicazione di un avviso pubblico da parte del Comune di Forlì per promuovere e sostenere progetti per il contrasto all’isolamento e la prevenzione delle fragilità delle persone anziane, mirato all’avvio di collaborazioni/convenzioni in base a progetti presentati e valutati idonei
Indicatori annuali 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. n. iniziative di promozione dell’attività motoria; 2. gruppo di lavoro costituito; 3. progetto di promozione del benessere e della salute delle persone anziane: n. azioni avviate/n. azioni previste 4. avviso pubblicato e progetti presentati.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Medici Medicina Generale – Nuclei Cure Primarie, Circoscrizioni, comitati di quartiere, Centri sociali, parrocchie, ecc., Associazioni culturali-ricreative, associazioni sportive, Associazioni di volontariato, di promozione sociale e di promozione della salute, Soggetto gestore servizi di operatore di territorio (Coop. CAD Forlì), Assipro, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì</p>
Risultati ottenuti 2014 su risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nel periodo 2013/2014 sono stati attivati 10 corsi AFA di cui 6 a Forlì e 3 nel comprensorio (2 corsi a Rocca S.Casciano, 1 a Portico e 1 a Dovadola); questi ultimi hanno incontrato delle criticità e non sono proseguiti 2. Progetto Volontariato “Promozione salute e benessere anziani”: gli Enti capofila (AssIProv, AUSL, Comune di Forlì, IRST Meldola) hanno costituito il Gruppo di progetto Interistituzionale ed hanno elaborato, in collaborazione con diverse Associazioni e soggetti della rete territoriale, il progetto, articolato in 6 aree / azioni:

	<ul style="list-style-type: none"> • azione 1: diffusione delle attività del progetto e costruzione di un portale web per collegamento tra siti web delle Associazioni e quelli degli Enti pubblici • azione 2: coordinamento stabile degli enti e delle associazioni che erogano servizi alle persone anziane • azione 3: creazione di una rete operativa sperimentale tra associazioni che si occupano di trasporti (capofila: Associazioni Misericordia di Forlì e Pubblica Assistenza Città di Forlì) • azione 4: attivazione sperimentale di una rete di prossimità in favore di persone anziane nel quartiere Musicisti e Grandi Italiani di Forlì (capofila: Coop. Paolo Babini) • azione 5: sensibilizzazione dei caregivers (capofila: Associazioni La Rete Magica e Mario Bondini) • azione 6: formazione dei volontari; <p>E' stata inoltre effettuata la mappatura delle Associazioni di Volontariato attive nell'area di interesse e sono state avviate le attività legate a 2 Azioni</p> <ol style="list-style-type: none"> a) attivazione sperimentale di una rete di prossimità in favore di persone anziane/fragili e delle loro famiglie nel quartiere Musicisti e Grandi Italiani di Forlì b) sensibilizzazione dei Care-giver tramite avvio "Scuola di chi assiste e cura Scuola delle Famiglie" e realizzazione/diffusione di un Vademecum sulla "promozione all'invecchiamento sano"; <ol style="list-style-type: none"> 3. Consolidamento attività di monitoraggio dell'Operatore di territorio; grazie ad un lavoro di ricognizione svolto dalle operatrici, in collaborazione con le Assistenti sociali, è stato elaborato un nuovo strumento: la mappa delle risorse per quartieri 4. Sono proseguiti i progetti e le iniziative attivate sul territorio per il contrasto all'isolamento e la prevenzione rivolta alle persone anziane, in collaborazione con le Associazioni di volontariato e di promozione sociale: 5. Indagine Passi d'Argento: miglioramento della rappresentatività dei risultati a livello regionale e di area vasta e maggiore precisione nella conoscenza dei bisogni della popolazione target (età >= 65 anni); il miglioramento della rappresentatività è insito nella tecnica statistica quando si aumenta il campione per cui è stato raggiunto completamente. Sono state ottenute anche informazioni rappresentative dell'area vasta Romagna. 6. Si è consolidato il programma "Difendersi dal caldo" per la prevenzione dei rischi connessi alle ondate di calore, grazie all'esperienza acquisita e ad una migliore integrazione tra risorse dell'AUSL, dei Comuni e del Terzo Settore;
<p>Indicatori annuali 2013-2014</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. N. corsi AFA attivati nel periodo: vedi sopra "risultati ottenuti" 2. Progetto Volontariato "Promozione salute e benessere anziani": progetto predisposto e avviato 3. Operatore di territorio: n. 444 anziani seguiti nel 2013 e n. 490 anziani seguiti nel 2014; mappa delle risorse per quartieri pubblicata;

	<p>4. N. progetti/iniziativa realizzati con Associazioni: nel 2013 sono state rilevate 66 iniziative, per un totale di 5.394 anziani coinvolti, mentre nel 2014 sono state rilevate 72 iniziative, per un totale di 5.219 anziani coinvolti</p> <p>5. Passi d'argento: 100% interviste realizzate entro 2013; elaborato il report ed effettuata la presentazione dei risultati a livello regionale nel 2014;</p> <p>6. "Difendersi dal caldo": sia nel 2013 che nel 2014 circa 5.000 anziani soli/fragili sono stati raggiunti con un opuscolo informativo e circa 160 monitorati dall'operatore di quartiere</p>
--	---

Piano finanziario*:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	246.000	100.000		146.000			

* Sono escluse risorse rientranti nel progetto 4.3.1

4.1.2 Promozione autonomie, tempo libero e socializzazione per disabili

PIANO DI ATTIVITA' FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X	
in continuità con anno precedente	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Tiberia Garoia – Comune di Forlì – Unità Disabili - tiberia.garoia@comune.forli.fc.it Enzo Samori – Comune di Forlì - Unità integrazione sociale e tutele adulti – enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	anziani, disabili, adulti fragili

Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> politiche dello sport, politiche del decentramento (circostrizioni e comitati di quartiere), politiche per la mobilità per iniziative mirate a favorire gli spostamenti con mezzi pubblici
Azioni previste 2015	<p>A) AISM: a) attività di Fisioterapia b) sedute di Psicomotricità c) laboratorio espressivo d) uscite sul territorio e) sportello informativo e redazione del periodico "incontrarsi" . Firma della nuova Convenzione (compreso comodato sede via Palareti) per 2 anni, rinnovabile di anno in anno per altri 3</p> <p>B) Non udenti: a) firma nuova convenzione per i prossimi 3 anni (delib. N. 282 del 9.12.2014) b) Azioni di accompagnamento presso i servizi socio-sanitari c) azioni di segrtariato sociale con disbrigo di pratiche burocratiche d) azioni di accompagnamento e coordinamento gite e attività culturali con associazione sordi di Cesena</p> <p>C) ANFFAS mantenimento del "Fuori Orario" e dei centri estivi, partecipazione alle procedure per l'affidamento in convenzione dei servizi per il tempo libero</p>
Risultati attesi 2015	<p>A) AISM:-I risultati attesi nello specifico delle singole attività prevista dal progetto " Per Vivere in autonomia" possono essere così riassunte: 1) maggiore consapevolezza e determinazione nel dare continuità all'esercizio fisico-motorio per la riabilitazione e le attività del benessere psico-fisico; 2) maggiore fiducia e autostima nei rapporti sociorelazionali per il laboratorio esperessivo : 3) maggiore capacità di gestione psicologica e mentale per il potenziamento cognitivo e la riabilitazione neurocognitiva 4) realizzare un cambiamento nei comportamenti " muoversi più frequentemente"per le uscite sul territorio</p> <p>B) Non udenti: a) migliore collegamento con gli altri sportelli e realtà locali dei non udenti b) valutazione e ricerca nuova sede dell'associazione sordi c) potenziamento delle presenze presso lo sportello</p> <p>C) ANFFAS nuovo convenzionamento per la gestione dei servizi rivolti al tempo libero</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Medici Medicina Generale – Nuclei Cure Primarie, Circostrizioni, comitati di quartiere, Centri sociali, parrocchie, ecc., Associazioni culturali-ricreative, associazioni sportive, Associazioni di volontariato e di promozione sociale , Assipro, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forli</p>
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi	<p>1. AISM: a) n.150 sedute di Psicomotricità b) n.350 sedute di Riabilitazione funzionale c) 300 servizi di trasporto c) 145 ore di laboratorio espressivo</p> <p>Nel 2013 e 2014 è proseguito il percorso previsto dal progetto annuale " Per vivere in autonomia" , che è sempre stato arricchito con nuove attività e iniziative. Alla fine del 2014 si è proceduto a sottoporre alla Giunta comunale i risultati ed è stato deciso di attivare una nuova convenzione, che ha provveduto ad un nuovo comodato dei locali di via Palareti (deliberazione di G.C. n.283 del 9.12.2014)</p> <p>Non udenti. a) Servizio di interpretariato con n. 207 accompagnamenti esterni b) n. 576 ore di servizio di interpretariato per disbrigo pratiche c) nuova sede dei colloqui settimanali più funzionale presso il centro donna</p> <p>si è proceduto nella concertazione per condividere i contenuti della nuova convenzione per l'affidamento di attività del tempo libero per disabili.</p> <p>Si è concluso il progetto SUPER MAN</p>

Indicatori annuali 2014

1. AISM: 1) maggiore coordinamento dei movimenti ed aumento della forza 2) migliore conoscenza dei delle proprie capacità fisiche e cognitive 3) migliore autocontrollo 4) maggiore volontà nel seguire le terapie 5) maggiore "disponibilità" a recepire lo stimolo degli altri
 2. Non udenti: 1) numero ore di sportello 2) numero ore di accompagnamento presso i servizi socio-sanitari i 3) n. ore di traduzioni per pratiche burocratiche (lavoro e sanità)

Piano finanziario*:	Previsione di spesa TOTALE		di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro								
	euro	109.217,00	30.000,00	10.000,00		69.217,00			

4.2 Promozione della sicurezza in ambienti di vita – consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza
 Area Anziani **X**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza
 Area Disabili X

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Potenziare ed integrare con il sistema l'attività del **Centro Adattamento Ambiente Domestico** rafforzandone anche il ruolo di promozione e diffusione di una cultura della prevenzione, oltre che di consulenza ed erogazione interventi
- Prevedere interventi di **prevenzione delle cadute da incidente domestico negli anziani**, secondo le indicazioni delle linee guida internazionali basate sulle evidenze di efficacia garantendo le seguenti azioni:
- informare e fornire counselling agli anziani ed ai loro familiari sulla prevenzione delle cadute
- sperimentare e sviluppare un programma per diminuire il rischio personale di ricaduta in anziani fragili afferenti al Pronto Soccorso o al medico di famiglia.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ermes Fuzzi – Comune di Forlì - CAAD - ermes.fuzzi@comune.forli.fc.it
Destinatari	Minori, Adulti disabili e cittadini di età superiore a 65 anni
Azioni previste 2015	<p>CAAD:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento fasce orarie di ricevimento del pubblico con incremento di n.°5 ore settimanali presso il nuovo punto informativo CAAD ubicato negli Uffici comunali del "Centro Commerciale Ravaldino". Consolidamento del punto consulenze CAAD presso l'Ospedale Morgagni-Pierantoni in collaborazione con Servizio Protesi Ausili e con altri Servizi della rete sanitaria (Geriatria, Fisiatria, Traumatologia, ecc.) • Attivazione di ogni azione utile da parte dell'ufficio CAAD per la diffusione di una nuova cultura della disabilità e partecipazione - collaborazione, per quanto di competenza, per la costituzione di specifici tavoli di lavoro all'interno degli "Stati Generali della Disabilità" da istituire a cura dell'Ass.to Welfare del Comune di Forlì.
Istituzioni/ attori sociali coinvolti	AUSL, Comuni, Associazioni Volontariato
Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe CAAD, operatori DSP, assistenti sociali e operatori di quartiere dei comuni, MMG, fisiatra, geriatra
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto Prevenzione cadute si è concluso nei primi mesi 2015 con 28 anziani coinvolti, di cui 25 hanno completato il percorso. Non sono pervenute altre segnalazioni dai medici di Medicina generale. Per ciascun utente il Fisioterapista ha effettuato 3 accessi domiciliari per valutazione e addestramento ad eseguire autonomamente un programma personalizzato di esercizi e uno specifico di cammino, atti a migliorare la forza negli arti inferiori e l'equilibrio, componenti essenziali nella prevenzione delle cadute. Sono poi stati seguiti mensilmente telefonicamente dal

	<p>Fisioterapista.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto europeo I DON'T FALL non è potuto proseguire per criticità incontrate nella prima fase • L'attività CAAD è proseguita e, pur con orario di apertura ridotto per esigenze organizzative (ripristinato nel 2015), ha garantito la partecipazione all'attività di gestione dei percorsi riabilitativi e di reinserimento domestico per quanto di specifica competenza e il consolidamento rapporti interprofessionali con gli operatori degli Enti e delle Istituzioni coinvolte
Indicatori annuali 2013-14	<ul style="list-style-type: none"> • n. anziani coinvolti in progetti di prevenzione cadute: 28 • CAAD: <ul style="list-style-type: none"> • anno 2013: interventi 195; prestazioni 198; utenti disabili e anziani 99, operatori e familiari 14; accessi disabili e anziani 172; accessi operatori e familiari 174; sopralluoghi 69; prestazioni a distanza 55; valutazioni in situazione 73; • anno 2014: interventi 197; prestazioni 207; utenti disabili e anziani 111; operatori e familiari 9; accessi disabili e anziani 180; operatori e familiari 373; sopralluoghi 80; prestazioni a distanza 69; valutazioni in situazione 81

Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (per interventi CAAD)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							
	45.104	30.000			8.000	7.104 *		

* di cui € 4.000 da FNA per interventi CAAD + € 3.104 da FNA SLA per ausili

4.3 Rafforzare gli attori dei percorsi di salute e cura: sostenere i caregiver e promuovere la partecipazione

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

4.3.1 Sostegno ai caregiver nelle responsabilità di cura - Qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

Obiettivo triennale di riferimento:

Sostenere i familiari nei compiti di cura a domicilio, offrendo:

- opportunità di informazione/formazione per rafforzare le competenze nei compiti di cura;
- offerta di servizi di sollievo adeguata e in tempi congrui rispetto alle esigenze rilevate;
- orientamento, accompagnamento e tutoring domiciliare per familiari che si avvalgono o stanno valutando di ricorrere all'aiuto di un'assistente familiare

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Bandini – Comune di Forlì - Servizi Territoriali per Anziani e CAAD - antonella.bandini@comune.forli.fc.it Cristina Zaccheroni – Comune di Forlì - Unità anziani – cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it Emma Derocchi – Ausl Romagna – distretto Forlì - emma.derocchi@auslromagna.it
Destinatari	persone con responsabilità di cura (caregiver)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, Operatori sociali e sanitari, Soggetti del Terzo Settore (Coop. CAD, Consorzio Solid. Sociale), Enti di formazione , Caregiver (Familiari, Assistenti familiari)
Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali dei Comuni del comprensorio, Assistente sociale AUSL Forlì, Risorse umane dell'Associazione La Rete Magica e del CSS, Risorse umane enti di formazione
Azioni previste 2015	1. Organizzazione e realizzazione di ulteriori percorsi formativi per assistenti familiari da parte del gruppo di lavoro integrato Comune – AUSL, nell'ambito del progetto regionale;

	<p>2. Prosecuzione collaborazione con il “Punto Famiglia” (Patronato ACLI) e con altri soggetti della rete che offrano servizi di orientamento e supporto alle famiglie con esigenze connesse al lavoro di cura domiciliare di persone anziane e disabili e/o che promuovano percorsi di qualificazione delle assistenti familiari / caregiver</p>
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire ai caregiver (familiari e assistenti familiari) ulteriori opportunità di qualificazione e rafforzamento delle competenze • Consolidare i servizi di sostegno alle famiglie nelle responsabilità di cura a domicilio
Indicatori annuali 2015	<ul style="list-style-type: none"> • n. assistenti familiari e/o caregiver coinvolti in percorsi formativi • n. famiglie che hanno fruito di servizi di consulenza, tutoring e/o supporto per le esigenze connesse alle responsabilità di cura
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Rafforzamento della rete territoriale di sostegno ai caregiver, attraverso l'integrazione tra i soggetti della rete e potenziamento azioni mirate alla qualificazione del lavoro di cura domiciliare delle assistenti familiari; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si è consolidato il servizio di orientamento, consulenza e tutoring a domicilio erogato dal Comune di Forlì tramite la Coop. CAD, per il sostegno ai familiari che si prendono cura, l'affiancamento delle assistenti familiari e il monitoraggio di situazioni di anziani soli con assistente familiare; • è proseguita la collaborazione con il “Punto Famiglia” (gestito fino al 31/12/2014 dal Consorzio Solidarietà Sociale, nel 2015 passato alla gestione ACLI) che cura l'incontro domanda – offerta di lavoro di cura domiciliare e ha realizzato nel periodo 2013/14 percorsi di qualificazione delle assistenti familiari e di informazione/sensibilizzazione dei familiari, attraverso il progetto “Cross care” e il progetto “Bada bene” • l'Associazione “La Rete Magica” , ha proseguito nella realizzazione del progetto “Scuola per chi assiste e cura (caregiver)” attraverso un programmi di incontri formativi e pratici per familiari / caregiver, in collaborazione con Azienda USL, Comune di Forlì, Università, Ordine dei Medici; ha inoltre consolidato e sviluppato le attività del centro Amarcord e caffè di Forlì (orientamento e consulenza, sostegno psicologico, training autogeno, attività ricreative, ludiche e culturali); ha altresì curato l'apertura di un nuovo “Caffè Alzheimer” a Meldola presso l'Istituzione “Davide Drudi”, in collaborazione con AUSL e Comuni interessati • il gruppo di lavoro costituito da referenti del Comune e dell'Azienda USL, con la collaborazione del servizio di Tutoring domiciliare, ha messo a punto e attivato un programma di attività formative per assistenti familiari, nell'ambito di un progetto regionale
Indicatori annuali 2013-14	<ul style="list-style-type: none"> • n. famiglie / caregiver raggiunte dal servizio di orientamento consulenza e tutoring domiciliare: n. 54 nel 2013 e n. 63 nel 2014 • n. assistenti familiari / caregiver formati: <ul style="list-style-type: none"> • il Punto Famiglia, nell'ambito dei progetti “Bada bene” e “Cross Care” ha formato n. 126 caregiver(assistenti familiari + familiari) nel 2013 e n. 168 caregiver nel 2014 (di cui 139 assistenti familiari);

	<ul style="list-style-type: none"> • i percorsi formativi realizzati dal gruppo di lavoro integrato Comune – AUSL hanno coinvolto n. 41 assistenti familiari
--	---

Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	11.500*	1.500			10.000		

per servizio tutoring mirato a qualificazione assistenti familiari

4.3.2 Tavolo permanente di confronto e partecipazione sulla programmazione e verifica dei servizi per la disabilità

in continuità con l'anno precedente

Obiettivi triennali:

Promuovere il rafforzamento delle competenze degli **attori non istituzionali** che intervengono nei percorsi, in particolare il Terzo settore e i soggetti gestori dei servizi/strutture convenzionate, rafforzando il livello di integrazione con i servizi sociali e sanitari, attraverso percorsi formativi comuni;

Riesaminare e ridefinire in modo condiviso i **percorsi** che si caratterizzano maggiormente per integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale (es. dimissioni protette), per chiarire passaggi critici, anche con appositi protocolli

Sviluppare il **percorso di accreditamento delle strutture socio-sanitarie per disabili** sulla base della direttiva regionale attraverso momenti di **confronto e co-progettazione** con gli enti gestori delle strutture oggi convenzionate per la verifica dei requisiti previsti dalla normativa e definizione nuovi contratti di servizio introducendo anche modalità di erogazione dei servizi che rispondano in maniera efficace ai **nuovi bisogni del territorio** sopra evidenziati.

Garantire il **coinvolgimento del disabile e della sua famiglia** nella definizione, gestione e verifica di quanto previsto nel piano.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referenti dell'intervento:	Antonella Cimatti – Ausl Romagna - UONPIA e percorso disabili adulti - antonella.cimatti@auslromagna.it Cinzia Fiorini – Comune di Forlì - unità Disabili cinzia.fiorini@comune.forli.fc.it Tiberia Garoia – Comune di Forlì - unità Disabili - tiberia.garoia@comune.forli.fc.it

Destinatari		Persone disabili e loro famigliari							
Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di integrazione socio sanitaria e di partecipazione del territorio							
Azioni previste 2015		<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del percorso verso la definizione degli Stati Generali della Disabilità su temi di particolare interesse per le persone disabili, per condividere le priorità, per implementare la rete tra istituzioni e associazioni di persone disabili e per coinvolgere attivamente nuovi interlocutori. L'obiettivo principale è la promozione dell'inclusione delle persone disabili nel contesto sociale della città. • Favorire il coordinamento fra le Associazioni di persone disabili individuando obiettivi e temi comuni attraverso cui integrarsi e collaborare • Condividere con le Associazioni di persone disabili i contenuti del progetto di "condominio solidale" da realizzarsi in via Alferello n. 7 attraverso l'assegnazione di n. 12 alloggi di Edilizia Agevolata a nuclei familiari in cui sia presente un componente con disabilità fisica o psichica; in maniera particolare si chiederà la collaborazione delle associazioni per: individuare una famiglia tutor assegnataria di alloggio con compito di monitoraggio e supporto ai nuclei familiari 							
Risultati attesi 2015		<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del percorso verso gli stati generali della disabilità attraverso la realizzazione di almeno un incontro allargato alle associazioni e ai portatori di interesse che saranno coinvolti. • Realizzazione di un coordinamento stabile fra le Associazioni di persone disabili. • Collaborazione delle associazioni nell'individuazione della famiglia tutor per la realizzazione del progetto "condominio solidale". 							
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Associazioni di persone disabili e loro famiglie, enti pubblici (comuni, asl, provincia), soggetti di terzo settore, associazioni di categoria e coinvolgimento della comunità attraverso l'utilizzo di strumenti di partecipazione.							
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi		Realizzazione del percorso formativo per la costruzione dello strumento "Progetto di Vita". Confronto con associazioni delle famiglie delle persone disabili per la partecipazione ad Happy Family							
Indicatori annuali 2014		7 incontri realizzati con i componenti del Tavolo							
Piano finanziario*:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	40.000	30.000	10.000					

4.4 Valutazione e presa in carico

4.4.1 Migliorare il sistema di valutazione integrata del bisogno: completare la riorganizzazione del sistema delle unità di valutazione

[Accesso e presa in carico]

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Azzurra Bernabei – Ausl Romagna - Unità di Valutazione multidimensionale – azzurra.bernabei@auslromagna.it Lucio Boattini –Ausl Romagna - Distretto di Forlì – lucio.boattini@auslromagna.it
Destinatari	Persone fragili
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	AUSL, Servizi sociali, Terzo Settore
Azioni previste 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avviare il processo di inserimento dell'attività dell'UVM di secondo livello e del coordinamento dell'UVM nella nuova organizzazione dell'Azienda Romagna; 2. Proseguire nello sviluppo di percorsi di miglioramento delle interfacce fra servizi e UV, favorendo la razionalizzazione delle risorse, anche sulla base dei risultati delle sperimentazioni avviate; 3. Prendere in carico i casi complessi di secondo livello secondo le modalità consolidate; 4. Avanzare nel percorso di informatizzazione del sistema UV; 5. Collaborare allo sviluppo del progetto “violenza”
Risultati attesi 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento e revisione di alcune procedure delle UV e di alcuni protocolli di interfaccia fra UV diverse 2. Mantenimento attività casi complessi
Indicatori annuali 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure • Numero casi complessi
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comuni, Famiglie.
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>2013: Sviluppo di percorsi di miglioramento all'interno delle UV con identificazione di percorsi condivisi tra UV e Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protocollo di intesa “Unità di Valutazione Geriatrica: Integrazione tra U.O. Attività Sanitaria di Cure Primarie e Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche”; • procedura “Riorganizzazione funzionamento della Unità di Valutazione Disabilità”; • “Definizione dell'accesso al “Percorso disabili adulti” e ai servizi sociali di riferimento per i cittadini adulti disabili degenti in ospedale”;

	<p>Sono stati valutati: UV n°20 utenti di cui 14 uomini e 6 donne. L'età media è di 54 anni (min 24 anni e max 74 anni).</p> <p>2014:</p> <p>Sviluppo di percorsi di miglioramento all'interno del sistema delle UV con identificazione di percorsi condivisi tra UV e Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I.O.: "Integrazione dell'Ospedale di Comunità e UVM. Modalità di accesso, formulazione e monitoraggio del percorso sanitario, assistenziale e sociale"; • I.O.: Cartella disabile gravissimo D.G.R 2068/2004; • Collaborazione per la definizione del protocollo di intesa "Progetto d'integrazione socio-sanitaria fra Centro per i Disturbi Cognitivi/ Demenza e Nucleo Temporaneo Demenze nella rete dei servizi" tutt'ora in fase di sperimentazione. <p>Sono stati valutati: UV: 19 utenti di cui 8 uomini e 11 donne. L'età media è di anni 57 (min 20 anni e max 91anni). Dei 19 utenti segnalati 4 sono di nazionalità straniera.</p>
Indicatori annuali 2013-14	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti di collaborazione fra servizi: vedi protocolli/procedure/I.O. sopra elencate • Dati di attività, in particolare dei casi complessi: vedi sopra n. utenti valutati

4.4.2 Valutazione e presa in carico sanitaria e socio-sanitaria delle persone disabili adulte

[Accesso e presa in carico]

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Ausl romagna - UONPIA e percorso disabili adulti - antonella.cimatti@auslromagna.it Tiberia Garoia - Comune di Forlì - unità Disabili - tiberia.garoia@comune.forli.fc.it Cinzia Fiorini – Comune di Forlì - unità Disabili cinzia.fiorini@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone disabili adulte in carico ai servizio sociali e socio sanitari
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione servizi sociali e sanitari
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari nella valutazione e presa in carico di persone adulte con disabilità congenita che necessitano di interventi socio sanitari. • Connettere la presa in carico socio sanitaria alla definizione del Progetto di Vita attraverso la presa in carico integrata e la conseguente definizione del progetto. • Estendere il numero di situazioni da sottoporre alla valutazione sanitaria per una successiva presa in carico socio sanitaria anche a favore di persone con percentuale di invalidità civile bassa (comunque superiore al 46%) ma con modalità di funzionamento che ne rende complessa la definizione del progetto di vita per cui richiede un approccio e una presa in carico integrata.

Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Servizi sociali dei comuni del comprensorio forlivese
Risultati attesi 2015	Ampliare il numero di situazioni da sottoporre alla valutazione sanitaria per una successiva presa in carico socio sanitaria

4.5 La cura del paziente acuto, post-acuto e cronico

Obiettivi Triennali

- Sviluppare e completare percorsi per alcune patologie (diabete, scompenso cardiaco, BPCO, malattie intestinali croniche) , attraverso
 - la determinazione di fattive interazioni tra i professionisti dell'acuto e del post acuto e coi medici di medicina generale per la presa in carico longitudinale del paziente attraverso l' appropriatezza del momento specifico di passaggio tra mantenimento in acuto e trasferimento in post acuto, nonché la valutazione della presa in carico territoriale post dimissione
 - la funzione di riferimento del day hospital geriatrico dipartimentale del post acuto che dovrà svolgere una funzione dinamica come riferimento per i medici di medicina generale e pazienti esterni onde evitare ricorsi impropri a prestazioni nell'acuto o accessi al pronto soccorso

2. Sviluppare l'integrazione tra i Nuclei di Cure Primarie e gli specialisti aziendali per introdurre una operatività maggiormente vicina al cittadino per promuovere forme di maggiore appropriatezza prescrittiva, attraverso la definizione di quali specialità si ritenga opportuno far integrare ai nuclei di cure primarie, ovvero quali specialisti effettuano la loro attività specialistica ambulatoriale non più nei locali dell'ospedale o del distretto ma direttamente presso i nuclei, favorendo così maggiori scambi culturali ed informativi

l'individuazione, di conseguenza, di quali follow up specialistici per patologia sia necessario effettuare presso i nuclei, per dare continuità alla presa in carico al cittadino/paziente già noto al sistema sanitario locale

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lucio Boattini – Ausl Romagna - Distretto di Forlì – lucio.boattini@auslromagna.it Giuseppe Benati – Ausl Romagna – Geriatria – Giuseppe.benati@auslromagna.it Silvia Mambelli –Ausl Romagna - Direzione Infermieristica e Tecnica - silvia.mambelli@ausl.romagna.it Stefano Boni –Ausl romagna -Dipartimento delle Cure Primarie AUSL Forlì . stefano.boni@auslromagna.it
Azioni previste 2015	Rendere funzionante la casa della salute di Rocca S.Casciano, già programmata; Rinforzare e strutturare le relazioni fra servizi sociali e sanitari nelle case della salute già attive
Risultati attesi 2015	Attivazione casa della salute di Rocca S.Casciano Attivazione di progetti di integrazione fra operatori sanitari e sociali in almeno 2 case della salute
Indicatori annuali 2015	Documentazione
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni volontariato, Istituzioni pubbliche e private.

Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<p>Le schede di monitoraggio regionale sulle case della salute sono disponibili agli atti; nelle schede sono indicati i servizi attivati nelle case della salute. In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Case della salute funzionanti (Forlimpopoli, Modigliana, Predappio) In tutte si è avviata l'implementazione del Chronic care model (medicina di iniziativa) per la gestione delle patologie croniche (diabete e scompenso cardiaco).In particolare: Forlimpopoli: completamento della strutturazione dell'offerta dei servizi della casa della salute (fra cui l'inserimento dei servizi sociali) • Case della salute programmate (Meldola e Rocca S.Casciano). Meldola: con l'inserimento dell'infermiere di nucleo la casa della salute è diventata "funzionante" • la progettazione delle case della salute in ambito urbano (è stato definito un progetto di massima) è stata rinviata , in coerenza con le scelte strategiche dell'Azienda su questo tema e in attesa di indicazioni regionali; • al di là dei momenti di integrazione che si sono realizzati rispetto a singoli casi, facilitati dalla presenza nella stessa struttura dei servizi di cure primarie e sociali (Predappio, Modigliana, Meldola e , dal 2014, Forlimpopoli) a Forlimpopoli e, per il 2015 a Meldola, sono stati attivati processi di programmazione partecipata per la promozione della salute che vedono coinvolti, insieme a cittadini e loro rappresentanti, gli operatori sanitari e sociali che lavorano nella casa della salute • progettazione e completamento della realizzazione dell'Area a Gestione Integrata Ospedaliera, con la integrazione delle aree ambulatoriali geriatria, fisiatrica e di Medicina interna Allende, principalmente finalizzata al completamento dei modelli di cura territoriali per malato anziano fragile: • attivazione dell'ambulatorio AMICA, per la presa in carico ambulatoriale rapida del paziente anziano, con modalità condivise con il medico di medicina generale
Indicatori annuali 2013-14	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti di monitoraggio sull'avanzamento delle case della salute (RER): disponibili agli atti (v. sopra) • Progetto di integrazione interprofessionale: integrazione avviata nell'ambito di processi di programmazione partecipata (v. sopra) • Documento elaborato dal gruppo multiprofessionale e multidisciplinare sulla realizzazione dell'AGIO • Incontri con i nuclei di cure primarie sull'implementazione dell'ambulatorio AMICA • 2014: numero visite geriatriche e multidimensionali in AGIO= 1293 • 2014: numero visite in ambulatorio AMICA = 196

4.6 Un progetto di vita per i giovani disabili

4.6.1 Il percorso di formazione professionale e l'inserimento lavorativo nell'ambito del progetto di vita per i giovani disabili

In continuità con anni precedenti

Obiettivi Triennali:

Rilevare le offerte formative presenti sul territorio comprensoriale

Individuare nuove offerte formative maggiormente rispondenti alle potenzialità delle persone disabili (in particolare per le disabilità di tipo psichico) e alle opportunità lavorative attuali

Potenziare e articolare l'integrazione fra gli enti e le agenzie preposte alla programmazione della formazione professionale (Comuni, Provincia e scuola in particolare).

Potenziare le azioni di integrazione e di inserimento lavorativo per una maggiore dignità sociale della persona disabile e per ridurre le spese assistenziali

Potenziare gli inserimenti lavorativi nell'ambito di situazioni che prevedono azioni di accompagnamento e protezione nel lavoro

Ricericare, nell'ambito della diagnosi funzionale (L. 68/98), una qualificata definizione delle competenze e potenzialità del disabile per meglio finalizzare le azioni di inserimento

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Ausl romagna - UONPIA e percorso disabili adulti - antonella.cimatti@auslromagna.it Tiberia Garoia - Comune di Forlì - unità Disabili - tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Giovani con disabilità medio lieve anche di tipo psichico) la cui progettualità personalizzata prevede azioni di formazione e integrazione lavorativa in contesti profit
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la formazione e il collocamento mirato – interventi degli enti di formazione professionale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Forlì-Cesena Assessorato Formazione e Lavoro, Centro per l'impiego, Direzione provinciale del lavoro, Prefettura, Comuni, Ausl, cooperative sociali di tipo B, enti di formazione professionale
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none">• Attuazione di un nuovo assetto organizzativo dei servizi a seguito del riordino istituzionale delle competenze provinciali in materia di formazione professionale e inserimento lavorativo.• Proseguimento nella realizzazione di tirocini formativi ex LR 7/2013 ed eventuali integrazioni successive a nuove normative e indicazioni regionali.
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none">• Trasformazione degli interventi di borsa lavoro in percorsi di tirocinio formativo ai sensi della L.R. 7/2013.• Proseguimento della collaborazione con le agenzie formative del territorio per la realizzazione dei

	percorsi di formazione/inserimento lavorativo nell'ambito dei percorsi di presa in carico dei singoli utenti.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, Provincia di Forlì-Cesena, Assessorato Formazione e Lavoro, Centro per l'impiego, Direzione Territoriale del lavoro, Prefettura, Comuni, Asl, cooperative sociali di tipo A e B, enti di formazione professionale, associazioni di imprenditori
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Realizzazione dei contenuti dell'Azione 13 "Sperimentazione di progetti di accompagnamento all'inserimento lavorativo di disabili, comprensivi di realizzazione e potenziamento di laboratori protetti produttivi" con particolare riferimento agli obiettivi indicati nel progetto GIAUL (gestiamo insieme azioni utili al lavoro) e a quelli contenuti nel progetto PASSERELLE.
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi	Rispetto all'Azione 13 si è collaborato con gli attori coinvolti per la realizzazione dei percorsi individualizzati in particolar modo rispetto al progetto GIAUL e PASSERELLE
Indicatori annuali 2014	Sono stati realizzati: <ul style="list-style-type: none"> • 46 percorsi GIAUL • 3 percorsi PASSERELLE

Piano finanziario*:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	156.390,81	50.000,00					

4.6.2 Informazione , formazione e consulenza sulla disabilità - Educare all'autonomia adolescenti con disabilità intellettive medio lievi

(in continuità con anni precedenti)

Obiettivi triennali:

- contribuire alla realizzazione di un sistema informativo integrato attraverso la realizzazione e messa a disposizione di banche dati specifiche consultabili da tutti gli interlocutori della rete presenti sul territorio.
- rafforzare le competenze degli attori e professionisti attraverso azioni di formazione specifica che sia di supporto anche all'individuazione di percorsi sociali e sanitari integrati maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone
- promuovere percorsi trasversali di formazione professionale volti allo sviluppo di competenze e modalità operative specifiche che sostengano la progettazione personalizzata finalizzata all'autonomia

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Centro Documentazione Apprendimenti
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale, provinciale e regionale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Rita Silimbani – Comune di Forlì - Unità Centro Documentazione Apprendimenti rita.silimbani@comune.forli.fc.it
Destinatari	Insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, educatori della scuola e dell'extrascuola, operatori sociali e sanitari, operatori della formazione professionale, cittadini disabili e le loro famiglie, volontari
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Rete Centri Documentazione per l'integrazione; Progetto Regionale Autismo 0/6; Politiche educative; Politiche sociali; Progetto PRI-A Regione Emilia Romagna
Azioni previste 2015	<p>Azione 1) Banche Dati sulle risorse per le persone con disabilità Si prevede l'aggiornamento annuale della Banca Dati, in collaborazione con i servizi comunali e territoriali coinvolti.</p> <p>Azione 2) Specializzazione sul deficit Autismo Nell'a.s. 2014/2015 si prevedono iniziative di sensibilizzazione e informazione sull' Autismo, in occasione della Giornata Mondiale di consapevolezza dell'Autismo, in collaborazione con le scuole del primo e del secondo ciclo del territorio comunale, l'Ausl e le associazione delle famiglie. In particolare, viene proposto il MESE dell'AUTISMO 2015, che comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eventi di sensibilizzazione rivolti alle scuole e alle famiglie; • Incontri pubblici rivolti a operatori dei servizi, scuole, famiglie e cittadini; • Apertura e messa in rete delle attività formative organizzate dal CDA a livello locale e provinciale e dei progetti di sperimentazione delle scuole; • Apertura degli spazi online del CDA dedicati alla formazione sul tema dell'Autismo, in cui i materiali formativi e le proposte didattiche saranno accessibili anche ad utenti esterni. <p>Azione 3) Formazione e consulenza integrata Si prevede la prosecuzione dell'offerta formativa integrata, rivolta ad insegnanti ed educatori, ed altri operatori.</p>

	<p>Attività di formazione e consulenza sul tema dell'Autismo</p> <ul style="list-style-type: none"> percorsi di formazione/sperimentazione, a livelli diversificati di approfondimento, rivolti ad insegnanti, educatori, coordinatori pedagogici ed operatori Ausl, sui Disturbi dello Spettro Autistico nella fascia 0/6 anni, nell'ambito del <i>Progetto Regionale "NPIA – Scuola: formazione/sperimentazione su ASD 06"</i> (progetto coordinato dal CDA, su ambito provinciale). seminario provinciale di condivisione dei risultati e delle riflessioni emerse nei cinque anni di realizzazione del progetto ASD 06, accompagnato da una mostra di materiali informativi/formativi e di documentazioni educative e didattiche realizzate dalle scuole; l'attivazione di un percorso di formazione/sperimentazione rivolto ad insegnanti, educatori ed operatori dell'ambito sociale, sui Disturbi dello Spettro Autistico nella fascia 6/18 anni; la messa a disposizione dello Sportello "Autismo 0/30", per analisi di situazioni specifiche e un supporto personalizzato a progetti/attività educative e didattiche. <p>Progettazione personalizzata nella prospettiva della vita adulta Prosegue anche per l'anno 2015 la partecipazione del CDA al percorso di formazione/sperimentazione sul "progetto di vita", promosso e coordinato dall'Unità Disabili del Comune di Forlì (vedi scheda). Il CDA, in particolare, svolge un ruolo di supporto organizzativo e tecnico.</p>
Risultati attesi 2015	<p>Aggiornamento della Banca Dati sulle risorse per la disabilità Produzione di materiali di supporto ad attività laboratoriali e di sensibilizzazione sul tema dell'autismo rivolti alle classi (insegnanti e alunni) Coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e di un pubblico allargato nella condivisione dei risultati del progetto ASD 06 Realizzazione di una mostra di materiali formativi e didattici sul tema dell'autismo aperta alla cittadinanza Ampliamento del numero delle scuole e contesti educativi in cui sono presenti insegnanti/operatori con competenze di base utili al lavoro con alunni autistici</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Forlì, AUSL della Romagna - UONPIA di Forlì e di Cesena, Comune di Cesena, Rete dei CDI, Regione Emilia Romagna, Cooperative sociali, Associazioni, Provincia di Forlì-Cesena, Coordinamento Pedagogico Provinciale, Coordinamenti pedagogici comunali, istituzioni scolastiche, servizi per l'infanzia, Ufficio Scolastico Territoriale, cooperative sociali, associazioni</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>n. 2 pedagogisti/coordinatori pedagogici, n.2 operatori documentalisti Incarichi esterni</p>
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi	<p>Tutte le schede della Banca Dati sulle risorse per la disabilità sono state aggiornate, con la collaborazione dei servizi comunali coinvolti Nel corso dell'anno scolastico sono stati aggiornati i materiali formativi presenti su <i>CDA e-learning</i> (www.moodle.comune.forli.fc.it) Hanno partecipato alle iniziative dedicate all'autismo un numero sempre maggiore di scuole, con un ampliamento delle realtà scolastiche ed educative, nelle diverse fasce d'età, in cui sono presenti operatori formati, in grado di lavorare con alunni autistici in collaborazione con i servizi e le famiglie.</p>

	Un'attenzione particolare è stata posta, nella fascia 06, alla partecipazione di educatori di Nido d'Infanzia, considerato contesto educativo strategico per giungere a diagnosi e intervento sempre più precoci. Si segnala, inoltre, una forte presenza anche di operatori sociali e sanitari e di operatori del privato sociale, per la fascia 6/18 anni.
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • schede aggiornate su n. schede inserite : 100% (previste 100%) • materiali pubblicati in formati aperti ed accessibili: N.1 (previsto almeno 1) • scuole e servizi coinvolti in attività di formazione/consulenza su autismo : N. 45 (scuole, servizi 06, centri educativi e servizi territoriali, in area provinciale) (previsti almeno 10)

4.7 Servizi diurni e residenziali per disabili

4.7.1 Verso nuove forme di servizi residenziali e diurni per disabili

[Assistenza Residenziale Disabili + accesso e presa in carico]

in continuità con gli anni precedenti

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Strutturare nuove risposte diurne e residenziali modulate per persone con disabilità psichica di tipo medio e con discrete autonomie di vita quotidiana, da realizzarsi anche in ambienti esterni ai centri, in collaborazione con le associazioni interessate del territorio promuovere e sostenere l'elaborazione e la progettazione di interventi innovativi relativi al "dopo di noi"

Prevedere posti ad alta intensità assistenziale, all'interno di strutture che già garantiscono la copertura infermieristica sulle 24 ore, per disabili con nuove patologie complesse acquisite e per i disabili che, visto il prolungamento della durata della vita, evolvono in quadri degenerativi che richiedono interventi ad alta assistenzialità sanitaria.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì - Ausl Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Ausl Romagna - UONPIA e percorso disabili adulti - antonella.cimatti@auslromagna.it Cinzia Fiorini – Comune di Forlì - unità Disabili cinzia.fiorini@comune.forli.fc.it Tiberia Garoia - Comune di Forlì - unità Disabili - tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Personne disabili con livello di funzionamento adeguato a condividere e sostenere un percorso di inserimento in contesti diversi Personne con disabilità complessa con bisogni sanitari prevalenti
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Nuove politiche abitative integrate Integrazione fra servizio sanitario, socio sanitario e Accordo di Programma. Integrazione operativa in ambito sanitario fra le unità operative coinvolte.

Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Esperimento della procedura ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento dei servizi residenziali e semiresidenziali di livello assistenziale medio non soggetti ad accreditamento (laboratori protetti, gruppi appartamento e comunità alloggio) • Realizzazione del progetto di condominio solidale con particolare riferimento all'individuazione della famiglia tutor e prevedendo di assegnare un alloggio ad associazioni del territorio che presentino adeguato progetto di sperimentazione di vita indipendente a favore di persone disabili • Individuazione di una o più strutture adeguate a gestire persone disabili con necessità di alto livello assistenziale sanitario. • Definire percorsi individualizzati per persone disabili, con età e problematiche assimilabili agli anziani già inserite in centri socio riabilitativi diurni e residenziali, ricercando nuove forme gestionali maggiormente appropriate.
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione delle convenzioni per i centri di livello medio a seguito procedura ad evidenza pubblica • Assegnazione alloggi e individuazione famiglia d'appoggio • Individuazione di strutture ad alto livello assistenziale sanitario • n. percorsi individualizzati per persone disabili assimilabili alle condizioni degli anziani.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Fondazione Cassa dei risparmi Forlì, associazioni di familiari e di categoria, volontariato, terzo settore. Strutture accreditate / convenzionate
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi	Proseguita la concertazione con gli enti gestori per la definizione delle nuove convenzioni per le nuove forme di residenzialità. Analisi dei bisogni di alto livello assistenziale sanitario relativa alla popolazione con disabilità complessa
Indicatori annuali 2014	Proroga delle convenzioni dei servizi diurni e residenziali in essere Avviata l'assegnazione degli alloggi nel condominio solidale

Piano finanziario*:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	7.674.043	1.636.398			5.390.000		

4.7.2 Percorso di accompagnamento all'accreditamento definitivo per i servizi residenziali e diurni per disabili (azione nuova)

Obiettivo :

Avviare il percorso di accompagnamento verso l'accreditamento definitivo condiviso fra enti gestori dei servizi, AUSL di Forlì e Comune di Forlì allo scopo di condividere strumenti di valutazione e progettazione personalizzata sui singoli percorsi di inserimento valorizzando la professionalità di ciascun operatore coinvolto e, soprattutto, facendo emergere il contributo della persona disabile e della sua famiglia nella condivisione degli obiettivi educativi e riabilitativi sui quali indirizzare il lavoro quotidiano.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì - Ausl Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Ausl Romagna - UONPIA e percorso disabili adulti - antonella.cimatti@auslromagna.it Cinzia Fiorini – Comune di Forlì - unità Disabili cinzia.fiorini@comune.forli.fc.it Tiberia Garoia - Comune di Forlì - unità Disabili - tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone disabili e loro famiglie, enti gestori.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione fra servizio sanitario, socio sanitario e Accordo di Programma.
Azioni previste 2015	Avvio della sperimentazione del PEI sulle persone inserite nei centri diurni e residenziali Impostazione della nuova cartella socio sanitaria secondo quanto indicato dalla normativa regionale in materia.
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione dei contratti di servizio di accreditamento definitivo • Messa a regime della sperimentazione dello strumento PEI • Definizione della nuova cartella socio sanitaria a carico dei soggetti gestori
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Persone disabili e loro famiglie, enti gestori, operatori sociali e sanitari coinvolti nella gestione e presa in carico delle singole situazioni
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi sociali e sanitari coinvolti , operatori degli enti gestori
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi	E' stato definito e condiviso il PEI
Indicatori annuali 2014	Presenza strumento PEI

Piano finanziario*:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	60.000	50.000	10.000				

4.8 Percorsi specifici intra-ospedalieri per gravi disabili

In continuità con gli anni precedenti.

Obiettivo triennale:

Attuare percorsi specifici intraospedalieri per gravi disabili, attraverso la definizione e il consolidamento di un protocollo/percorso in collaborazione tra direzione sanitaria unità operative per acuto, pronto soccorso, unità operative del post acuto, che determini un percorso facilitato per diagnosi e presa in carico di persone gravemente disabili nel momento in cui si prospetta un passaggio per accertamenti, cure o ricovero all'interno della struttura ospedaliera

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLÌ
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Ausl Romagna - UONPIA e percorso disabili adulti - antonella.cimatti@auslromagna.it
Destinatari	Persone con disabilità complessa
Azioni previste 2015	Applicazione Istruzione operativa Elaborazione scheda di accesso al Pronto Soccorso per persone disabili inserite in centri socio riabilitativi diurni e residenziali.
Risultati attesi 2015	Utilizzo della scheda di accesso al pronto soccorso da parte dei soggetti gestori dei centri socio riabilitativi.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	servizio sociale – persone disabili e loro famigliari
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi	Approvata Istruzione Operativa “Definizione dell'accesso al “Percorso disabili adulti” e ai servizi sociali di riferimento per i cittadini adulti disabili degenti in ospedale” in integrazione con il servizio sociale territoriale.
Indicatori annuali 2014	N. 1 incontro con dirigente Pronto Soccorso di Forlì per elaborazione protocollo

4.9 Sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
PIANO DI ATTIVITA' FRNA		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X		

4.9.1 L'integrazione degli interventi di sostegno alla domiciliarità per persone disabili

[Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie + accesso e PIC]

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

Obiettivi triennali:

Qualificare e potenziare i servizi di assistenza domiciliare per la permanenza delle persone non autosufficienti al loro domicilio

Garantire interventi integrati sociali e sanitari che permettano di mantenere condizioni di qualità di vita al domicilio anche al fine di ridurre gli accessi ospedalieri

Sostenere i familiari nei compiti di cura/assistenza al domicilio

Soggetto capofila dell'intervento		Comune di Forlì – AUSL Forlì							
Ambito territoriale di realizzazione		Ambito distrettuale							
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Antonella Cimatti – Ausl romagna - UONPIA e percorso disabili adulti - antonella.cimatti@auslromagna.it Tiberia Garoia - Comune di Forlì - unità Disabili - tiberia.garoia@comune.forli.fc.it Cinzia Fiorini – Comune di Forlì - unità Disabili cinzia.fiorini@comune.forli.fc.it							
destinatari		Persone disabili con rete familiare e/o che intendono restare al proprio domicilio							
Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Integrazione servizi sociali e sanitari e medici di medicina generale. Coinvolgimento delle associazioni di volontariato e dei soggetti del terzo settore							
Azioni previste 2015		Proseguimento del gruppo di lavoro con gli enti gestori per la definizione della scheda progetto PAI e PEI integrata sociale e sanitaria prevedendo l'integrazione con la componente sanitaria direttamente coinvolta nella presa in carico delle situazioni.							
Risultati attesi 2015		Definizione e approvazione della scheda PAI e PEI integrata							
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Mondo del Volontariato e Associazioni presenti sul territorio							
Risorse umane che si prevede di impiegare		Assistenti sociali area disabili, operatori sanitari, operatori del terzo settore							
Risultati ottenuti 2013/14 su risultati attesi		N. 45 PAI definiti e verificati N. 12 PEI definiti e verificati							
Indicatori annuali 2014		Formulazione bozza della nuova scheda PAI PEI							
Piano finanziario*:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	647.655	151.863	5.000		225.428	240.133		Quote partecipazione utenti € 30.231

4.9.2 Sostegno alla domiciliarità per anziani non autosufficienti

[Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie] + [accesso e presa in carico]

(in continuità con l'anno precedente)

Obiettivi Triennali:

1. Migliorare la qualità della vita della persona non autosufficiente e del suo nucleo familiare promuovendo lo sviluppo di servizi e interventi integrati socio-sanitari per il sostegno alla domiciliarità e il sollievo e sostegno familiare, attraverso il riorientamento delle risorse del fondo per la non autosufficienza;
2. Qualificare, anche nell'ambito di processi di accreditamento, i servizi a sostegno della domiciliarità delle persone non autosufficienti (anziani e disabili), garantendo maggiore integrazione tra i servizi sociali e sanitari domiciliari e favorendo maggiore estensione, flessibilità e risposte adeguate alla complessità bisogni
3. Mantenere condizioni di qualità di vita che permettano la domiciliarità e riducano gli accessi ospedalieri e/o in strutture residenziali;

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Bandini – Comune di Forlì - Servizi Territoriali per anziani – Antonella.bandini@comune.forli.fc.it Cristina Zaccheroni – Comune di Forlì - Unità Anziani – cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it Lucio Boattini – Ausl Romagna – Distretto Forlì - lucio.boattini@auslromagna.it Stefano Boni – Ausl Romagna - Cure Primarie Forlì - stefano.boni@auslromagna.it
Azioni previste 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. approvazione regolamento Assegno di Cura anziani, previa concertazione con le OO.SS: Confederali e dei Pensionati 2. ampliamento dei servizi e interventi di sostegno alla domiciliarità attraverso il progetto Home Care Premium, finanziato dall'INPS – gestione Dipendenti Pubblici 3. individuazione, nell'ambito del set degli “indicatori di benessere delle persone accolte nei servizi socio-sanitari accreditati”, di un cruscotto teso a monitorare e qualificare i servizi di assistenza domiciliare; 4. accreditamento definitivo della CRA I Girasoli per n. 3 posti di sollievo, in base alla nuova programmazione; proseguire nel 2015 il confronto con i soggetti gestori allo scopo di definire i contenuti dei contratti di servizio (indicatori regionali e norme integrative/modificative della DGR 514 /2009); 5. si rinvia alla scheda 4.11 per le azioni relative all'accREDITamento definitivo di servizi e strutture e ai relativi contratti di servizio;
Risultati attesi 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Regolamento Assegno di Cura anziani approvato e attuato; 2. ampliamento dei servizi e interventi di sostegno alla domiciliarità attraverso il progetto Home Care Premium, finanziato dall'INPS – gestione Dipendenti Pubblici 3. migliorare qualificazione servizi di assistenza domiciliare tramite gli “indicatori di benessere”; 4. accREDITamento definitivo CRA I Girasoli per n. 3 posti di sollievo;

	5. si rinvia alla scheda 4.11 per risultati relativi a conferma accreditamento definitivo e contratti di servizio
Indicatori annuali 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Regolamento Assegno di Cura anziani approvato e attuato; 2. n. fruitori progetto Home Care Premium 3. prima elaborazione cruscotto indicatori di benessere per servizi domiciliari; 4. provvedimento di accreditamento definitivo per I Girasoli (solievo) entro 30/09/2015; 5. si rinvia alla scheda 4.11 per indicatori relativi a accreditamento definitivo e contratti di servizio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Per l'AUSL di Forlì sono coinvolti in particolare: Ospedale (reparti per acuti, post-acuti, lungodegenze); LOT; Dipartimento Medicina non acuta e riabilitazione – Servizio Protesi e Ausili, Dipartimento Cure Primarie, MMG – NCP, UVG, programma Integrazione Socio-Sanitaria – SAA, Dipartimento Sanità pubblica</p> <p>Per i Comuni del distretto forlivese sono coinvolti in particolare: Assistenti sociali anziani (SAAT), CAAD, Ufficio Invalidi civili, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Strutture che offrono posti di sollievo, Soggetti gestori di Centri diurni, Soggetti gestori di Alloggi con servizi, Soggetti gestori servizi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio, trasporti, telesoccorso, convenzionati con i Comuni</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	Infermiere PUA, Infermieri ADI, Assistente sociale dimissioni protette, n. 13 assistenti sociali territorio, OSS assistenza domiciliare sociale, operatori delle strutture che offrono servizi di sollievo e centri diurni
Risultati ottenuti per il 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • percorso di accompagnamento all'accREDITamento definitivo: si veda analogo obiettivo relativo ai servizi residenziali (4.11); nell'ambito di tale percorso la revisione degli strumenti ed in particolare del modello di PAI ha riguardato principalmente le strutture (CRA e CD); per l'assistenza domiciliare sono state riviste, nel 2013, le modalità e gli strumenti di verifica e di ridefinizione dei PAI (tramite incontri periodici tra Assistente Sociale responsabile del caso e OSS referente per ciascun PAI, con il coinvolgimento del Coordinatore); nel 2014, alla luce dell'esperienza del gruppo di lavoro sul PAI strutture, si è avviato il confronto con il gestore CAD per un'ulteriore revisione del modello di PAI; • a seguito delle domande di accREDITamento definitivo presentate a giugno 2014 e alle conseguenti verifiche effettuate dall'OTAP, su mandato del Comune di Forlì (soggetto istituzionale competente) a dicembre 2014 sono stati rilasciati gli accREDITamenti definitivi per 5 CD e 3 servizi di assistenza domiciliare; per quanto riguarda i servizi di assistenza domiciliare, centro diurno e sollievo ancora da accREDITare definitivamente, si vedano le relative azioni 2015 • il fabbisogno di posti di Centro Diurno è stato ridefinito nel 2013 per un totale di 73 posti, con il venir meno di n. 22 posti c/o il C.D. "Fraternità Anziani" di Forlì (revoca accREDITamento) e la previsione di n. 5 posti presso la struttura Madonna del Cantone di Modigliana (assegnabili solo in esito ad accREDITamento provvisorio); • la valutazione sul fabbisogno di posti di sollievo si è conclusa a marzo 2015 con la ridefinizione del fabbisogno, con assegnazione di n. 2 posti all'ASP del Forlivese e n. 2 posti alla struttura "Al Parco"; per la struttura "I Girasoli" sono stati programmati per l'accREDITamento definitivo 3 posti di sollievo, attivabili

	solo a seguito di esaurimento dei n. 5 posti di CRA occupati presso la struttura stessa.
Indicatori annuali 2013-14	<ul style="list-style-type: none"> • nuove modalità per predisposizione e verifica PAI attuate, nell'ambito del percorso accompagnamento accreditamento definitivo: parzialmente raggiunto (v. sopra) • fabbisogno distrettuale di posti di Centro Diurno e posti di sollievo ridefinito da Comitato di Distretto e attuato: parzialmente raggiunto (v. sopra)

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
Piano finanziario:	euro	5.188.546	1.147.500 + 440.000 (personale accesso-PIC accreditam.)	5.000 (percorso. accred. definitivo)		1.966.402	746.598		80.446 da INPS (progetto Home Care Premium) + 400.000 da Fondazione CARIFO per AdC + 807.600 da contrib. utenti

4.10 Qualificazione dei servizi per persone affette da demenza e loro familiari

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

Obiettivi Triennali di riferimento

- Qualificare i servizi rivolti alle persone affette da demenza e i loro familiari, attraverso:
 - o l'ulteriore valorizzazione del **Centro Esperto** per i Disturbi della memoria, non solo come centro di diagnosi ma anche come riferimento per l'orientamento e la proposta di opportunità di servizi ed interventi nell'ambito del sistema territoriale, con particolare riferimento ai servizi di sostegno per il mantenimento a domicilio
 - o il rafforzamento dell'integrazione del Centro Esperto con gli altri servizi della rete socio-sanitaria (Assistenti sociali SAAT, Centro Alzheimer c/o Orsi Mangelli e servizi per la domiciliarità) anche con definizione di strumenti operativi di raccordo e/o perfezionamento di quelli esistenti
 - o il potenziamento e la collaborazione con le risorse del **volontariato** (in particolare associazione di familiari malati di alzheimer)
- **Sperimentare soluzioni tecnologiche innovative** per la stimolazione cognitiva di persone con disturbi cognitivi in fase iniziale, al fine di prevenire l'ulteriore deterioramento delle abilità cognitive, aumentare il grado di socializzazione e supportare la definizione di proposte terapeutiche (progetto europeo Sociable)
- Consolidare i **gruppi di sostegno psicologico** per i familiari di persone affette da demenza
- Promuovere la diffusione di esperienze di programmi di **stimolazione cognitiva e memory training**
- Valorizzare le **risorse del volontariato** (in particolare Associazione di familiari La Rete Magica) per collaborazione nella realizzazione di iniziative di informazione/promozione e supporto a favore di persone con demenza e dei loro familiari

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì: Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatina Cilla – Ausl Romagna - Dipartimento Cure Primarie (Percorso NTD) – donatina.cilla@auslromagna.it Giuseppe Benati – Ausl Romagna – Geriatria - Giuseppe.benati@auslromagna.it Cristina Zaccheroni – Comune di Forlì - Unità Anziani P.C.C. – cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it Antonella Bandini – Comune di Forlì - Unità Servizi territoriali per Anziani - antonella.bandini@comune.forli.fc.it
Azioni previste 2015	1. Monitoraggio sperimentazione del “Protocollo d’intesa Centro per i disturbi cognitivi/demenza e Nucleo temporaneo demenza – Progetto d’integrazione socio-sanitaria tra Centro per i disturbi cognitivi, Nucleo Alzheimer, Rete dei Servizi e Associazioni di Volontariato” e avvio definitivo del Protocollo;

	<ol style="list-style-type: none"> 2. Programmazione e avvio attività di Formazione trasversale, Operatori Strutture Diurne e Residenziali, Operatori socio-sanitari territoriali e Ospedalieri e Volontari anche in relazione a quanto previsto dall'Accreditamento delle Strutture ed al nuovo Piano Demenze Regionale 3. realizzazione, da parte dell'Associazione La Rete Magica, della "Scuola permanente della memoria" che comprende Corsi di memory training, la Scuola di chi assiste e cura, la Scuola delle famiglie e la Scuola di formazione per operatori (v. anche scheda 4.1.1 Progetto "promozione salute e benessere anziani) 4. consolidamento di altre attività già attuate dall'Associazione La Rete Magica: Amarcord e Cafè, AFA speciale Parkinson, attività individuale con tapis roulant; corsi di psicomotricità e autobiografia per familiari, volontari e operatori, incontri di auto-aiuto 5. Prosecuzione progetto ADA (Assistenza Domiciliare Alzheimer) coordinato dall'U.O. di Geriatria dell'AUSI di Forlì, con il finanziamento della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì; per la valutazione a domicilio di persone con demenza diagnosticata o supposta, con problematiche comportamentali e/o internistiche e limitata autonomia funzionale, a seguito della quale, oltre all'eventuale terapia, viene proposto il percorso assistenziale più appropriato
Risultati attesi 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione percorso sperimentale "Nucleo Temporaneo Demenze" ed eventuale ridefinizione del Protocollo; 2. Realizzazione progetto "Scuola permanente della memoria" dell'Associazione La Rete Magica e consolidamento attività esistenti (v. anche scheda 4.1.1 progetto salute e benessere anziani)
Indicatori annuali 2015	report valutazione risultati percorso sperimentale Nucleo temporaneo demenze; protocollo definitivo dati di attività La Rete Magica
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Esperto per la Memoria – Geriatria AUSL, Comuni, Soggetti gestori di Centri diurni con posti convenzionati per anziani con disturbi comportamentali (in particolare Centro diurno c/o Orsi Mangelli), Associazione di familiari di malati di alzheimer e parkinson "La rete magica", MMG, Soggetti gestori di servizi di assistenza domiciliare anziani
Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale Centro Esperto Memoria: medici geriatri AUSL Forlì, n. 1 psicologo con competenze neuropsicologiche, Personale Nucleo Alzheimer e CRA Orsi Mangelli, n. 13 Assistenti sociali anziani, Volontari e collaboratori Ass. La Rete Magica
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura definitiva del "Protocollo d'intesa Centro per i disturbi cognitivi/demenza e Nucleo temporaneo demenza – Progetto d'integrazione socio-sanitaria tra Centro per i disturbi cognitivi, Nucleo Alzheimer, Rete dei Servizi e Associazioni di Volontariato" e avvio sperimentazione del Protocollo d'intesa da Settembre 2014 presso Nucleo temp. Demenze CRA "Orsi Mangelli"; il protocollo è teso a sviluppare l'interdisciplinarietà e l'integrazione tra le diverse figure professionali coinvolte (sanitarie e sociali), nella definizione, attuazione e monitoraggio del progetto individualizzato. • Rinforzo del progetto Assistenza domiciliare Alzheimer, divenuto a pieno titolo tassello della rete dei servizi per persone anziane affette da disturbo della cognitivtà, • Incontri formativi con personale sanitario (infermieri e medici) per la gestione delle turbe

	<p>comportamentali nella demenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Associazione "La Rete Magica" ha consolidato e sviluppato le attività del centro Amarcord caffè di Forlì (per gli utenti sono previste varie attività mirate alla stimolazione cognitiva mentre ai familiari vengono offerte attività di orientamento e consulenza, sostegno psicologico, training autogeno, attività ricreative, ludiche e culturali, oltre alla "Scuola di chi assiste e cura" di cui alla scheda 4.3.1); ha altresì curato l'apertura di un nuovo "Caffè Alzheimer" a Meldola presso l'Istituzione "Davide Drudi"; le attività sono svolte in collaborazione con AUSL, Comuni interessati (Forlì e Meldola), Ordine dei Medici e Università • Attività di stimolazione cognitiva Sociable, messa a regime presso la struttura "Orsi Mangelli": nel 2014 sono stati 5 gli ospiti (2 appartenenti al Centro Diurno, 3 residenti nella CRA) con punteggio MMSE compreso tra 21 - 30, che hanno utilizzato lo strumento individualmente e in tutte le funzioni, come stimolazione cognitiva formale; Sono stati invece 16 gli ospiti (6 del Centro Diurno e 10 della CRA), con capacità maggiormente compromesse, con cui si è utilizzato il programma in gruppo, limitatamente alle aree della memoria e del linguaggio, come strumento di stimolazione informale e di animazione. L'attività ha conseguito notevole attivazione, partecipazione e soddisfazione degli ospiti e nei casi di stimolazione formale si è osservato un margine di miglioramento nelle prestazioni
Indicatori annuali 2013 - 2014	<ul style="list-style-type: none"> • N. persone inserite nel nuovo percorso Nucleo Temporaneo Demenze: n. 11 persone da settembre a dicembre 2014 • Numero persone valutate a domicilio nel 2014: 225, di cui 54 in urgenza per turbe comportamentali, evitando un ricovero ospedaliero o l'accesso in pronto soccorso. • N. anziani / familiari fruitori dell'Amarcord e' caffè e attività connesse: circa 300 annualmente • N. partecipanti attività Sociable: 21 ospiti (CRA – CD) hanno utilizzato la piattaforma Sociable per attività di stimolazione cognitiva; per 3 ospiti del N.T. Demenze è stato effettuato un tentativo non andato a buon fine date le scarse capacità residue

Piano finanziario: le risorse afferenti alla presente scheda consistono essenzialmente nelle risorse per il Nucleo Temporaneo Demenze e quindi comprese nella scheda 4.11

4.11 Percorso di residenzialità per gli anziani

[Assistenza Residenziale Anziani] + [accesso e presa in carico]

in continuità con l'anno precedente

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/> Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

Obiettivi Triennali:

- Modulare la rete di accoglienza residenziale (e semiresidenziale) protetta, al fine di garantire risposte ai diversi bisogni assistenziali, articolando le strutture e i nuclei all'interno delle stesse secondo diverse intensità di assistenza, in base alla gravità delle condizioni di non autosufficienza degli anziani
- Promuovere la qualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, anche nell'ambito dei processi di accreditamento e/o nell'ambito del percorso di avvio delle Aziende di Servizi alla Persona, al fine di garantire elevati standard di qualità e maggiore personalizzazione dei programmi assistenziali, perseguendo l'obiettivo del benessere complessivo degli anziani, sia sotto l'aspetto assistenziale in senso stretto, sia per quanto concerne i bisogni relazionali, di aggregazione e ricreativi, anche coinvolgendo il volontariato e altre risorse del territorio e con la partecipazione dei familiari degli ospiti

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì; Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lucio Bottini – Ausl Romagna- Distretto Forlì – lucio.boattini@auslromagna.it Cristina Zaccheroni,- Comune di Forlì - Unità Anziani – P.C.C. - cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> ● Approfondire analisi del bisogno di servizi residenziali in tutti i Comuni del Distretto e i meccanismi di funzionamento del percorso di dimissioni protette di inserimento nella Lista Unica delle strutture residenziali, ai fini della riprogrammazione dei servizi residenziali per anziani, anche prevedendo delle specializzazioni; ● Effettuare la ricognizione delle strutture residenziali non accreditate e non soggette ad autorizzazione presenti nel territorio forlivese; ● rilasciare, previa apposite verifiche dell'OTAP, l'accreditamento definitivo per i servizi di CRA e CD S. Vincenzo de' Paoli di S. Sofia e servizio di assistenza domiciliare per il territorio di Civitella, Galeata,

	<p>S.Sofia e Premilcuore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • avviare contratto di servizio per CRA “Ricci” di Premilcuore (in accreditamento provvisorio) • proseguire nel 2015 il confronto con i soggetti che gestiscono i servizi accreditati allo scopo di definire i contenuti dei contratti di servizio (indicatori regionali e norme integrative/modificative della DGR 514 /2009); • avviare procedura di accreditamento provvisorio per i servizi dell’Istituzione “Davide Drudi” del Comune di Meldola (CRA, CD, assistenza domiciliare); • definire gli indirizzi per l’organizzazione della struttura per anziani di Portico; • effettuare tramite l’O.T.A.P. le verifiche necessarie alla conferma degli accreditamenti definitivi rilasciati a dicembre 2014; in particolare la verifica riguarderà i requisiti “non prioritari” (non oggetto di verifica nel 2014 in base a Det. RER n. 10904/14) e i requisiti già verificati ma modificati con DGR n. 715/2015; • avvio realizzazione degli interventi previsti sulle strutture “L.D. Ricci” di Premilcuore (adeguamento normativo) e “Davide Drudi” di Meldola (adeguamento e messa in sicurezza), ai sensi della Delibera Giunta Regionale n. 400/2015
Risultati attesi 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. conclusione analisi del bisogno di servizi residenziali e approfondimenti su dimissioni protette e Lista Unica delle strutture residenziali, con conseguenti valutazioni e indirizzi per la riprogrammazione dei servizi residenziali per anziani e individuazione di specializzazioni; 2. ricognizione strutture residenziali non accreditate e non soggette ad autorizzazione effettuata; 3. rilascio accreditamento definitivo per CRA S. Vincenzo de’ Paoli di S. Sofia 4. avvio gestione in accreditamento provvisorio della CRA “Ricci” di Premilcuore 5. contenuti dei contratti di servizio coerenti con le delibere e indicazioni regionali, con particolare riferimento al set di indicatori e alle modalità dei controlli; 6. procedura di accreditamento provvisorio per i servizi dell’Istituzione “Davide Drudi” del Comune di Meldola avviata; 7. completamento valutazioni relative all’organizzazione della struttura per anziani di Portico; 8. conferma degli accreditamenti definitivi rilasciati a dicembre 2014, in esito a verifica OTAP
Indicatori 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. documento esaminato in Comitato di Distretto 2. documento esaminato in Comitato di Distretto 3. provvedimento di accreditamento emesso per CRA S. Vincenzo de’ Paoli di S. Sofia 4. contratto di servizio CRA Premilcuore sottoscritto e avviato 5. contratti di servizio predisposti; 6. atto di avvio procedura accreditamento provvisorio approvato; 7. documento di indirizzo per la struttura di Portico approvato dal Comitato di Distretto; 8. provvedimenti di conferma accreditamenti definitivi emessi entro 31/12/2015: 100%

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestori Strutture residenziali , Comuni del distretto, Familiari e loro organismi di rappresentanza, O.SS., Associazionismo e Volontariato
Risultati ottenuti per il 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Sia nel 2013, sia in prosecuzione nel 2014, si è realizzata l'attività di accompagnamento all'accreditamento definitivo dei servizi per anziani e disabili da parte di un team di professionisti "esperti" dell'AUSL e dei Comuni. Il percorso di accompagnamento si è concretizzato con il lavoro di alcuni di gruppi formati da operatori di Ausl/ Comuni e dei servizi accreditati, sui temi valutati, di concerto, più rilevanti, che hanno prodotto in particolare, momenti di formazione nei confronti delle strutture e hanno portato alla revisione condivisa di alcune procedure e di alcuni strumenti: per i servizi degli anziani la formazione ha riguardato la qualità dell'assistenza nelle strutture socio sanitarie, gli strumenti di valutazione multidimensionale per l'elaborazione del PAI, la cartella socio sanitaria, gli strumenti di ascolto dell'utente; si è assicurato anche il supporto alla stesura della relazione annuale di attività relativa agli anni 2012 e 2013 ed è stato sviluppato il progetto di prevenzione del dolore inutile.(Documentazione agli atti) • a febbraio 2013 è stata ridefinita dal Comitato di Distretto la programmazione del fabbisogno di posti di Casa Residenza Anziani nell'ambito del Piano di rientro per la non autosufficienza 2013-2015, che è stato attuato nel periodo 2013-2014, pur con qualche slittamento nella tempistica prevista, dovuto al permanere di alcuni posti occupati presso la CRA Al Parco (riduzione completata nel 1° semestre 2014) e presso la CRA I Girasoli (riduzione non ancora completata); • a seguito della procedura di accreditamento provvisorio delle strutture e servizi afferenti all'ASP San Vincenzo de' Paoli, completata nel 2013 con il rilascio dell'accreditamento a Il Cigno – La Riabilitazione per i servizi di CRA e CD S. Vincenzo de' Paoli di S. Sofia, CRA "Ricci" di Premilcuore e assistenza domiciliare per Civitella, Galeata, S.Sofia e Premilcuore, dal 1/6/2014 è stato avviato il conseguente contratto di servizio per i servizi indicati, esclusa CRA di Premilcuore • la gestione dell'ASP del Forlivese, dopo l'ingresso dell'O.P. Zauli di Dovadola, è giunta a regime, con piena attuazione della programmazione dei posti CRA e nel rispetto degli step previsti dal piano di rientro; i risultati di gestione sono stati positivi sia per il 2013 (utile pari a € 139.326,25) che per il 2014 (utile pari a € 114.265,02); • a seguito delle domande di accreditamento definitivo presentate a giugno 2014 e alle conseguenti verifiche effettuate dall'OTAP, su mandato del Comune di Forlì (soggetto istituzionale competente) a dicembre 2014 sono stati rilasciati gli accreditamenti definitivi per 13 CRA (oltre a 5 CD, 3 servizi di assistenza domiciliare, 7 CSRR e 9 CSRD), in linea con la programmazione approvata; è stata sospesa temporaneamente la procedura di accreditamento definitivo per la CRA I Girasoli, a seguito di decisione del Comitato di Distretto, in attesa di valutazioni in merito al fabbisogno (si veda scheda 4.9.2 in relazione al sollievo)
Indicatori annuali 2013 - 2014	<ul style="list-style-type: none"> - percorso accompagnamento accreditamento definitivo: - formazione attuata - elaborato documento di indirizzo per elaborazione e verifica del PAI e per il coinvolgimento dei

	familiari - report attuazione programmazione posti CRA presentati al Comitato di Distretto - accreditamento provvisorio ASP San Vincenzo de' Paoli: avviato contratto di servizio dal 1/6/2014.
--	---

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –contrib. utenti
Piano finanziario:	euro	18.444.500 + FSR	677.000 + 116.000 (personale per accesso-PIC accreditam.)	7.000 (percorso accr. def. strutture anziani e disabili)		10.578.000		(in attesa di definizione)	7.049.000

area 5

UNA COMUNITÀ CHE ACCOMPAGNA TUTTI VERSO LA CITTADINANZA SOCIALE: PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER GIOVANI, ADULTI FRAGILI, CON DISAGIO MENTALE, DIPENDENZE

PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

5.1 Percorsi di cittadinanza sociale: contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

5.1.1 Integrazione e coordinamento a contrasto della povertà e marginalità sociale

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO

Valorizzare i **punti di ascolto** delle associazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio quali sensori dell'evoluzione quali-quantitativa dei bisogni e soggetti di diffusione e di orientamento ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Consolidare le collaborazioni in essere e sviluppare nuove forme di rapporto pubblico – privato sociale orientato al **contrasto alla povertà e inclusione sociale**, dalla risposta ai bisogni primari fino al sostegno relazionale e di comunità.

Definire e implementare i **livelli base di assistenza sociale e sanitaria** da garantire a tutte le persone presenti nel territorio comprensoriale, anche non residenti

Promuovere i **programmi di accompagnamento** sociale gestiti da equipe integrate sociali e sanitarie che prendano in carico l'intero nucleo familiare con interventi di sostegno economico e di inserimento lavorativo mirati, legati ad obiettivi di sviluppo dell'autonomia e benessere relazionale anche favorendo il lavoro di rete tra tutti i soggetti presenti sul territorio

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pierluigi Rosetti – Comune di Forlì - unità adulti e politiche abitative pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it Serena Della Torre - Comune di Forlì - unità adulti e politiche abit. serena.dellatorre@comune.forli.fc.it
Destinatari	Soggetti e famiglie in disagio socio-economico
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche a sostegno dell'autonomia abitativa; individuazione di specifiche forme di sostegno per il mantenimento del "bene casa" ovvero di facilitazione nel reperimento di nuovi contratti di locazione protocollo d'intesa con Hera; contributi anticrisi
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e sperimentazione di percorsi integrati tra i servizi del comune e gli snodi della rete comunitaria riferiti a casa, lavoro e nuove povertà, famiglie con figli minori o anziani, che presentano fragilità sul piano delle relazioni familiari e sociali. I percorsi saranno articolati prevedendo la possibilità di attivare diverse tipologie di interventi, ed attraverso strumenti condivisi di analisi e di valutazione, partecipati dalle famiglie stesse. Si prevede di ridefinire nella logica del percorso le convenzioni con i soggetti di terzo settore attivi nella rete promuovendone un ruolo di promozione e monitoraggio. • Implementare il Protocollo con Hera sia favorendo il maggior coinvolgimento di tutti i comuni del comprensorio sia prevedendo di <ul style="list-style-type: none"> • evitare distacchi su consumi presunti ma negoziare la cifra spettante in base a consumo reale e pagare /rateizzare solo quello • in caso di morosità su rateizzazioni appare difficile il pagamento disgiunto delle utenze – ipotizzare modalità di intervento (ad es. "autorizzare" piani di rateizzazioni per gli utenti segnalati da parte del servizio) • Elaborazione del nuovo regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate con particolare riferimento alle prestazioni di sostegno economico su progetto sociale condividendo a livello distrettuale soglie ISEE per l'accesso e modalità di valutazione e controllo; • Nell'ambito della ridefinizione del regolamento di cui sopra verificare criteri per presa in carico da parte dell'Unità Adulti di persone per "motivi economici" (es: disoccupazione superiore ai 24 mesi) • Condivisone banche dati fra CDA Caritas e Sportello Sociale attraverso accesso nei rispettivi archivi informatici per visualizzare nominativi e interventi erogati (Icaro + Ospoweb) • Ridefinire linee guida per il nuovo affidamento del servizio operatori di strada e della domiciliarità e pronto intervento sociale connesso con particolare riguardo alla pronta accoglienza e gestione relazionale nell'ambito dell'accompagnamento di persone caratterizzate da vulnerabilità

	<p>connesse con la crisi economica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione gruppo di auto-mutuo aiuto per disoccupati e sovra indebitati colpiti dalla crisi (Fondazione Buon Pastore onlus e Associazione Big Bang) • Attivare modalità di collaborazione con associazioni (CRI) nell'ambito del sostegno alla frequenza scolastica mediante fornitura di libri di testo e materiale didattico a favore di minori appartenenti a nuclei familiari in grave disagio socio-economico
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • avvio sperimentazione di n. 2 percorsi integrati comprensivi di ridefinizione convenzioni con terzo settore • Aumento comuni che utilizzano protocollo Hera e diminuzione interruzione forniture utenze domestiche • Nuovo regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate per il sostegno economico su progetto sociale elaborato • Servizio operatori di strada e della domiciliarità affidato
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì e del Comprensorio, Centri di Ascolto Caritas, associazioni di volontariato che operano nell'ambito del contrasto alla povertà
Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali e personale amministrativo del servizio sociale adulti dei comuni e referenti di associazioni di volontariato
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • E' stato attivato un percorso dedicato di presa in carico da parte dei servizi sociali dei comuni di persone colpite dagli effetti della crisi economica che per la prima volta si rivolgono al servizio sociale • E' stato implementato il protocollo con Hera riferito alla gestione dello stato di morosità di nuclei familiari segnalati dai servizi sociali • Si è consolidato il servizio operatori di strada e della domiciliarità e pronto intervento sociale • Si è avviato il coordinamento con punti di ascolto Caritas e associazioni di volontariato o di promozione sociale attivi nel distretto • Erogazione di contributi economici a favore di soggetti residenti nel territorio comunale sulla base di specifici progetti sociali • Attivazione di progetti individualizzati di sostegno all'autonomia socio-lavorativa e abitativa di giovani neo-maggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza in comunità durante la minore età
Indicatori annuali 2014	1194 interventi economici erogati, 22 azioni coordinate garantite per presa in carico nuove vulnerabilità 5 progetti individualizzati per neo-maggiorenni, CDA Caritas della diocesi (30): utenti seguiti 4.338, famiglie in carico 2.270, beneficiari dei servizi 9.208; Fondazione BP onlus: 389 erogazioni per 143.427 euro tramite Fondo di Solidarietà, Fondaz BP onlus (uff.prestito sociale): 11 microprestiti erogati per

	68.516 euro, Fondaz BP onlus / Lega consumatori ACLI: strutturata procedura di accompagnamento per sovra indebitati
--	---

Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	550.000,00	350.000,00	200.000,00					

5.1.2 Insieme contro la povertà estrema

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pierluigi Rosetti – Comune di Forlì - unità adulti e politiche abitative pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it Elena Galeazzi –Caritas Forlì - osservatorio@caritas-forli.it
Destinatari	Persone in povertà estrema presenti sul territorio comprensoriale Persone senza fissa dimora con disagio grave e conclamato
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento del centro di accoglienza di senza fissa dimora in convenzione con Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'immobile comunale sito a Borgo Sisa con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, attraverso attività diversificate: ricerca e conoscenza dei luoghi del disagio, lavoro di rete con altre realtà di settore, collaborazione con i servizi sociali, con le forze dell'ordine, con la casa circondariale, i servizi sanitari locali, ecc. • Pronto Intervento attivo H24. Gli operatori della struttura sono reperibili telefonicamente in qualsiasi momento della giornata (anche di notte) per accogliere le richieste della cittadinanza, del Comune, delle Forze dell'Ordine e intervenire laddove necessita. • Presa in carico immediata delle persone che si incontrano direttamente nei luoghi del disagio, fornendo assistenza nei casi di malattia conclamata (accompagnandoli al pronto soccorso).

	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di percorsi formativi nelle scuole per sensibilizzare le nuove generazioni sul tema dei senza dimora. • Potenziamento del Centro aggregativo San Giuseppe Artigiano gestito dalla Coop. soc. La Fraternità, all' interno degli spazi della Capanna di Betlemme, per creare dei percorsi lavorativi protetti, finalizzati ad una maggiore integrazione nel tessuto sociale attraverso il rispetto delle regole del mondo del lavoro. I ragazzi che lavorano nel centro riceveranno una piccola retribuzione. • Fondazione Buon Pastore onlus: consolidamento filiera accoglienze I e II livello residenziale (con eventuale tutoraggio familiare)
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Maggior rapidità nell'intervento sulle situazioni di allarme sociale segnalate dalla cittadinanza o dalle istituzioni • Riduzione del numero di persone senza dimora che sostano nei vari luoghi della città • Diversi percorsi d' integrazione e di sviluppo delle capacità residue durante l' anno con esito positivo. • Previsione d' accoglienza per l' anno in corso di almeno un centinaio di soggetti in difficoltà. • Potenziamento dei percorsi scolastici finalizzati ad una maggiore sensibilizzazione delle nuove generazioni. • Potenziamento del Centro aggregativo San Giuseppe Artigiano, attraverso una maggiore differenziazione dei lavori svolti all' interno e fuori dal centro.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Centro di Ascolto Buon Pastore della Caritas Diocesana, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori del Comune di Forlì unità adulti e operatori associazioni in convenzione Assistenti sociali adulti dei comuni del comprensorio
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Si sono attivati i servizi a bassa soglia per povertà estrema erogati in convenzione con “Centro di Accoglienza Buon Pastore” E' stato attivato il centro di accoglienza per senza fissa dimora in convenzione con Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'immobile comunale sito a Borgo Sisa, Co-progettati percorsi di accoglienza residenziale dei senza fissa dimora
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • Nel 2013 la Capanna di Betlemme ha accolto 75 persone in situazione di difficoltà. • Nel 2014 la Capanna di Betlemme ha accolto 99 persone in situazione di difficoltà. • Centro Diurno Caritas /APG XXIII: 8.153 presenze. • Mensa Fondaz BP: 19.985 pasti erogati alla mensa serale.. • Mensa San Francesco: 160 persone seguite... • Fondaz BP onlus: 647 persone seguite per abitazione inadeguata (dorme in macchina, privo di abitazione, domicilio di fortuna, casa abbandonata)

- Fondaz BP onlus: 1947 presenze dormitorio femminile (69 persone accolte); 5.851 presenze dormitori maschile (246 uomini accolti); 5.510 presenze seconda accoglienza (49 persone accolte per lungo periodo); 6.535 presenze accoglienze diffuse sul territorio nell'ambito del progetto "Tessere (di) comunità"

Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	190.000,00	80.000,00	110.000,00					

5.1.3 Integrazione e coordinamento per il sostegno al lavoro

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pierluigi Rosetti – Comune di Forlì - unità adulti e politiche abitative pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it Serena Della Torre - Comune di Forlì - unità adulti e politiche abit. serena.dellatorre@comune.forli.fc.it
Destinatari	Nuclei residenti nei comuni del comprensorio con criticità socio-economico-lavorativa
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento attivazione, in qualità di Ente Promotore, di tirocini formativi a favore di persone in carico ai servizi sociali che presentano caratteristiche di particolare vulnerabilità e fragilità sociale o che sono riconosciute invalide e iscritte al centro per il collocamento mirato, secondo quanto indicato nelle DGC n.115/2014 e n. 250/2014, con particolare riguardo alla messa a regime servizio di tutoraggio e implementazione terminali produttivi con particolare riguardo sia al settore “profit” che agli enti pubblici (es. Procura); • Fondazione Buon pastore onlus e Centro di Solidarietà: messa a regime vari interventi di attivazione di tirocini formativi in azienda (condivisione banche dati, accompagnamento aziende ospitanti, studio intereventi per inserimento lavorativo successivo al tirocinio) • Nell’ambito del protocollo per la promozione dell’inserimento lavorativo tramite le cooperative sociali di tipo b) e del tavolo di concertazione attivato favorire l’Inserimento clausola sociale per gli appalti del Comune e degli altri enti pubblici coinvolti (es: liste di vulnerabili) • Realizzazione di uno sportello che svolga le attività di coordinamento e informazione in merito alla misura sperimentale di cui all'art. 12 del D.L. 90 del 2014, in favore dei soggetti beneficiari di misure di sostegno al reddito, erogate sia a livello nazionale che locale, che si rendono disponibili a prestare attività di volontariato a fini di utilità sociale in favore della propria comunità di appartenenza.
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione n° 20 tirocini formativi a favore di soggetti “fragili” (cat B della L.R.7/1013) e n° 20 a favore di soggetti afferenti a categori “protette” (cat “C” L:R:7/2013), compresi invalidi civili afferenti all'unità adulti • Stipula protocollo d'intesa con Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì per l'attivazione di percorsi di soggetti svantaggiati e/o disabili a rischio di esclusione sociale e lavorativa
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, cooperative sociali di tipo b), organizzazioni sindacali, organizzazioni di categoria, associazioni no-profit, Direzione provinciale del Lavoro, Procura della Repubblica

Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • E' stato implementato il protocollo per la promozione dell'inserimento lavorativo tramite le cooperative sociali di tipo b) • E' stato implementato il servizio di tutoraggio per l'attivazione di tirocini formativi da parte dei comuni del comprensorio con l'assunzione attraverso contratto di somministrazione di due tutor di tirocinio • Proseguono le azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro in convenzione con associazione di volontariato fino all'attivazione nuovo sistema di sostegno integrato • E' stato ridefinito anche alla luce della L.R. n.7/2013 recante disposizioni in materia di tirocini formativi, il regolamento per l'attivazione delle borse lavoro/tirocini formativi a favore di soggetti svantaggiati in carico ai servizi sociali e/o disabili
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • 3 assunzioni presso coop di tipo B a seguito di "inserimento in borse lavoro" • Fondaz BP onlus: attivazione 15 tirocini formativi in azienda (88 istruttorie valutate) da 3-6 mesi • Centro di Solidarietà: 504 persone incontrate allo Sportello Lavoro... • Centro di Solidarietà: 30 tirocini formativi attivati con "Bottega Scuola" • Unità adulti:attivazione 94 "borse lavoro"

Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	150.000,00	70.000,00	80.000,00				

5.1.4 Misure straordinarie anticrisi e per il sostegno abitativo nella locazione privata

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pierluigi Rosetti – Comune di Forlì - unità adulti e politiche abitative pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it Elena Galeazzi –Caritas Forlì - osservatorio@caritas-forli.it
Destinatari	Nuclei familiari conduttori di alloggi reperiti nel mercato privato che abbiamo subito una consistente riduzione di reddito nel corso dell'anno causa crisi occupazionale ovvero problematiche sanitarie o familiari in genere

	<p>Nuclei familiari conduttori di alloggi reperiti nel mercato privato in condizioni di povertà assoluta (ISEE > € 6.000,00) e non già in carico ai servizi sociali</p> <p>Nuclei familiari con forti limitazioni o discontinuità nel percepire il proprio reddito mensile da lavoro dipendente, a seguito di riduzione o perdita temporanea del lavoro, contestualmente alla situazione di crisi economico-finanziaria</p>
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione Bando per contributi anticrisi 2015 a seguito concertazione sindacale a valere sulle situazioni di nuclei familiari che hanno subito una riduzione del reddito a causa della crisi economica da dic 2013 fino data chiusura bando (2015) • Attivazione del Fondo per la Morosità Incolpevole con il rafforzamento delle azioni utili a favorire il passaggio da casa a casa per i conduttori di alloggi privati e la definizione di atti transattivi tra i privati per la gestione di posizioni di morosità a prevenzione del decorso di sfratto. • Avvio sperimentale di un Fondo di Garanzia, da affidare in gestione alla Società per l'affitto, utile all'attivazione di fidejussioni a parziale garanzia del pagamento dei canoni di locazione riferiti a nuovi contratti concertati stipulati tra privati. • Prosecuzione gestione del Fondo casa attivato con il protocollo con Fondazione Cari Forlì e Caritas Diocesana nel 2012 finalizzato a sostenere azioni anti sfratto, sostegno alla conclusione di nuovi contratti di locazione, contributi affitto • Fondazione Buon Pastore onlus: studio di fattibilità per reperimento alloggi in affitto a 200-250 euro /mese per nuclei familiari conduttori di alloggi reperiti nel mercato privato in condizioni comprovato disagio economico
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Bando anticrisi attivato • Fondo morosità incolpevole attivato • Fondo di garanzia presso società per l'affitto attivato
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Caritas Diocesana Forlì-Bertinoro, Organizzazioni sindacali confederali e inquilini, organizzazioni di categoria proprietari, Società per l'affitto
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e completamento Bando per contributi anticrisi a seguito concertazione sindacale a valere sulle situazioni di nuclei familiari che hanno subito una riduzione del reddito a causa della crisi economica • Prosecuzione gestione del Fondo casa attivato con il protocollo con Fondazione Cari Forlì e Caritas Diocesana • Attivazione, a seguito confronto con OO.SS., del bando per i contributi affitto su cui confluiscono contributi regionali e statali e fondi comunali
Indicatori annuali 2014	<ul style="list-style-type: none"> • 256 nuclei familiari sostenuti con contributi anticrisi (47 pagati nel 2013 e 209 pagati nel 2014)

	<ul style="list-style-type: none"> • bando contributo affitto 2013 (536 contributi pagati nel 2014) • bando contributo affitto 2014 (443 contributi pagati nel 2015)
--	--

5.2 L'esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio (da integrazione paa 2014)

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

OBIETTIVO TRIENNALE:

Sviluppare e consolidare i programmi d'integrazione sociale per persone sottoposte a limitazione della libertà personale dentro e fuori dal carcere

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pierluigi Rosetti – Comune di Forlì - unità adulti e politiche abitative pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Soggetti condannati sottoposti a misure restrittive della libertà ovvero che abbiano terminato la pena da non più di sei mesi
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere la prima attivazione degli strumenti operativi previsti nel nuovo contratto/convenzione con il gestore dello "sportello carcere" e le azioni correlate al profilo ivi previsto dell'operatore di rete e

	<p>dell'operatore di raccordo</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare la collaborazione con le Associazioni di volontariato o altri soggetti del privato sociale attivi con proprie autonome iniziative nell'ambito dei percorsi di reinserimento socio-lavorativo di ex detenuti • sviluppare le azioni di collaborazione istituzionale tra i componenti il Comitato Locale per l'Esecuzione Penale Adulti (CLEPA) al fine di promuovere le condizioni per sostenere le misure alternative alla detenzione • L'area A.C.E.P.E. della Caritas, pur continuando una presenza in carcere , intende sviluppare in via sperimentale il servizio esterno alle persone (in disagio) con problemi di giustizia e dei loro nuclei familiari nel comprensorio forlivese -messa alla prova degli adulti, arresti domiciliari, permessi premio, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, licenza, in sospensione pena, in attesa di giudizio definitivo o di misura alternativa, in libertà vigilata, obbligo di firma, di dimora ecc., ex detenuti entro un anno dal fine pena, nuclei familiari (con componenti con problemi di giustizia) sociali
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a regime di un nuovo metodo di comunicazione e di collaborazione tra l'operatore di raccordo (sportello carcere) e l'U.O. Adulti e politiche abitative, al fine di predefinire percorsi di uscita di dimittendi residenti nel Comune di Forlì • Rafforzamento della correlazione tra le azioni di integrazione socio lavorativa attivabili dal Servizio Politiche di Welfare e riferiti ad ex detenuti o dimittendi ed azioni realizzare dalla Fondazione BP nel medesimo ambito di svantaggio • Rafforzare la collaborazione con la direzione della Casa Circondariale di Forlì e con i riferimenti dell'UEPE competenti per il territorio, tramite incontri periodici, con il fine di esaminare congiuntamente le possibili attivazioni di percorsi di detenzione domiciliare ovvero altre forme di misure alternative alla detenzione • aumento delle (o almeno pari al 2014) possibilità nel territorio per le persone in difficoltà e le loro famiglie di poter usufruire dei benefici di legge ai fini di una progettualità che promuova non solo un più proficuo reiserimento sociale, ma anche un " fare cultura sulla questione carceraria e della giustizia". (area A.C.E.P.E. Caritas) • Attivazione percorsi di inserimento in tirocinio formativo a favore di 10 soggetti afferenti all'area esecuzione penale residente nel territorio provinciale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Direzione casa circondariale Forlì, UEPE sede Forlì-Cesena, Servizi sociali Comune di Forlì, Servizi Sociali Unione Comuni Valle del Savio, Servizi Sociali Unione Comuni Rubiconde Mare, Sert di Forlì-Cesena, CPIA, Centro Donna, Coop. Generazioni, Ass. Papa Giovanni XXIII; Ass. Centro di Solidarietà di Forlì; Gruppo di preghiera di Montepaolo; Associazione Con...tatto; Associazione San Vincenzo De' Paoli di Cesena; Associazione San Vincenzo De' Paoli di Forlì; Pro Loco di Terra del Sole; Ass. V.I.P.</p>

	Clown di Forlì; Caritas Diocesana di Forlì-Bertinoro; CILS Cooperativa sociale di Cesena; Gulliver Società Cooperativa Sociale di Forlì; Cooperativa Sociale San Giuseppe di Castrocaro Terme e Terra del Sole; Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale di Forlì-Cesena; Techne.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori e volontari delle associazioni citate
Risultati ottenuti 14 su risultati attesi	Attivati percorsi di inserimento in borsa lavoro a favore di 11 soggetti afferenti all'area esecuzione penale residente nel territorio provinciale (con finanziamenti 2013)
Indicatori annuali 2014	<p>Avvio azioni programmate con nuovo affidamento realizzate</p> <p>Gestione n.11 percorsi di reinserimento lavorativo/abiativo a favore di persone in uscita dal carcere (9 soggetti)</p> <p>Tavolo di coordinamento attivato (comitato locale carcere) con individuazione referente – n. 1 riunioni realizzate</p> <p>CARITAS: attività interna al carcere: colloqui coi detenuti tot: 270 (192 stranieri e 78 italiani) persone detenute incontrate tot: 123 (80 nuovi ,43 ritorni),(88 stranieri e 35 italiani) n.b : detenuti incontrati con problemi di domicilio per usufruire dei benefici di legge n. 73 n.b: l'area carcere ha fornito al carcere beni igienici ,biancheria e scarpe nuove per un valore di euro 1992,34</p> <p>dati sulla attività di esecuzione penale esterna e sul territorio</p> <p>Persone seguite : 64 (16 Casa Buon Pastore, 35 Territorio, 10 Nuclei familiari); Casa Buon Pastore: Persone agli arresti domiciliari in Struttura Sec. Acc : 2, Persone in misura alternativa in Struttura Sec. Acc : 2 , in altri servizi 3. Uomini 4 , 1 donna Persone accolte a fine pena in Struttura Prima Acc : 12 Sul Territorio</p> <p>Persone agli arresti domiciliari in Parrocchie : 2 Persone agli arresti domiciliari in proprio: 4 Persone in misura alternativa in Parrocchia :1 Persone in misura alternativa all'Emporio :1 Persone in misura alternativa in proprio: 8, Persone ex detenute: 19 Nuclei familiari con problemi di giustizia: 10</p>

Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	47.996,16	15.000,00		32.996,16			

5.3 L'integrazione sociale degli stranieri

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		x
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.3.1 Centri di servizio per l'integrazione dei cittadini stranieri

Obiettivi triennali:

Consolidare il processo di **produzione e raccolta delle informazioni**, sviluppare le **capacità di lettura e interpretazione dei fenomeni**, la selezione di ulteriori informazioni non necessariamente di tipo quantitativo o sistematico, per la lettura integrata dei bisogni dei cittadini immigrati attraverso il potenziamento delle modalità di ascolto proprie della rete dei Centri Servizi, degli sportelli informativi, di front office per orientare la messa a punto di adeguate strategie informative a sostegno dell'integrazione, anche in collaborazione con Prefettura, Questura, Ufficio Provinciale del lavoro. Affiancare il cittadino straniero nei percorsi di **informazione, orientamento e di assistenza amministrativa** per la compilazione delle domande ed il controllo dei documenti per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno ed attivare iniziative ed azioni volte all'integrazione e alla coesione sociale al fine di una consapevole partecipazione alla vita della comunità (ulteriore qualificazione e ampliamento del servizio con la consulenza giuridica e il mediatore in lingua cinese)

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Enzo Samorì – Comune di Forlì - Unità integrazione sociale e tutele adulti – enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	Immigrati stranieri e loro famiglie; Cittadini italiani che si relazionano con immigrati; Operatori dei servizi

	sociali dei Comuni e degli Uffici Statali competenti sulla problematica, datori di lavoro, insegnanti, volontari ecc. Consulta comunale dei cittadini stranieri, Associazioni cittadini stranieri e italiane sul territorio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti sulle Politiche giovanili e Centri di aggregazione; • Progetti Europei (Progetto Immigration Policy 2.0); • Progetto fondi Provincia “Associazioni stranieri per la partecipazione all'integrazione” • Centro per la Pace • Progetti del Centro donna e del Centro Famiglie comunali
Azioni previste 2015	Azioni :1) Ampliare l'orario di apertura dello Sportello e la presenza degli operatori , utilizzando il monte ore dedicato ai Kit postali 2) monitoraggio dei corsi di italiano realizzati sul territorio comunale 3) collaborare con gli operatori dei servizi sociali del Comune “attivazione sperimentazione operatore di prossimità” 4) collaborare con le reti Nazionale Nirva e le Rete Regionale Antidiscriminazione 5) Collaborazione operativa per la elezione del nuovo Consiglio degli stranieri 6) Implementazione di una rete di relazioni istituzionali significative 7) proseguo dell'attività del Centro Servizi per Stranieri dell'ASP San Vincenzo De Paoli, con sportelli presso i Comuni di Santa Sofia, Galeata e Premilcuore , a cura della Coop. “Fare del Bene”.
Risultati attesi 2015	Tempi e indicatori rispetto e corrispondenti alle Azioni sopraesposte 1) Entro 1° semestre 2015 riorganizzare l'orario e la presenza degli operatori del CSI 2) partecipare almeno a n.2 incontri dei soggetti aderenti al Coordinamento comunale dei corsi di italiano per stranieri 3) partecipare ad almeno n.4 incontri con le assistenti sociali dell'Unità Minori e Adulti 4) Tutto l'anno - Partecipare ad almeno 1 o 2 incontri di formazione per operatori delle reti 5) Da gennaio a giugno 2015 – partecipazione di una operatrice all'80% degli incontri per costituzione nuovo Consiglio stranieri 6) da gennaio a dicembre – numero di contatti telefonici e/o diretti: a) servizi sociali n.60 b) sportello unico per immigrazione della Prefettura n. 60 – c) Questura n.70 - d) Anagrafe n.40 e) AUSL n.15
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperative sociali; a) Coop. “ Dialogos” del Consorzio di Solidarietà Sociale e b) Coop. Fare del Bene • Servizi sociali e educativi dei Comuni; • Centri famiglie e Centri di documentazione sul territorio; • Associazioni del terzo settore e associazioni del volontariato (italiane e straniere); • Istituzioni scolastiche; • Prefettura e Questura; • Consulta dei cittadini stranieri; • Servizi sanitari del territorio • Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti, • Caritas e Centri parrocchiali
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori della Coop. che gestisce il CSI e della Cooperativa “Fare del bene” , Funzionari e assistenti sociali dei Comuni del Distretto forlivese e in particolare del Comune di Forlì, quale Comune capofila per il

		coordinamento						
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> • Con l'anagrafe ci sono stati 16 contatti , mentre col Centro Famiglie solo n.6. Con la rete Rete Nirva per i rimpatri assistiti e Network delle città Interculturali sono stati effettuati n.3 corsi di aggiornamento • Un forte sostegno alle sedute della Consulta stranieri ed ai Forum sull'immigrazione, per valorizzare il contesto pluriculturale e rafforzare la coesione sociale, che sono state n.5. 						
Indicatori annuali 2014		Indicatori 2014: <ul style="list-style-type: none"> • n. 6171 accessi e n.2842 utenti frequentanti lo Sportelli di Forlì (di cui 3658 extra-ue, n.69 UE e 115 italiani); • N. 1238 Permessi e carte di soggiorno Kit compilati, sia in modalità elettronica che cartacea; • N. 49 Pratiche per ricongiungimento familiare (vedi protocollo con Prefettura) • N.312 prenotazioni test d'italiano; • N. 53 Interventi di sostegno ai minori non accompagnati; • N. 12 depliant e fogli informativi, per conoscere la normativa nazionale ed europea; 						
Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	178.000,00	135,000,00	39.000,00				Provincia FC € 4.000,00

5.3.2 Servizi di mediazione interculturale e linguistica nei servizi sociali e scolastici e di mediazione territoriale

Obiettivi triennali:

- Modificare e sviluppare l'attività di **mediazione interculturale** in ambito sociale, sanitario, scolastico, educativo ed abitativo come strumento per promuovere l'integrazione attiva, sostenendo non più solo i singoli ma le comunità immigrate dei cittadini stranieri tramite percorsi condivisi e progetti di sostegno
- Promuovere l'**apprendimento e l'alfabetizzazione della lingua italiana**, a partire dal sistema scolastico ed educativo/integrativo, è uno degli obiettivi strategici per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica. Si tratta quindi di rafforzare collaborazioni in essere tra Enti Locali, Istituzioni Scolastiche, Centri di aggregazione e Centri Territoriali permanenti anche per superare situazioni di eccessiva frammentarietà dell'offerta e conseguente dispersione di risorse.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
--	-----------------

Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Enzo Samorì – Comune di Forlì - Unità integrazione sociale e tutele adulti – enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • alunni frequentanti le istituzioni scolastiche, specie dell'obbligo e Centri di aggregazione; • docenti e personale ausiliario delle Scuole; • genitori degli alunni • associazioni di volontariato e/o di rappresentanza dei cittadini immigrati, comunità immigrati del territorio • operatori sociali e amministrativi del Servizio politiche di Welfare • i cittadini dei quartieri e delle circoscrizioni comunali
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • servizi del Centro famiglie e Centro Donna; • servizi socio-sanitari
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • mediazione culturale nelle scuole di Forlì • facilitazione linguistica nelle scuole del comprensorio • interventi a chiamata nei servizi sociali • servizi di prossimità • attività, corsi e laboratori presso la Casa del Gelsomino • potenziamento mediazione presso il CSI • corsi di italiano di diversi livelli
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • n. 673 ore di mediazione in tutte le scuole materne ed elementari dei Circoli didattici di Forlì • n. 340 ore di mediazione nelle scuole dei Comuni del Distretto forlivese; • n. 300 ore di interventi di mediazione “a chiamata” nei servizi sociali del Comune di Forlì • n. 108 ore di servizio di “prossimità” per utenti segnalati dai servizi del Comune di Forlì • n. 120 ore di Corsi di lingua e cultura italiana
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni scolastiche di 1 e 2 grado dello Stato e comunali; • Associazioni sportive; • Centri per la pace e centri interculturali del territorio; • Centri documentazione e apprendimento; • Centro servizi amministrativi; • Consulta comunale e provinciale dei cittadini stranieri/migranti, Associazioni di volontariato miste e italiane del territorio; • Comitati di quartieri e Consigli di circoscrizione
Risorse umane che si prevede di impiegare	mediatori interculturali della cooperativa Dialogos; organismi della gestione sociale a livello scolastico; insegnanti e educatori; operatori sociali, in particolare assistenti sociali
Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	mantenimento dei livelli di intervento degli anni precedenti nei servizi scolastici e nei servizi sociali, sia per gli interventi a chiamata che su progetto.

Indicatori annuali 2014

- n. 784 ore di mediazione in tutte le scuole materne ed elementari dei Circoli didattici di Forlì
- n. 340 ore di mediazione nelle scuole dei Comuni del Distretto forlivese;
- n. 300 ore di interventi di mediazione “a chiamata” nei servizi sociali del Comune di Forlì
- n. 45 ore di servizio di mediazione per minori
- n. 108 ore di Corsi di lingua e cultura italiana
- n.400 ore di interventi “ a chiamata” nei servizi sociali

Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	66.852,00	33.478,60	33.373,40					

5.3.3 Iniziative e progetti di cittadinanza sociale

Obiettivi triennali:

- Sostenere i singoli e le comunità immigrate in un percorso di **conoscenza dei doveri e dei diritti, di assunzione di responsabilità in seno alla comunità** che li ospita e nei confronti degli altri cittadini stranieri di più recente immigrazione anche attraverso strumenti condivisi quali ad esempio la realizzazione della **nuova Consulta comunale dei cittadini stranieri**;
- Rafforzare la diffusione dei **corsi di lingua italiana e l'educazione civica dei cittadini stranieri** in collaborazione col CTP (CPIA) scolastico, Regione, Provincia e soggetti del Terzo Settore (vedi Protocollo intesa provinciale sulla diffusione lingua e coordinamento comunale) e l'integrazione/coesione sociale (vedi attività con Consulta stranieri e Forum immigrazione)

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Enzo Samorì – Comune di Forlì - Unità integrazione sociale e tutele adulti – enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • adolescenti e giovani italiani e stranieri ; • donne italiane e straniere; • maggiorenni italiani e stranieri.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • politiche della partecipazione e decentramento • sviluppo di comunità
Azioni previste 2015	<ol style="list-style-type: none"> 1) Azioni di cittadinanza attiva e progettazione straordinaria; 2) Lavoro in rete con le Istituzioni e le organizzazioni del territorio; 3) Progetti di mediazione territoriale nella città di Forlì e nel comprensorio; 4) Mappatura delle associazioni dei cittadini stranieri; 5) Attivazione e coordinamento tavoli per l'integrazione e la coesione sociale, anche sulla base della programmazione del nuovo Consiglio dei cittadini stranieri del Comune di Forlì.
Risultati attesi 2015	<ul style="list-style-type: none"> • n. 100 ore per Progetti di mediazione territoriale e di comunità • n. 2 incontri Coordinamento comunale Corsi di italiano; • n. 90 ore per sedute/incontri Consiglio stranieri , Corsi L2 e tavoli con i Comitati di Quartiere; • n. 60 ore interventi di mediazione presso i Centri di aggregazione La Tana , Officina 52 e presso il Centro educativo di via Dragoni; • n. 100 ore a disposizione di progetti proposti dai Comuni del comprensorio forlivese
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni dei cittadini stranieri, Società per l'affitto e ACER, Circoscrizioni comunali (utilizzo di sedi "neutre"): Comitati di Quartiere; Centro Donna e Centro Famiglie
Risorse umane che si prevede di impiegare	In relazione all'ampio ventaglio di opzioni operative indicate, e all'articolazione temporale della loro implementazione, verranno attivare, di volta in volta, le risorse umane considerate più adeguate.

Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di progetti condivisi dalla Consulta comunale dei cittadini stranieri Realizzazione di una nuova edizione del Forum dell'Immigrazione (momento di incontro fra Consulta stranieri, enti e associazioni italiane/straniere) Programmazione iniziative in raccordo con il Network delle città interculturali sul tema dell'integrazione e dell'immigrazione. 						
Indicatori annuali 2014		<ul style="list-style-type: none"> n. 3 incontri con associazioni dei cittadini stranieri per verifica esperienza e regolamento Consulta dei cittadini stranieri ; n. 1 Forum realizzato; n. 3 report e monitoraggio dei risultati delle azioni sviluppate, ; n. 2 partecipazioni a Progetti Europei (ReferPA -con capofila Comune di Ferrara e SISTER con capofila la Regione) n.4 progetti territoriali e di comunità realizzati 						
Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	33.200,00	12.000,00	14.000,00				Provincia FC 6.200,00

5.3.4 Cittadini stranieri e accesso ai servizi sanitari

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Lucio Bottini – Ausl Romagna - direttore distretto Forlì- lucio.boattini@auslromagna.it
Destinatari	Utenti dei servizi, donne straniere, popolazione immigrata
Azioni previste 2015	Obiettivo raggiunto. Si prosegue con il mantenimento delle attività di mediazione /interpretariato quali attività ordinarie
Risultati attesi 2015	Proseguimento delle attività ordinarie
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Cooperativa DiaLogos, Mediatori culturali, Centro Famiglie Comune di Forlì
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sanitari e sociali e Mediatrici culturali

Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	Nel 2014, il primo giugno, è stato avviato il servizio di mediazione culturale che riguarda l'intero territorio dell'AUSL Romagna affidato alla Cooperativa Dialogos.. Si è formato un gruppo di monitoraggio aziendale sull'attuazione del contratto, a cui partecipa per il territorio di Forlì, la direzione di distretto; analogamente, a livello locale (territorio di Forlì) si è ricostituito un tavolo di referenti dei servizi sanitari al fine di monitorare l'attività di mediazione e di ottimizzarne l'utilizzo, nel rispetto del vincolo di budget. Nel corso del 2014 sono state riattivate le procedure per l'attivazione dei servizi di interpretariato telefonico, da affiancare a quello di mediazione culturale. Il percorso ha portato all'attivazione del servizio dal 1 luglio del 2015. Relativamente al coinvolgimento della mediazione culturale nei percorsi assistenziali, in particolare rivolti alle donne (percorso IVG ad es.), si veda il rendiconto degli obiettivi relativi alla salute delle donne / Consulitori
Indicatori annuali 2014	Rispetto standard quali quantitativi previsti dal nuovo capitolato

5.4 UVM psichiatrica e presa in carico integrata – Consolidamento dei modelli operativi integrati

Soggetto capofila dell'intervento	Dipartimento salute mentale- dipendenze patologiche Ausl e servizio sociale adulti del comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudio Ravani – Ausl Romagna - Dipartimento salute mentale - claudio.ravani@auslromagna.it Pierluigi Rosetti – Comune di Forlì - Unità Adulti e Politiche abitative - Pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Utenti multiproblematici DSM-DP e Servizio Sociale Adulti
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sperimentazione regionale budget salute; ridefinizione del fabbisogno residenziale socio sanitario
Azioni previste 2015	Attività di valutazione integrata (UVM) per i casi complessi, in particolare su interventi alternativi alla istituzionalizzazione in strutture residenziali, mediante budget sociale e budget sanitario (sperimentazione budget di salute)
Risultati attesi 2015	Attivazione di progettazioni innovative con la modalità del Budget di salute = o > 4 casi complessi
Istituzioni/attori sociali coinvolti	DSM-DP AUSL, Servizio Sociale Adulti –Comune Forlì, Privato Sociale, Associazioni
Risorse umane che si prevede di impiegare	UVM: componenti fissi (Responsabile DSM-DP e Servizio Sociale Adulti Comune) e componenti variabili (operatori territoriali)

Risultati ottenuti 2013-14 su risultati attesi	4 progetti attivati con utilizzo dei budget di salute
Indicatori annuali 2014	Almeno 4 progetti attivati con utilizzo dei budget di salute (previsti 4)

5.5 Azioni di contrasto alle ludopatie

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – SERT Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensoriale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Edoardo Polidori – Ausl Romagna - SERT Forlì– Edoardo.polidori@auslromagna.it Fausta Martino – Comune di Forlì - Unità Innovazione Sociale – fausta.martino@comune.forli.f.cit
Destinatari	Imprese del Distretto con o senza videolottery (VLT)
Azioni previste 2015	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un piano di comunicazione (e pubblicizzazione sul sito del Comune di Forlì) del marchio slotfreER al fine di sensibilizzare i commercianti e la cittadinanza sul tema delle ludopatie. • Realizzazione di un incontro pubblico per la sensibilizzazione e promozione del marchio e del contrasto alle ludopatie • Condividere, con l'Ausl Romagna – SerT Forlì, un piano formativo per coloro che hanno pubblici esercizi con VLT e costruire un sistema di sostegno alla famiglie di ludopatici nonché strutturare dei percorsi di sensibilizzazione sui tempi del gioco che inducono alla dipendenza • Costruire un percorso formativo obbligatorio, in collaborazione con SerT e prevedere un sistema sanzionatorio per coloro che hanno VLT e non vi partecipano. Questa azione dovrebbe permettere anche un censimento puntuale dei commercianti con vlt. • Studiare ed eventualmente modificare il POC- RUE ampliando il RUE "uso" U8* verso i centri commerciali della città. • Coinvolgimento della consulta dei consumatori
Risultati attesi 2015	Realizzazione di un percorso formativo , Realizzazione incontro pubblico
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl Romagna, Regione ER
Risorse umane che si prevede di impiegare	Ufficio di Piano, Operatori SERT Forlì